ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 501.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 18 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1055

Gli on. Cavazzoni, Vassallo, Gronchi e Milani
mettono i portafogli a disposizione del capo del Governo

Come e perchè fu presa la decisione
dai membri popolari del Gabinetto

ROMA, 17, sera

Oggi alle ore 12, a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, sono convenuti, per invito del Presidente del Consiglio, i membri del Governo inscritti al partito popolare, e cioè, il ministro del Lavoro on. Cavazzoni ed i sottosegretari on. Vassallo, Milani e Gronchi. Alla riunione assisteva solamente il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Dopo alcune dichiarazioni verbali, il Presidente ha letto ai presenti una dichiarazione, che si riserva di rendere pubblica, e nella quale è contenuta una critica agli atteggiamenti del partito popolare nel suo recente congresso di Torino. Le dichiarazioni dell'on. Mussolini concludono con un ringraziamento cordiale per la collaborazione leale e volonterosa prestata al Governo dagli uomini di parte popolare, e con una dichiarazione, con la quale il Capo del Governo restituisce ad essi completa libertà di azione e di movimento.

Ne è seguita una cordiale discussione, durante la quale l'on. Cavazzoni e gli altri membri popolari del Gabinetto, hanno inteso di dimostrare, che gli elementi responsabili del partito popolare comprendono tutta la necessità di collaborare col Governo fascista per la ricostruzione morale e materiale del Paese. Il Presidente ha insistito sull'opportunità di un più esplicito chiarimento della situazione, che potrebbe essere fornito da un voto inequivocabile del gruppo parlamentare popolare, convocato per venerdì 20 corr.

L'on. Cavazzoni, a nome anche dei suoi colleghi, accedendo alle iniziali dichiarazioni del Presidente, ha messo a disposizione del capo del Governo il suo e gli altri portafogli, aggiungendo però che dentro o fuori del Governo, il partito nella sua grande maggioranza intendeva di non modificare l'atteggiamento di collaborazione presa all'indomani della rivoluzione fascista. Il Presidente ha preso atto delle nuove dichiarazioni dei ministri popolari, e si è riservato le sue definitive decisioni.

Mussolini si riserva di deliberare
dopo il voto del gruppo popolare

ROMA, 17, sera

I ministri e i sottosegretari popolari, subito dopo l'uscita dal gabinetto del Presidente del Consiglio, hanno avuto un breve scambio d'idee nel gabinetto dell'on. Vassallo, sottosegretario agli Esteri, e quindi hanno abbandonato palazzo Chigi, dopo che l'on. Vassallo si è nuovamente recato a conferire per qualche minuto col Presidente.

Come si è svolto il colloquio

L'on. Cavazzoni, che era accompagnato dagli on. Gronchi e Milani, ai giornalisti che lo hanno subito circondato ha detto:

— Abbiamo messo i nostri portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio.

— Che cosa può dirci sul colloquio testè avvenuto?

— Che è stato quanto mai cordiale. Il Presidente del Consiglio ci ha letto una dichiarazione sull'atteggiamento del gruppo, dichiarazione che egli renderà pubblica. Il Presidente del Consiglio ha voluto esprimerci il suo ringraziamento per la collaborazione sin qui prestata al fascismo, aggiungendo che egli intende lasciarci liberi nella nostra azione.

— E che cosa avete detto voi?

— Noi abbiamo messo in luce la portata del voto di Torino, e nei nostri confronti di aggruppamento politico e nei confronti delle masse che ci seguono. Il Presidente ha preso atto. La discussione, ripeto, è stata molto cortese e cordiale. Abbiamo insistito sul significato della collaborazione popolare, che onesta e sincera, ed abbiamo aggiunto che ci tenevamo pronti ad una più ampia chiarificazione. Abbiamo, insomma, onestamente e sinceramente messo in luce non pochi punti per quanto riguarda il nostro atteggiamento, e come noi nell'attuale momento comprendiamo la necessità di collaborare col Governo fascista. Ma poichè il Presidente del Consiglio nella sua premessa aveva detto che una più esplicita chiarificazione dovesse attendersi dal gruppo popolare, che è convocato per il giorno 20, noi abbiamo messo a disposizione i nostri portafogli.

— E il Presidente del Consiglio?

— Non ci ha detto null'altro che questo: che si riservava di deliberare. Egli quindi terrà presente nella sua decisione i risultati del congresso e il voto che uscirà dalla riunione del gruppo.

E' agevole prevederlo. Se il gruppo parlamentare avrà la forza di porsi chiaramente, decisamente, vivacemente, contro quello che fu lo spirito del congresso di Torino, allora il capo del Governo dirà ai quattro popolari di rimanere nel Ministero: se il gruppo questo non farà, l'on. Mussolini dirà subito ai 4 popolari che essi non possono fare più parte del Ministero.

Soppressione di Ministeri?

L'ultima parola spetta dunque all'on. Mussolini che per la prima volta ha costretto don Sturzo e i suoi seguaci a parlar chiaro e, soprattutto, ad assumere precise responsabilità. Il categorico invito di Mussolini, non ha mancato di creare preoccupazioni nel campo popolare, tanto che nelle prime ore del pomeriggio si è avuta una riunione del direttorio del gruppo parlamentare.

Non è possibile dire per il momento quali decisioni saranno prese da Mussolini nel caso che i membri del Governo di parte popolare siano costretti a ritirarsi, nei riguardi della composizione del Ministero. Certo è che negli ambienti molto vicini al capo del Governo si assicura — non sappiamo con quanto fondamento — che qualora i membri del Gabinetto aderenti al partito popolare italiano dovessero ritirarsi, l'on. Mussolini approfitterebbe dell'occasione a lui offerta per effettuare la riduzione dei Ministeri e dei sottosegretariati e realizzare nuove economie nel bilancio. E' evidente che qualora il gruppo popolare nella detta riunione dovesse giungere alle esplicite dichiarazioni di lealismo, molto probabilmente i popolari nazionali rinuncerebbero al proposito di determinare, almeno per il momento, la scissione.

Tutto dipende, dunque, dalla riunione del 20 per la quale c'è molta preparazione negli ambienti popolari e un discreto lavoro. Nel pomeriggio di oggi si è, infatti, riunito un primo nucleo di deputati sostenitori della necessità della creazione del partito popolare nazionale. La riunione ha avuto luogo nel gabinetto dell'on. Padulli a Montecitorio, e ad essa hanno partecipato alcuni deputati, fra cui Martire, Padulli, Carapelle, Pestalozza ecc. Si è preso atto delle adesioni finora pervenute e si è iniziata la discussione sulla situazione politica dopo le decisioni di Mussolini e l'«aut-aut» imposto al ministro ed ai sottosegretari popolari.

Il nuovo partito cattolico

In merito alla costituzione del partito popolare nazionale, è stato interrogato l'on. Martire, che può considerarsi il «leader» del movimento secessionista.

«Il nostro movimento — egli ha detto — è abbastanza chiaro. Basta ricordare le conclusioni del noto ordine del giorno, il quale dal congresso di Torino non chiedeva altro che la chiarificazione effettiva della collaborazione popolare al Governo, questa chiarificazione non è avvenuta in forma precisa: la collaborazione popolare al Governo ha raccolto sì la maggioranza dei suffragi, ma non ha raggiunto la individuazione della responsabilità cui il nostro ordine del giorno mirava.»

— E a proposito del colloquio del Presidente del Consiglio con i membri popolari del Gabinetto?

— E' evidente che il fatto nuovo ci impone l'attesa: col rinvio delle decisioni definitive al gruppo parlamentare, la crisi passa ad investire tutto il gruppo parlamentare, e perciò bisogna attendere con serenità e con fiducia.

— E le sue previsioni?

— Il nostro movimento procede e raccoglie adesioni da ogni parte d'Italia. Sono con noi tutti i deputati sinceramente collaborazionisti. Abbiamo fede vivissima nel programma popolare, nella sua vitalità, nella sua sincerità direi, per contribuire validamente alla iniziata ricostruzione nazionale. Non è sempre vero che la scissione porta debolezza e confusione. In questo caso, una divisione imposta non solo dal dovere della sincerità politica, ma dal supremo dovere nazionale, non potrà recare che bene nell'ora gravissima. Le facili formule di accordo che erano possibili con i Gabinetti di un tempo, non sono possibili oggi col regime attuale.

— E i cattolici?

— Non confondiamo le idee. Qui si tratta di partiti e di crisi di partiti. La Chiesa e le organizzazioni cattoliche dipendenti dalla Chiesa sono al di sopra di queste competizioni. In tutti i paesi in genere i cattolici polarizzano la loro azione politica, in quanto cittadini, in più di un partito politico. Se anche l'Italia dovesse avere domani più di un gran partito rivendicante nel campo religioso i supremi principi della Chiesa, non ci sarebbe niente di straordinario. I nostri vecchi non dicevano forse: «La politica divide, la religione unisce»?

Giudizi e previsioni della stampa

I commenti della stampa romana rilevano come il Governo dell'on. Mussolini, sorto dalla rivoluzione fascista, abbia posto nettamente ai popolari il problema della chiarificazione. *L'Epoca*, a questo proposito, osserva come, per quanto don Sturzo abbia insistito al congresso sulla chiarezza del voto integrale pronunciato dai popolari, sia innegabile che nei riguardi della collaborazione un equivoco sussista, e per quanto i membri del Governo si schermiscano, da ogni equivoco e da ogni indiscrezione, stamane non potevano non convenire su questo rilievo. Ora resta — aggiunge il giornale — a vedere se il voto che il convegno parlamentare si accinge ad esprimere venerdì prossimo, potrà dare a quello del congresso tale complementare chiarezza, da fornire alla collaborazione quel carattere incondizionato, che sembra indispensabile affinchè i popolari abbiano a permanere nel Ministero. A giudicare dall'ottimismo che i popolari continuano a dimostrare parrebbe di sì. D'altra parte negli ambienti fascisti si palesano atteggiamenti di assoluta intransigenza, e non si vede come una collaborazione popolare possa attuarsi, fino al punto di consentire la permanenza dei ministri nel Gabinetto Mussolini.

Il *Giornale d'Italia*, nel suo commento, scrive: «Il Presidente del Consiglio, riservandosi di deliberare sulle dimissioni dei popolari fino al momento in cui avrà con un voto inequivocabile stabilito il suo pensiero e la sua condotta nei confronti del Governo fascista, mette il gruppo popolare davanti ad un grave dilemma: aderire incondizionatamente al Governo di Mussolini o dichiararsene avversari; oppure, fino a che punto accorda la sua collaborazione e indica il suo dissenso. Il Governo, insomma, resta con l'arme al piede in attesa che il gruppo parlamentare esca fuori dagli intrighi. Si intende che l'on. Mussolini, dalla sua alta posizione, potrà perfino rispondere ad una qualunque amorfa dichiarazione amichevole, accettando le dimissioni e pubblicando il suo discorso di stamane: analisi acuta del dissenso».

L'organo popolare *Il Corriere d'Italia*, riconferma quanto ebbe a scrivere ieri l'on. Mattei Gentili: «Le dichiarazioni finali dei membri popolari del Governo, che cioè, quali che siano le decisioni dell'on. Mussolini, il partito non intenderebbe, nella sua grande maggioranza, di modificare il suo atteggiamento di collaborazione, hanno il pieno consenso del giornale e non potranno non essere anche apprezzate dall'on. Mussolini».

L'Osservatore Romano, a sua volta, scrive: «Anche dalla nostra, per quanto succinta, obbiettiva cronaca del congresso di Torino, risultava come le sue conclusioni e il voto volessero essere intesi ad una leale, franca e intera cooperazione con i poteri costituiti per la pacificazione e quindi per il bene del Paese. Non è a dubitare pertanto che il voto del gruppo parlamentare popolare, già convocato per venerdì prossimo, confermerà le dichiarazioni del ministro Cavazzoni al Presidente del Consiglio, sicchè l'incidente ne sarà certamente risolto».

Don Sturzo nell'imbarazzo
I popolari rinuncerebbero alla proporzionale?

ROMA, 17, sera

Una nota dell'*Agenzia Volta*, a proposito dell'atteggiamento popolare dice: «La paura, è la nota caratteristica dell'atteggiamento del partito popolare dopo le manifestazioni del congresso di Torino e di fronte agli intendimenti del fascismo. Evidentemente don Sturzo e i suoi seguaci non avevano valutato la portata di quello che facevano, e le conseguenze cui potevano dar luogo. Questo del resto è abbastanza naturale, poichè ciò che don Sturzo ha chiamato «il documento basilare della rinnovellata attività del partito popolare», ossia il testo della sua relazione, non è altro se non una manifestazione tipica di una incomprensione totale del fenomeno fascista. Perciò ora don Sturzo e i suoi gregari sono alquanto perplessi e piuttosto sgomenti della situazione, niente prevista e poco piacevole.

L'equivoco che rimane

ROMA, 17, sera

(*Ermanno Amicucci*). La questione dei rapporti tra Governo e popolari ha avuto oggi la soluzione logica e prevedibile. L'on. Mussolini ha messo i ministri popolari dinanzi alla politica del Governo e ai voti del Congresso di Torino. La politica del Governo fascista ha migliorato i rapporti tra Chiesa e Stato. Di fronte a quanto ha fatto il Governo, stanno i voti del congresso di Torino sugli ordini del giorno Sturzo e De Gasperi. Era naturale che Mussolini dichiarasse di non poterli accettare nella lettera e nello spirito, e che perciò ringraziasse Cavazzoni, Gronchi, Vassallo e Milani della collaborazione sin qui prestata al Governo e li mettesse quindi cortesemente alla porta. Il ministro e i sottosegretari popolari, accedendo all'invito dell'on. Mussolini, hanno messo a disposizione i loro portafogli ma hanno tentato di dimostrare che dopo tutto ai voti del congresso di Torino è possibile riparare con un voto, ad esempio, del gruppo parlamentare popolare convocato per il 20 corrente. L'on. Mussolini, riservandosi di decidere sulle dichiarazioni degli on. Cavazzoni, Gronchi, Vassallo e Milani, ha ammesso l'opportunità di un voto inequivocabile del gruppo popolare.

La situazione definitiva non potrà essere chiarita prima di giovedì. Come e in quale senso sarà chiarita, non è possibile ancora sapere, ma intanto a noi sembra che essa non possa e non debba essere chiarita con un nuovo equivoco, prescindendo anzitutto dall'utilità di valorizzare il gruppo parlamentare popolare, utilità assolutamente contrastante con i fini della rivoluzione fascista e con lo spirito del Governo Mussolini. Un voto esplicitamente collaborazionista e filofascista del gruppo, non dovrebbe appagare la sete di chiarificazione, ond'è giustamente mosso l'on. Mussolini. Che cosa significherebbe, infatti, un voto favorevole al Governo del gruppo parlamentare popolare? Null'altro che la perpetuazione dell'equivoco. E' noto che il gruppo popolare è diviso in varie correnti. Un voto che accomunasse i migliolini, gli sturziani ed i destri, non sarebbe altro che sintomo di una prudente ritirata strategica di don Sturzo per mettere in salvo le proprie batterie e prepararle per tempi migliori. Non bisogna dimenticare che presidente del gruppo popolare è proprio l'on. De Gasperi, presentatore dell'ordine del giorno recisamente proporzionalista, e però rigidamente antifascista, del congresso di Torino. Che sincerità avrebbe un «revirement» dell'on. De Gasperi a sei giorni di distanza dal voto di Torino? Che valore avrebbe una dichiarazione filofascista nel gruppo popolare, dopo la quasi unanimità antifascista del congresso del partito? Che cosa potrebbe chiarire tale voto di giovedì, dopo che nel partito e nel gruppo un inizio di chiarificazione vera, effettiva si è avuto ieri con l'uscita dei destri dal partito e la costituzione del partito popolare nazionale?

Qui sta la soluzione definitiva e inequivocabile del nodo della questione. La riunione di giovedì non dovrebbe servire se non a scindere il gruppo e il partito nelle due parti antitetiche che lo compongono. Il voto dovrebbe dividere nettamente gli elementi schiettamente nazionali e collaborazionisti dagli elementi antifascisti e internazionalisti. Solo così, e non altrimenti, si potrà arrivare alla chiarificazione, a meno che il voto, unanimemente e decisamente favorevole al Governo, e perciò in contrasto con le risoluzioni di Torino, non portasse all'allontanamento di don Sturzo dalla segreteria politica del partito popolare. In questo caso l'equivoco si spezzerebbe per altra via. Ma un voto del gruppo, con la permanenza di don Sturzo a capo del partito, non servirebbe a nulla, anzi sarebbe quasi una sconfessione di quel movimento secessionista operato dai firmatari dell'ordine del giorno Martire-Nava-Padulli, che potrebbe risolvere la questione dei rapporti tra popolari e fascisti.

Il convegno dei commissari fascisti finito

ROMA, 17, sera

Oggi alle ore 15.30, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, sono continuati a palazzo Viminale i lavori degli alti commissari politici del fascismo, ieri iniziati. Erano presenti il vicepresidente on. Giuriati, Calza Bini, segretario e commissario per il Lazio; Ricci, per la Lunigiana; Bresciani, per il Veneto; Villelli, per la Sicilia; Zimolo, per la Toscana e Zara; Baroncini, per l'Emilia; l'on. Dudan per il Trentino; Magrini per il Veneto; Guerresi per la Calabria; Padovani per la Campania; Lantini per la Liguria Sansanelli per la Basilicata; Bolzon, per l'Umbria; Pisenti, per il Friuli; l'on. Giunta, per la Venezia Giulia; Caprino, per la Sardegna; Teruzzi, per la Lombardia; l'on. Farinacci, per la bassa Lombardia; l'on. Paolucci, per l'Abruzzo e l'on. Bottai, commissario a disposizione.

Sugli argomenti ieri fissati dal Presidente del Consiglio, hanno ampiamente riferito Baroncini, Magrini, Sansanelli, Guerresi, Caprino, Bresciani, Zimolo, Ricci, l'on. Giunta, Calza Bini e l'on. Dudan. Alle ore 17, il Presidente ha abbandonato la sala della riunione per importanti impegni di Governo. La relazione dei commissari è continuata sotto la presidenza dell'on. Giuriati, fino alle ore 21, dopo di che i lavori sono stati dichiarati chiusi.

Il "Nuovo Paese", non è organo fascista

ROMA, 17, sera

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: «Ad evitare equivoci ed interpretazioni errate, specialmente tra i fascisti di provincia, la segreteria politica del partito nazionale fascista dichiara, che il giornale *Nuovo Paese* di Roma, non è organo, nè ufficiale, nè ufficioso del partito fascista, e meno ancora del Governo fascista.

L'on. Mussolini al 6.o reggimento bersaglieri

BOLOGNA, 17, sera

Il Presidente del Consiglio, in seguito alla visita fatta durante la sua breve permanenza a Forlì alla caserma ove è alloggiato il battaglione del 6.o reggimento bersaglieri, in gran parte composto di reclute del 1903, fra cui molte di Bolzano e di Gorizia, ha manifestato il suo compiacimento per le festose accoglienze ricevute, col seguente telegramma:

A S. E. il generale Sani, comandante il corpo d'armata di Bologna: «Prego V. E. esprimere mio cordiale ringraziamento ai baldi miei commilitoni bersaglieri di Forlì, che vollero ancora una volta dimostrare che il loro entusiasmo, e il loro spirito di disciplina, sono all'altezza delle glorie passate, che permangono a sorreggere l'Italia nel suo risveglio, con ferma fede nei suoi alti destini».

I terzinternazionalisti sconfitti
al congresso massimalista di Milano

MILANO, 17, sera

L'ultima giornata del congresso massimalista ha segnato la vittoria degli antifusionisti. Nella giornata di oggi il convegno ha proseguito i suoi lavori. Pietro Nenni ha parlato per oltre un'ora, prospettando ai congressisti la situazione internazionale ed interna del partito, concludendo contro la fusione con i comunisti, rivendicando la libertà teorica e pratica del partito socialista, contro l'adesione alla Terza Internazionale. L'on. Buffoni, attuale direttore dell'*Avanti!*, ha parlato a favore dell'immediata adesione del partito socialista alla Terza Internazionale. Contro la fusione ha invece parlato l'on. Lucci, rivendicando la piena autonomia del partito.

Costantino Lazzari ha fatto una proposta intermedia, per una specie di federazione dei due partiti di sinistra del socialismo, proposta che fu accolta tiepidamente dai congressisti. Maffi ha infine parlato lungamente, ripetendo gli argomenti dei fusionisti, raccogliendo con qualche riserva la proposta Lazzari.

Nella seduta serale, l'on. Lazzari ha presentato la sua mozione corretta in modo da poter essere votata insieme all'ordine del giorno Buffoni per i fusionisti. Nella votazione, la mozione Vella, per il comitato di difesa socialista, con la quale si respingono i 14 punti di Mosca e si respinge la fusione con i comunisti, ha riportato 53.610 voti, contro 3698, avuti dall'ordine del giorno fusionista.

Si è poi proceduto alla nomina della direzione del partito, che è risultata composta dagli on. Fabbri e Momigliano, da Pietro Nenni, dall'on. Nobili, da Pirri, dall'on. Romita e dagli on. Vella e Vernacchi. Il nono membro sarà nominato dal gruppo parlamentare e si procederà poi alla scelta del segretario e alla nomina del direttore dell'*Avanti!* Si ritiene che al posto di segretario sarà chiamato l'on. Nobili, e che la direzione dell'*Avanti!* sarà affidata ad un comitato di tre persone, fra cui Pietro Nenni.

Il congresso ha quindi chiuso i suoi lavori con discorsi di Maffi, che ha inviato un saluto a Serrati, alle vittime proletarie; dell'on. Vella, per la frazione vittoriosa del congresso, e di Abigaille Zanetta, fusionista, che ha fatto voti per la salute di Lenin.

Crisi nell'amministrazione della Banca di Credito
Il comm. Pedrazzini dimissionario

ROMA, 17, sera

In seguito a sostanziali divergenze di vedute fra gli organi dirigenti della Banca Nazionale di Credito ed il suo amministratore delegato comm. Pedrazzini, intorno all'organizzazione dell'istituto, è stato deciso dalle parti interessate, di sciogliersi dai reciproci impegni. Il comm. Pedrazzini ha già fatto rassegna del suo mandato.

Prossima pubblicazione del Libro Verde
sui negoziati per l'Oriente

ROMA, 17, sera

Verso la fine della settimana corrente uscirà il primo tomo del Libro Verde, che il Governo italiano, come hanno già fatto i Governi francese e britannico, pubblicherà intorno alle varie fasi dei negoziati per la pace turca. Il primo tomo contiene i verbali delle sedute plenarie e dei lavori delle commissioni della conferenza di Losanna. A distanza di pochi giorni uscirà il secondo tomo. Questo, per il fatto stesso che viene pubblicato con maggior ritardo dei libri ufficiali dei Governi alleati, contiene una documentazione che essi non hanno potuto comprendere, vale a dire, che mentre i Governi francese e britannico hanno arrestato la loro documentazione alla chiusura della conferenza di Losanna, il Libro Verde italiano contiene la documentazione della nuova fase dei negoziati svoltisi dalla chiusura della conferenza fino alla ripresa di essa.

A proposito della delegazione italiana alla prossima ripresa della conferenza, l'«Agenzia Volta» informa che il consigliere di legazione Mario Arlotta, che ricopriva l'ufficio, oltrechè di esperto, di segretario generale della delegazione italiana a Losanna, e che è stato chiamato a Roma per reggere temporaneamente l'ufficio per gli affari di Europa e del Levante, non sarà sostituito, in quanto del resto la riduzione della materia che dovrà essere oggetto di discussione e di esame tecnico da parte della nuova conferenza, non richiede il numero di esperti che dovette partecipare alla prima conferenza. Così, anche non parteciperanno ai nuovi lavori di Losanna gli esperti militari e navali, il cui compito è stato assolto nella prima conferenza. La delegazione italiana partirà da Roma il 21 sera.

L'oscura crisi jugoslava
Un discorso germanofilo di Radic

BELGRADO, 17, sera

La situazione politica in Zagabria dopo le dimissioni di Pasic è quanto mai intricata, e lascia scarso campo a previsioni. Le trattative fra i radicali ed i radiciani sono definitivamente rotte, per l'intransigenza di Radic. Sono state riprese invece le trattative fra i radicali e i democratici e Pribicevic ha avuto un lungo colloquio col Re.

Sembra che Pasic intenda costituire una larga coalizione di partiti per paralizzare l'azione di Radic, contrapponendogli Pribicevic, nel senso di instaurare in Croazia un regime forte con carattere dittatoriale. Non è neppure escluso che i radicali addivengano ad un accordo con gli sloveni e i musulmani.

Il partito di Radic ha tenuto ieri a Zagabria una grande riunione, alla quale hanno partecipato circa 20.000 persone. Radic ha esposto la situazione politica, sostenendo la necessità della costituzione di una repubblica dei contadini croati nell'orbita dello Stato dei serbo-croati-sloveni, sotto la sovranità del Re, che dovrebbe essere il simbolo dell'unione dei tre popoli.

Parlando della politica estera, Radic ha detto che l'Europa non è stata mai così sciocca e così stupida come adesso, dopo la guerra. Gli italiani — egli ha dichiarato — sono intelligenti, ma senza saggezza; i francesi sono temperamenti passionali, ma anche essi senza saggezza, altrimenti non si troverebbero nella Ruhr; i tedeschi ed i russi hanno invece abbastanza saggezza. Il suo partito — ha detto poi Radic — è amico della Germania e della Russia, quali che siano i Governi di tali nazioni. Il popolo tedesco è il più saggio di tutti i popoli ed i croati saranno con i tedeschi fino all'ultimo loro respiro.

Mentre si svolgeva il comizio dei partigiani di Radic, parecchie migliaia di persone favorevoli all'attuale costituzione, hanno fatto una dimostrazione nelle vie principali di Zagabria.

Fra la Russia e la Norvegia è stato firmato un trattato preliminare per la cessione di foreste. E' stata anche costituita una società russo-norvegese di navigazione.

Il conflitto franco-tedesco
Le due tendenze in Germania

BERLINO, 17, sera

Il discorso pronunziato ieri al «Reichstag» dal ministro degli Esteri Rosenberg, viene commentato dalla stampa borghese con favore. I giornali dei partiti medi rilevano il tono fermo ma misurato dell'oratore e l'esplicita dichiarazione da lui fatta, della disposizione della Germania a trattare. L'organo dei socialisti non è soddisfatto, per l'assenza nel discorso del ministro tedesco di proposte concrete, ed i giornali della destra dicono che avrebbero preferito un tono più forte nei confronti della Francia.

I socialisti contro Rosenberg

L'impressione generale negli ambienti politici è, che il discorso non farà progredire la causa della pace di un solo passo. Il punto di vista francese, proclamato ancora una volta domenica a Dunkerque da Poincaré, è ancora troppo lontano dalla tesi tedesca, perchè si possa sperare in un inizio relativamente prossimo di trattative. A Dunkerque, Poincaré si è astenuto dal precisare i fini di guerra della Francia, e a Berlino si osserva che fino a quando il Governo francese non avrà fatto dichiarazioni esplicite sulla questione della Renania, che costituisce il nocciolo del conflitto della Ruhr, un accomodamento è impossibile.

Una conseguenza del discorso di ieri al «Reichstag» del Rosenberg, sarà verosimilmente un inasprimento delle relazioni fra il Governo ed i socialisti. Il *Vorwaerts* ha lasciato chiaramente intendere che il discorso pronunziato dal deputato Müller, chiedente una maggiore attività del Governo tedesco nella presentazione di proposte concrete, rispecchia fedelmente l'opinione del partito. Un comunicato poi della frazione parlamentare socialista dice, che «dal discorso di Rosenberg non si deve attendere, nè un chiarimento nè un aggravio della situazione politica estera». «La social democrazia — continua la nota — contesta l'affermazione del ministro, che in seguito alla diminuita efficienza della Germania non sia possibile avanzare delle proposte». Però nel tentativo di pressione sul Governo, per indurlo a fare delle proposte precise di riparazione, i socialisti sono per ora appoggiati soltanto dagli elementi del pacifismo ad oltranza. Tutti gli altri partiti, il cattolico compreso, ritengono sufficiente la proclamata volontà del Governo a trattare.

La discussione al "Reichstag"

La discussione sulle dichiarazioni di Rosenberg è oggi continuata al «Reichstag». Ha parlato il democratico Gothein, il quale espresse la piena fiducia del suo gruppo nel Governo. La questione delle riparazioni non può essere risolta esclusivamente sul terreno finanziario. La Francia e la Germania devono cominciare a vivere nuovamente l'una vicina all'altra, anche se la vera politica in comune potrà essere resa difficilissima dalla politica francese. La Germania potrà mettere ordine nel proprio bilancio, stabilizzare definitivamente la valuta ed ottenere il massimo nel gettito delle imposte, soltanto quando le saranno assicurate le basi della sua vita politica ed economica. Il Governo è pronto ai maggiori sacrifici, e l'industria, la finanza, l'agricoltura sono pronte ad assumere la garanzia del pagamento degli interessi dei prestiti che dovranno essere contratti. L'industria, la finanza e l'agricoltura sono però parimenti decise ad appoggiare con ogni mezzo la resistenza passiva, fino ai limiti estremi. Lloyd George si sbaglia quando propone di risolvere le difficoltà, coll'affidare l'amministrazione della Renania alla Società delle Nazioni.

Ha parlato quindi l'oratore dei popolari bavaresi, Leicht, che ha appoggiato parzialmente la richiesta del socialista Müller per una maggiore attività del Governo tedesco, ma ha dichiarato a nome del suo partito la inopportunità di nuove proposte. Per i comunisti ha parlato Stocker, il quale ha sostenuto che soltanto un Governo operaio potrà essere in grado di risolvere il problema della Ruhr. Interessante è stata l'affermazione del deputato Stocker, essere falso che dei capi comunisti abbiano trattato con i generali francesi. I comunisti della Renania e della Ruhr sono risolutamente avversi al militarismo francese. Dopo aver accusato i socialisti di debolezza, l'oratore comunista ha concluso chiedendo un inasprimento della lotta di resistenza nelle regioni bloccate.

Ultimi oratori della giornata sono stati Alpers, che ha parlato per il gruppo degli hannoveriani, Graefe, del gruppo dell'estrema destra, che ha detto essere l'offerta di 30 miliardi di marchi oro superiore alle forze economiche della Germania, tenuto conto anche della volontà di distruzione della Francia. La seduta è stata quindi rinviata.

Il transito delle merci destinate all'Italia
attraverso i territori occupati

ROMA, 17, sera

In questi giorni l'on. Mussolini ha inviato una lettera alla Confederazione generale dell'industria, informandola che il nostro delegato presso l'Alta commissione interalleata a Coblenza, gli ha comunicato che le stesse norme adottate per le merci britanniche sono state estese anche a quelle italiane: è stato cioè ammesso che le licenze per le merci di produzione dei territori renani occupati vengano richieste dai destinatari e che le tasse relative sieno quelle della tariffa normale tedesca. Il nostro Governo sta facendo pratiche affinchè il Governo di Parigi non opponga difficoltà al libero transito atraverso i territori occupati dalle autorità alleate e voglia riconoscere le licenze rilasciate dalle autorità alleate, nonchè le tasse a queste pagate.

Il Governo si è infine interessato presso il Governo francese affinchè, date le difficili condizioni del traffico nei paesi renani, vengano fatte alle nostre merci tutte le agevolazioni possibili per il loro trasporto.

Il Gabinetto Seipel ricostituito

VIENNA, 17, sera

Il Consiglio nazionale ha rieletto con 100 voti contro 59 il Gabinetto Seipel. In seguito alla riduzione dei Ministeri, sono usciti dal Gabinetto i ministri della Giustizia Waber e delle Ferrovie Odehnal. Il ministro del Commercio Kraft, è stato sostituito dal dep. Schürff. Il nuovo Governo risulta così costituito: Concelliere: Seipel; vice Cancelliere, Interni e Giustizia: Frank; Esteri: Gruenberger; Finanze: Kienböck; Commercio: Schürff; Esercito: Vaugoin; Previdenza sociale: Schmitz; Agricoltura: Buchingher.

Il generale Foch a Praga

PRAGA, 17, sera

Il generalissimo Foch verrà a Praga, come già fu stabilito, il giorno 14 maggio, arrivandovi da Varsavia. Si fermerà colà sino al 16 maggio, quando, accompagnato dal gen. Weygand, ripartirà alla volta di Parigi. E' possibile che con Foch venga a Praga pure il generale Buad, il noto scrittore militare francese.

La politica finanziaria inglese
Critiche all'esposizione di Baldwin

LONDRA, 17, sera

In linea generale, la stampa inglese ha accolto favorevolmente l'esposizione finanziaria fatta ieri sera alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Baldwin. Certo, non mancano critiche, specialmente per parte dei fogli radicali e labouristi, i quali notano che, mentre il Cancelliere si è preoccupato di diminuire l'«income taxe» e la tassa sugli affari delle società anonime, alle masse operaie non ha accordato che il beneficio della riduzione del prezzo della birra. I labouristi affermano che ciò è troppo poco e che il Cancelliere avrebbe dovuto trovare il mondo di contentare anche la massa, la quale, di fronte al diminuire dei salari, constata l'aumento continuo di due generi di assoluta necessità per la mensa del lavoratore inglese, e cioè il the e lo zucchero. Anche i giornali radicali insistono su questa riforma.

Il *Daily News*, ricorda al Governo che oggi le donne contano anche come elettrici, e che i loro desideri in fatto di tassazione devono essere presi in considerazione. Un altro punto sottoposto a rigorosa critica, è quello della possibilità di stabilire una tassa sulle scommesse sportive. Alcuni giornali dubitano della possibilità di ricavare da questi cespiti un reddito adeguato, ma sopra tutto temono che legalizzando il giuoco, si fornisca ai giuocatori un incentivo ed una garanzia, perchè in futuro i «book-maker» dovrebbero essere legalmente registrati e fatti responsabili giuridicamente per le perdite cui possono sottostare. Oggi invece il giuoco, non essendo legalmente riconosciuto, i «book-maker» non sono soggetti ad alcuna sanzione penale, quando vengono meno ai loro impegni.

Ma tutte queste sono critiche di importanza secondaria, le quali non fanno altro che provare la bontà e la prudenza della politica finanziaria seguita dal Baldwin. Le critiche maggiori non si trovano nei giornali, ma si sentono nella «City», ove la riduzione di 6 pence della quota di ricchezza mobile non ha soddisfatto nessuno.

In primo luogo, si osserva che il bilancio, quale oggi viene presentato, offre abbastanza margine per una riduzione della ricchezza mobile di almeno uno scellino, perchè il Baldwin, non sembra abbia tenuto conto dell'incremento naturale della tassazione, la quale produrrà alla fine dell'anno finanziario un civanzo di gran lunga superiore a quello previsto. Ma ammesso anche che questo incremento non sia tale da consentire al cancelliere il rischio di una riduzione maggiore della ricchezza mobile, egli poteva benissimo soddisfare i desideri della classe commerciale e industriale, diminuendo la somma destinata all'ammortamento dei debiti. Questa somma sarà per l'anno corrente di 40 milioni di sterline.

Nella *City* si fa notare che tutto il danaro risparmiato sulla ricchezza mobile, potrebbe servire a sviluppare nuove industrie e al finanziamento di industrie e commerci già esistenti, che per molte ragioni in questi ultimi tempi si sono trovati scarseggianti di capitali. Non si tratta quindi di regalare danaro alle industrie e ai commerci, ma di permettere ad essi di rinnovarsi nell'interesse comune del lavoro della nazione.

Canton attaccata dagli insorti cinesi

PARIGI, 17, sera

Notizie da Pechino informano che le truppe di Kuang-Sy hanno attaccato Canton. Le truppe di Yunnan che appoggiavano finora le truppe di Sun Yat Sen, hanno respinto l'attacco. I combattimenti continuano.

A Pechino si svolgono trattative col finanziere giapponese Maru, per la concessione di un prestito al Governo cinese, prestito che sarebbe garantito dagli incassi del monopolio dell'oppio.

Uccide l'amante e si uccide

PADOVA, 17, sera

Una tragedia passionale è avvenuta ieri sera a Montagnana. L'ex carabiere Giovanni Gugielmo, d'anni 38, da Megliadino, ammogliato e padre di due bambini, ha ucciso con un colpo di rivoltella l'amante Criseide Bologna vedova Peretto, d'anni 40, la quale, stanca della relazione con lui, aveva deciso di abbandonarlo. Uccisa la donna, il Gugielmo ha rivolto l'arma contro se stesso sparandosi un colpo alla tempia destra e rimanendo cadavere.

La condanna dei falsificatori di assegni falsi

MILANO, 17, sera

E' terminata quest'oggi al nostro Tribunale, la causa contro Emanuele Gulì e soci, i quali avevano costituito un'associazione a delinquere che aveva commesso in tutta Italia falsi in assegni bancari, truffe, falsi continuati di passaporti, ecc.. Il Gulì, principale imputato, ha cercato di scagionare specialmente il figlio Carlo, affermando di essere egli il solo autore delle falsificazioni e delle truffe compiute con una ventina di assegni alterati. Il Tribunale ha condannato tutti e cinque gli imputati: Emanuele Gulì a 11 anni di reclusione e a 10 mila lire di multa, Carlo Gulì a 8 anni di reclusione, Filippo Garofalo a 7 anni e mezzo, Ernesto Montagnano e 8 anni ed Ernesto Riotta a 9 anni. A tutti sono stati inflitti 2 anni di vigilanza speciale e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Un sedicenne s'impicca per vergogna

COMO, 17, sera

A Caslino al Piano, comunello della nostra provincia, un ragazzo di 16 anni, entrato in un negozio di privative, si appropriò di un pacchetto di sigarette. L'incauto fu scorto dal figlio del tabaccaio che con un bastone, lo colpì. Il ragazzo fuggì a casa ove, forse per la vergogna e per il dolore provato, poneva fine ai suoi giorni impiccandosi ad una trave del fienile. Una sua sorella, tornata a casa dalle funzioni religiose, fece l'orribile scoperta.

Due vittime del fulmine in Toscana

FIRENZE, 17, sera

Durante un violentissimo temporale, un fulmine è penetrato in una casa colonica a sei chilometri da Gaiole, uccidendo un ragazzo di sette anni e un fratello di questi di anni 19 e ferendo contemporaneamente due persone. Quindi, sfondato il pavimento della cucina nella quale era entrato, penetrava in una stalla contigua, uccidendo una vacca, quattro suini e sei pecore.

"La donna di fuoco"
Il successo di una nuova commedia di O. Poggio

MILANO, 17, sera

Ieri sera al Teatro Olimpia la Compagnia Gandusio ha rappresentato «La donna di fuoco», commedia di Oreste Poggio. Il lavoro senza entusiasmare è piaciuto assai, tanto che il pubblico ha applaudito una volta al primo atto, tre volte al secondo con una chiamata all'autore e due volte al terzo. Hanno recitato lodevolmente, oltre al Gandusio, la Cappellani e gli altri.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il memoriale sui nostri problemi più urgenti

presentato dagli on. Giunta e Banelli a S. E. Mussolini

Abbiamo da Roma, 17, sera:

Ecco il testo del memoriale sui problemi più urgenti di Trieste, presentato all'on. Mussolini, all'on. De Stefani e all'on. Acerbo dai deputati triestini Banelli e Giunta:

Nel novembre 1922, per ovvi motivi di continuità e in ragione dell'aspetto che aveva allora il problema triestino, tu, con opportune modificazioni, mantenesti in vita la Commissione per i traffici triestini.

Mentre essa, sotto la mia presidenza, svolgeva la sua attività, mi sono avveduto, per via delle molte difficoltà incontrate in ogni discussione di dettaglio, che la Commissione, essenzialmente tecnica, non può risolvere il problema del porto triestino, *che è essenzialmente politico*.

Essa, cioè, può soltanto determinare i mezzi esecutivi per un complesso di questioni, le quali devono essere poste su una base creata non da bisogni del porto di Trieste, ma dalle particolari necessità internazionali della Patria.

La Commissione può e deve continuare il suo lavoro, ma soltanto per applicare praticamente principi fondamentali e imperativi, che tu devi fissare e che non possono essere limitati da ragioni tecniche, ma devono superarle. E poichè tu, quale capo del Governo e quale ministro degli Affari Esteri, sei il governatore delle fortune della Patria, a te — prescindendo per ora dai lavori della citata Commissione — riferisco di quelle idee nazionali che si concretano nel problema triestino e di alcune questioni fondamentali che, risolte, possono con minimo e temporaneo sacrificio dell'Erario, assicurare la realizzazione dei più vasti e superiori interessi politici. Questo mi sembra opportuno oggi, anche perchè il conflitto renano può far gravitare più facilmente la Germania meridionale e l'Europa centrale sui porti adriatici e può rendere più difficile il nostro approvvigionamento di materie prime o di semilavorati.

La Commissione per i traffici non può altro, nel migliore dei casi, se non studiare l'applicazione di mezzi atti a organizzare il porto e a far vivere la città. Ma non consiste in ciò il vero problema triestino, voglio dire il problema nazionale di Trieste.

Il vero problema è questo: *come l'Italia possa potenziare a Trieste e mediante Trieste la sua Vittoria, come possa usufruttare il suo immenso sforzo e il suo superbo sacrificio mediante le capacità politico-economiche del porto e della città di Trieste.*

Il problema triestino non nasce e non si definisce dentro Trieste: esso ha la sua grande e ideale esistenza tra Roma, dove deve nascere l'idea politica, e i campi centro-europei o levantini, dove quell'idea si deve realizzare. Trieste è il mezzo, è la base d'azione. Sovvenzioni, sacrifici finanziari, leggi di favore, leggi in generale, provvedimenti tecnici non devono essere calcolati con riguardo a interessi cittadini, nè computati col contagoccie dei risparmiatori, nè contrattati avvocatescamente cercando una transazione tra i reclami della città sofferente e le disposizioni dell'uno o dell'altro Ministero. Devono invece essere considerati in funzione di un'idea superiore, come mezzi per realizzare una volontà politica nazionale. Di questa, Trieste ha da essere lo strumento necessario.

Se il sacrificio della città fosse richiesto dalla vita nazionale la città si sacrificherebbe. Ma l'interesse nazionale è ben diverso. *Trieste fu una trincea che l'Austria eresse in terra italiana contro l'Italia per tagliarci le vie dell'espansione nei Balcani e nel Levante. L'Italia, conquistata la trincea, deve rivolgerla in senso opposto*, per dominare e conquistare la sua necessaria espansione verso il mondo danubiano, balcanico e levantino. Per tale vitalissimo bisogno del suo oggi e del suo immediato domani, l'Italia non solo deve fare ogni sforzo per ripristinare lo stato della città, sì anche per ingrandirla, affinchè più potente sia la sua forza irradiante, più vasta la base di slancio del movimento espansionistico.

Ogni occasione, ogni giornata perduta a quel fine può essere danno irreparabile o riparabile soltanto con gravissimi sacrifici.

I Governi prefascisti hanno fatto a Trieste un'ingente e disordinata beneficenza. Il Governo fascista, che guarda a Napoli per il Mediterraneo deve guardare a Trieste per tutto il mondo danubiano e orientale: armi dunque saldamente la città per la sua missione, ricostruisca anche con sacrifici la sua struttura economica, le dia i mezzi che sono necessari perchè l'Italia possa uscire dal porto con i segni della sua grandezza e con l'affermazione della sua volontà nuova.

L'Italia non può essere grande nei campi più vicini e più permeabili alla sua espansione, se Trieste non è grande. L'Italia ha bisogno che in essa ci sia un possente organismo economico come ha bisogno che a Roma ci sia un possente cervello.

Il Governo fascista non pensi a Trieste per fare del bene alla città, come tanto spesso si sente dire: pensi e operi a tempo, per non essere privo domani della più utile base della sua politica espansionistica. Ricordi che nell'Italia romana, dopo Roma, non vi era città maggiore di Aquileia e che la funzione avuta allora da Aquileia è oggi passata a Trieste.

Problemi fondamentali

Per dare alla città gli elementi più indispensabili della sua ricostruzione e del suo ingrandimento, occorrono alcuni — pochi — provvedimenti che sono fondamentali. I tecnici e i competenti e i migliori patriotti hanno studiato lungamente le condizioni del porto: si sono escogitati grandi e piccoli piani, di cui ti faccio grazia. Ometto altresì alcuni problemi minori, sebbene importanti, che si risolvono nella cornice dei maggiori. Ometto anche un fortissimo problema, quello della *ferrovia del Predil*, necessaria non a Trieste, ma a emancipare l'Italia dalla servitù di un passaggio obbligato attraverso la Jugoslavia: la questione va inquadrata nel generale problema ferroviario del Paese.

Molti provvedimenti utili alla missione che l'Italia pensa a svolgere a Trieste — quali tariffe ferroviarie, tariffe doganali, transiti ecc. — appartengono al campo dei trattati con gli altri Stati, e tu hai dato già mirabile prova di averli intesi e propugnati in ogni discussione internazionale.

Definisco quindi quelli che, a mio avviso, sono i tre massimi postulati:

a) *contributo dello Stato alla gestione dei Magazzini Generali;*

b) *riattivazione della Ferriera di Servola;*

c) *introduzione o estensione a Trieste della legge votata nel* 1917 *per il porto di Venezia.*

Questi tre provvedimenti di cui soltanto il primo costituisce un onere finanziario, sono, a giudizio dei migliori, *il minimo indispensabile* per ridare a Trieste quelle energie, di cui ha bisogno la Nazione.

I Magazzini Generali sono l'organo vitale del porto: ma per lo scarico, il carico e l'immagazzinaggio delle merci devono chiedere — essendo ordinati industrialmente e subendo tutte le conseguenze del presente mercato del lavoro — tariffe troppo alte, che elevano le spese di piazza di là da quel limite che può permettere la concorrenza ad altri porti.

Tutti i grandi Stati cercano di dominare i transiti internazionali, di accaparrare il trasporto merci e passeggeri di altre nazioni per i loro porti e per le loro linee di navigazione.

I provvedimenti proposti

Amburgo a Trieste, *cioè lo Stato germanico e lo Stato italiano*, sono in lotta per assicurare al proprio porto e al proprio controllo tutti i transiti per e da l'Europa danubiana. Se Trieste è vinta, è vinto lo Stato italiano da quello germanico. Se Trieste vince, importa meno o punto che i suoi citatdini abbiano avuto vantaggi; importa invece che lo Stato italiano abbia affermato la sua superiorità tecnica ed economica su quello germanico ed abbia il sindacato su tutto il movimento commerciale del mondo danubiano.

Per allettare i transiti via Trieste bisogna che il commercio vi trovi il suo vantaggio nelle spese. E ciò non si può fare se non abbassando le tariffe dei Magazzini Generali e, in generale, dando alla loro gestione quella elasticità che occorre per affrontare la concorrenza. Ma abbassare le tariffe vuol dire aumentare — finchè durano le odierne condizioni economiche — il deficit del bilancio.— Sotto l'Austria tale deficit era di 2 milioni annui. — La scarsezza del commercio e l'ottima amministrazione hanno tenuto lo sbilancio entro quei limiti anche dopo la guerra. *Si calcola che il regime necessario a valorizzare il porto italiano nei transiti medio-europei, richiedendo un ribasso di almeno trenta per cento sulle odierne tariffe, porterebbe il deficit a sette milioni annui.* Si chiede che, riservandosi tutti i controlli necessari, il Governo assuma l'onere di questo deficit *come quota fissa massima*, salvo a diminuirla se il deficit fosse minore o se mutasse il costo della mano d'opera. Fissato questo contributo annuo, gli Enti maggiori della città si impegnano a costituire un *consorzio di garanzia*, che prenderà in propria regia per 30 anni l'amministrazione dei Magazzini Generali, assumendo a suo carico ogni aumento che il deficit avesse di là della quota massima fissata dal Governo. *Questo contributo è l'unico onere finanziario* fondamentale necessario perchè l'Italia non sia battuta economicamente in quel porto, che ha conquistato con uno sforzo infinitamente più difficile e più costoso. *Ma poi anche quell'onere sarebbe esuberantemente compensato*, a non lunga scadenza, dai grandi vantaggi economici e fiscali che si avrebbero dall'aumentato volume dei traffici. E in verità per un grande Stato che, fedele alla sua Vittoria, vuol vincere in una grande gara politico-economica e deve provvedere ad un grande porto, la somma di sette milioni è ben piccola cosa!

La Ferriera di Servola contiene 3 dei 12 altiforni, che l'Italia può mettere a paragone dei 221 altiforni della Francia.

Essa deve riattivarsi, almeno in parte, perchè può aumentare l'autonoma produzione nazionale della ghisa nel momento in cui il conflitto sul Reno, rende più difficili le forniture francesi; perchè la sua rinascita sarebbe una spinta vastissima alle energie economiche triestine; perchè, essendo destinato alla Ferriera anche minerale di ferro estratto nella Jugoslavia, e essendo la Ferriera in diretta relazione con la Società che tiene gli stabilimenti di Assling, ai quali fornirà la ghisa, l'attivazione di detta Ferriera servolana, significa *promovimento e penetrazione di interessi italiani in Jugoslavia;* perchè, se si lavora a Servola, si lavora anche a Assling e si creano con ciò interessi favorevolissimi per mantenere aperto il transito delle Caravanche spesso impedito.

Per riaccendere almeno uno dei suoi altiforni, la Ferriera chiede soltanto alcune esenzioni doganali e alcune esenzioni fiscali per un determinato numero di anni. Il che non costituisce alcun onere finanziario, perchè, chiusa, la Ferriera non rende nulla allo Stato, aperta gli assicura per il domani un magnifico cespite di redditi. Di più con l'accensione di un solo altoforno si avrebbe: un traffico marittimo di circa 330 mila tonnellate annue con l'arrivo di circa 60 piroscafi; un traffico terrestre di circa 100.000 tonnellate; con ciò un immediato aumento di circa il 15 per cento del complessivo traffico triestino, e l'impiego costante di 800 persone con non meno di sette milioni di lire per stipendi; con ciò altresì un cospicuo aumento della potenza tributaria della città, un aumento altrettanto cospicuo della produzione e una diminuzione dei sussidi per i disoccupati.

Provvedimenti fiscali

Come vedi *le esenzioni doganali e fiscali* chieste dalla Ferriera (che non può far concorrenza ad alcuno stabilimento simile del Regno) *rappresentano una somma di benefici per lo Stato*, che può riservarsi tutti i necessari controlli sull'azienda, e costituiscono una misura oltremodo produttiva.

L'estensione della legge Venezia 1917 a Trieste riguarda specialmente provvedimenti fiscali a beneficio delle industrie di nuovo impianto. Il termine di durata potrebbe essere di 15 anni oppure eguale a quello di Venezia (1934). Lo sviluppo di una ricca industria, che necessariamente si sforzerebbe di penetrare nei mercati danubiani e levantini, aumenterebbe la forza irradiante della città e implicitamente i suoi traffici e la sua espansione.

Nessun motivo ragionevole può ostare all'estensione della legge Venezia a Trieste, *non essendo ammissibile che, dentro uno stesso Stato e in condizioni identiche, a una città si neghino diritti già concessi a un'altra* e che lo Stato sia padre per una e padrigno per l'altra. Tanto più se la concessione deve rendere la città capace di assolvere la sua missione nazionale.

Considera che Trieste, dove la guerra ha causato un'ingentissima perdita di patrimonio mobiliare, *bisogna rendere possibile la formazione di nuovo capitale.*

Al fine di evitare concorrenze dannose, la legge per le nuove industrie dovrebbe portare *una limitazione*: dovrebbe valere per i nuovi impianti eretti entro 5 anni, quando producessero articoli non ancora confezionati o insufficientemente prodotti nello Stato o quando le erigende industrie fossero riconosciute di particolare interesse nazionale. Eguali restrizioni aveva l'analoga legge austriaca del 10 agosto 1895 che diede mirabili risultati.

Questi che ho specialmente rilevati, sono i problemi che chiedono immediata risoluzione, altri ve ne sono — regolarità dei servizi marittimi, migliori comunicazioni ferroviarie con Udine e con Roma, migliori cocunicazioni telefoniche, risarcimento dei danni di guerra, agevolazioni nelle tariffe ferroviarie, riattivazione del commercio materiali di costruzione, integrazione della legge italiana sulle temporanee importazioni ed esportazioni, agevolazioni doganali temporanee per alcune industrie, perequazione fiscale tra le nuove e le vecchie province ecc. — e io mi limito ad elencarli. Giacchè sono sicuro che, quando tu avrai risolto le questioni fondamentali e avrai riconosciuto al problema triestino il suo carattere di superiore necessità nazionale, tutte le questioni secondarie si risolveranno via via dai Ministeri nella cornice delle grandi linee che tu vorrai tracciare.

Riaffermo, concludendo, quanto dissi in principio. Il problema triestino non è di tecnica doganale, tariffaria, portuaria, navale, ferroviaria ecc.; *è problema di volontà nazionale*. I Governi prefascisti o per odio alla Vittoria o per incapacità di sentirla, hanno lasciato cadere Trieste nell'odierna profondissima crisi e hanno quasi stroncato il mirabile apparecchio che la natura e la storia hanno creato per le fortune della Nazione in quel punto fecondo dell'Adriatico.

Il fascismo deve restaurare a pieno e ingrandire quell'apparecchio e sfruttare tutte le sue risorse per la grandezza del Paese.

Nulla autorizza a credere che la crisi, favorita dall'inerzia, dall'impotenza e dalla miseria morale dei passati Governi, *abbia raggiunto il suo più basso fondo. La situazione è veramente grave*: una magnifica ricchezza, conquistata con tanto sangue e con tanto eroismo, può dissolversi.

Tu, poichè tutto ciò senti e comprendi, puoi ripristinare nella sua potenza questo perfetto strumento di politica estera che è Trieste: tu ridonagli le sue energie, ricomponi le sue strutture economiche, rianima la sua fede nell'avvenire e usalo ai fini più alti dell'espansione nazionale. Vedrai che, risanato e rinvigorito risponderà meravigliosamente a ogni volontà emanata da Roma. Con cordiali saluti: Banelli, Giunta.

Alcune richieste del memoriale già accolte dal Ministero delle Finanze

Abbiamo da Roma 17, sera:

Nel pomeriggio di oggi, al Ministero delle Finanze ha avuto luogo una riunione, alla quale hanno partecipato S. E. De Stefani, gli on. Giunta e Banelli, presente pure il comm. Rosbach, capo gabinetto del ministro. Nella riunione sono state illustrate e discusse le varie questioni prospettate dalla deputazione politica triestina nel noto memoriale presentato al capo del Governo. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, il ministro De Stefani avrebbe aderito alle richieste avanzate su alcune delle più importanti questioni di carattere doganale. Per la parte tributaria avrà luogo domani un'altra riunione al Ministero delle Finanze, col concorso dei due deputati triestini e dei direttori generali delle Gabelle e del Tesoro, questi ultimi espressamente invitati.

L'on. Albanese ritratta il discorso di Pola

L'*Agenzia Stefani* comunica da Roma, 17, sera: In seguito al colloquio che l'on. Luigi Albanese ha avuto oggi col Presidente del Cnosiglio, egli ha mandato al Presidente la seguente lettera di spiegazione e di scusa: «Eccellenza, come ho scritto nelle mie dichiarazioni lette domenica 15 corr. alla Federazione istriana del partito, delle quali le mando una copia, faccio ammenda per tutto quanto del mio discorso al convegno dei sindaci istriani vi può essere (adopero due parole sue di stamattina) di insussistente e di insultante per il Governo fascista e per la sua opera. Chiedo scusa a Lei e ai Suoi colleghi di Gabinetto per la forma poco riguardosa del mio discorso, dovuta al fatto che non sapevo che c'era la stampa e che le mie parole sarebbero state date alla pubblicità. Prendo atto del suo riconoscimento della vera realtà della situazione dell'Istria. Devotissimo Luigi Albanese».

Il gr. uff. Cremonesi al comm. Crispo Moncada. Il R. commissario straordinario del Comune di Roma, reduce dal viaggio a Trieste, ha telegrafato al Prefetto in questi termini:

«Appena giunto tengo esprimerle mio animo profondamente grato cortese accoglienza ricevuta da Lei illustre rappresentante della provincia fra le altre italiane più cara alla grande madre Roma. Ossequi. R. commissario: Cremonesi».

Un artista triestino alla Mostra italiana di Buenos Aires. Il pittore concittadino Edgardo Sambo ha ricevuto invito dal Ministero a partecipare alla prima Mostra d'arte italiana a Buenos Aires, organizzata dal Governo per sollecitazione del Governo argentino. Edgardo Sambo parteciperà alla mostra con un pannello decorativo.

Posti per figli di marittimi alla scuola all'aperto di Cologna. La Cassa generale di malattia per marittimi rende noto che alla scuola all'aperto in Cologna vi sono disponibili 10 posti per bambini deboli delle classi I.a, II.a, III.a. I bambini si presentino accompagnati dai loro genitori e muniti dei documenti scolastici alla sede della Cassa in via Moisè Luzzatto n. 9-A., alle 12.

Il Consiglio comunale continua la discussione

del bilancio preventivo per il 1923

Come la prima seduta, anche questa seconda della sessione primaverile raccoglie pochi consiglieri. Ai vuoti dei settori corrisponde il deserto quasi completo delle tribune riservate al pubblico. Tale disinteressamento della discussione del bilancio, che è tanta parte dell'attività municipale, non è certo confortante.

Solo alle 19.45 il sindaco senatore Pitacco può dichiarare aperta la seduta. Egli comunica che l'atteso decreto sulla esenzione d'imposte sui nuovi fabbricati — già vigente nel resto del Regno — è stato esteso con l'odierna *Gazzetta Ufficiale*, alla Venezia Giulia. Si augura quindi che gli enti i quali perciò fin qui non avevano iniziate le progettate costruzioni edilizie, si decidano onde dare lavoro alle maestranze e avviare la città al superamento della crisi degli alloggi. Inoltre annunzia di avere ricevuto un memoriale da parte della Federazione degli addetti comunali dipendenti dagli istituti sanitari, con il quale, a norma del decreto governativo sulle 8 ore di lavoro, si chiede che la legge stessa venga loro applicata.

Per la pubblica moralità

Il cons. Lucatelli presenta una interpellanza al Sindaco acciocchè giudichi sulla convenienza di intervenire a favore della pubblica moralità contro la quale si attenta giornalmente ed in tutti i modi. Espone quindi le cause principali dalle quali egli è mosso, particolarmente perchè preoccupato dell'avvenire delle giovani generazioni. Cita i films, alcuni dei quali sono un vero incentivo al vizio e alla peggiore criminalità e alle cui rappresentazioni assistono ragazzi e ragazze.

Il Sindaco raccoglie la raccomandazione e si ripromette di provvedere per quanto è nella sua competenza ed autorità.

Pascottini raccomanda che il memoriale dei dipendenti dagli istituti sanitari sulle 8 ore di lavoro non vada dimenticato.

Blasinig-Bondi ritorna a parlare del dazio sui vini. Egli ha preso visione delle quantità introdotte a seconda della provenienza diversa constatando che appena fu aumentato il dazio, l'introduzione in città è diminuita. Se non che non è diminuito il consumo. Ciò dipende dal fatto che i grossisti preferiscono i vini di alto grado alcoolico, i quali sono poi alleggeriti con acqua, il cui consumo, presso gli stessi grossisti, è aumentato, anzi raddoppiato. Cosicchè questi traggono un guadagno di 80 lire per ettolitro.

Propone che si faccia distinzione fra vini di 11 e oltre gli 11 gradi d'alcool, stabilendo un dazio differenziale.

Dompieri (assessore alle Finanze) preferirebbe che la questione venisse studiata da un'apposita commissione di competenti in materia, la quale quindi riferirebbe alla Giunta. Così si conviene, per cui sono nominati i consiglieri Blasinig-Bondi, Benvenuti e Lenarduzzi a costituire la commissione di studio.

Il bilancio dell'Uscita

Si riprende la discussione sul bilancio, cominciando dalla categ. 1.a «Oneri patrimoniali».

Piazza chiede ancora una volta chiarimenti sulla mancata posta al riguardo del Museo del Risorgimento.

Camanzi dice che la spesa cui allude il cons. Piazza non poteva trovare posto nel preventivo poichè il Convitto Diocesano era ancora occupato dalla R. Guardia. Discute la cifra della eventuale spesa. Le 80 mila lire gli sembrano eccessive. In ogni caso tale spesa non dovrebbe gravare sul Comune sì bene sull'ente che a suo tempo requisì l'edificio, e cioè lo Stato.

Piazza è d'accordo; ma siccome urge il trasporto del materiale insiste che sia messa la relativa posta in bilancio, salvo poi al Comune di rivalersi verso lo Stato.

Camanzi ritiene che ad ogni modo la posta debba trovare la sua sede nella parte straordinaria del bilancio, ed il Sindaco invita il cons. Piazza a rimandare la sua proposta a quando si discuteranno i singoli titoli.

Polacco interpella la Giunta sulla regolazione delle cedole delle obbligazioni depositate negli Stati successori.

Dompieri risponde accogliendo la raccomandazione.

Messa ai voti la categ. 1.a, è approvata.

Si passa alla categ. 2.a, «Spese generali».

Fano al n. 29 osserva che le spese per l'automobile municipale sono insufficienti al bisogno, per cui sarebbe conveniente cambiare la vettura poichè quella attuale consuma troppo e richiede eccessive riparazioni. Propone l'acquisto di una nuova vettura. Ma Levi-Viola si dichiara contrario per ragioni di economia; mentre Benvenuti spiega il rapporto che passa fra costo della vettura e spese di esercizio per concludere che una vettura nuova rappresenterebbe una economia.

Si finisce con l'affidare alla Giunta lo studio della questione.

Il Sindaco esprime l'opinione che si debba abolire l'articolo 13.

Cupolo, sull'articolo 14. — stipendi, salari ecc. — chiede a quali tabelle si riferisce, e Dompieri risponde che se il cons. Cupolo avesse letto la relazione che precede il bilancio, certamente non avrebbe bisogno di spiegazioni sull'argomento.

Sull'Ufficio di statistica e lavoro

Asquini richiama l'attenzione del Consiglio sull'onorario del direttore provvisorio del Reparto statistica e lavoro, di cui loda l'organizzazione e l'alacrità, dicendo che l'Ufficio è fra i migliori d'Italia. Cita il «Bollettino» come un modello della specie. Però — secondo l'oratore — l'Ufficio, compreso il «Bollettino», costano troppo in confronto di quelli degli altri uffici di statistica esistenti a Trieste. A Milano — egli dice — il Municipio ha provocato una riunione degli enti che hanno un ufficio di statistica con lo scopo di unificare gli studi e l'organizzazione e perciò diminuire le spese. Qualche cosa di simile potrebbe essere fatta a Trieste, dove esistono quattro enti nelle stesse condizioni. Propone in conseguenza che il Sindaco, in sede di bilancio, promuova la fusione dei diversi «bollettini», fissando il contributo del Comune.

Sindaco: Era già intenzione della Giunta di riformare l'Ufficio di statistica e lavoro.

Dompieri osserva che l'Ufficio di statistica costa 50 mila lire. Asquini insiste per la fusione dei «bollettini» e la soppressione dell'Ufficio.

Camanzi fa notare che l'Ufficio di statistica del Comune di Trieste è di proporzioni assai modeste in confronto a quelli di quasi tutti gli altri comuni del Regno, in molti dei quali nell'organico assumono l'importanza di una divisione con diecine e diecine di impiegati e con una spesa superiore alle 100 mila lire. Il nostro è costituito di pochissimi impiegati e compie, oltre al «Bollettino», moltissimi altri lavori. Per gli organici — ad esempio — degli impiegati, la Commissione di studio ha dovuto servirsi dell'Ufficio, senza del quale non avrebbe saputo dove trarre i dati necessari. Il «Bollettino» costa nulla perchè la pubblicità che contiene basta alla sua esistenza. Comunque, abolito l'Ufficio, gli impiegati resterebbero lo stesso. Si domanda perciò dove mai sarebbe l'economia.

Il Sindaco prega Asquini che trasformi la sua mozione in raccomandazione.

Il consigliere Asquini, di fronte ai chiarimenti dati dall'assessore Camanzi, si rimette, alla Giunta.

Lucatelli raccomanda che non si attenti all'esistenza di un ufficio che rende molto e costa assai poco e confuta perciò gli argomenti esposti dal cons. Asquini, negando la possibilità della funzione dei diversi «bollettini» per la funzione diversa di ciascuno di essi.

Polacco, al n. 23 (acquisto di libri), propone l'aumento da 5 a 8 mila lire. Non insiste.

Fano, al n. 22 (locali ecc.), chiede spiegazioni sulla cifra per pulizia e traslochi che appare quintuplicata.

Dompieri spiega essere fitti figurativi. Si tratta di spostamenti di categoria o di titolo.

Benvenuti, all'art. 18, raccomanda la riduzione delle pensioni diminuendo i pensionati per l'avvenire.

Dompieri chiarisce che, a simiglianza dello Stato, le pensioni degli impiegati del Comune figurano in unico capitolo. Quanto all'avvenire, gli impiegati saranno assicurati alla Cassa nazionale.

La categoria seconda è approvata.

Le guardie municipali

Segue la discussione sulla «Categoria terza».

Martinolich è del parere che il numero delle guardie municipali, tenuto conto dei loro compiti modesti, i quali si riducono alla vigilanza sull'applicazione dei regolamenti comunali, è eccessivo per i bisogni cittadini. Osserva che, malgrado ciò, si tende ad aumentarlo. Raccomanda di studiare invece se sia il caso di ridurlo.

Lucatelli propone che la Giunta ne raddoppi il numero.

Martelli, assessore della polizia urbana», dichiara di non accogliere la raccomandazione del cons. Martinolich essendo le guardie in servizio insufficienti alle esigenze di una città come Trieste. Se si dovesse tener conto della popolazione i vigili urbani dovrebbero essere 230. Invece col numero attuale le guardie sono oberate di lavoro, poichè, oltre alle mansioni specificate esse tutelano, ove occorra, la vita e gli averi dei cittadini. Opportunamente cita un fatto della scorsa notte per cui un vigile eventò il tentativo di un furto. Le guardie — soggiunge — compiono nove ore di servizio giornaliero senza che perciò traggano ragione di lamenti, convinte anch'esse della necessità di concorrere, ciascuna per proprio conto, al sanamento del bilancio. Sotto il cessato regime le attribuzioni dei vigili erano limitate; oggi, invece, sono aumentate. Nota che la sorveglianza dei giardini — a causa del licenziamento degli appositi custodi — è stata affidata alle guardie municipali. Trieste può reputarsi orgogliosa del suo corpo di vigili (applausi). I nove nuovi vigili che il Municipio sta per assumere, completeranno l'organico prescritto di 166. Infine — dice l'oratore, che è seguito con molta attenzione da parte del Consiglio — i vigili urbani sono benemeriti della pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico.

Martinolich, pur convenendo sul lodevole servizio delle guardie, è convinto che sono troppe.

Lucatelli raccomanda l'illuminazione della via Calvola — ancora oscura — percorsa a tarda notte da operai e famiglie. Il Sindaco accoglie la raccomandazione. Cupolo fa osservazioni all'art. 33 e l'assessorer Martelli spiega che i prezzi di acquisto di alcune forniture sono inferiori a quelli dello scorso anno. Benvenuti raccomanda la manutenzione di via G. B. Viro. Sillich vorrebbe che il Comune acquistasse le stoffe per le divise dei suoi dipendenti, direttamente dalle fabbriche. Hoebert, all'art. 45, vorrebbe una maggiore cura degli orinatoi pubblici e che fossero aumentati.

L'assessore Camanzi nota che gli orinatoi in città sono 118 ed opportunamente distribuiti. Non nega essere molti in condizioni deplorevoli, per cui sarà provveduto. La costruzione di altri orinatoi, più che altro per le proteste dei virini, non è cosa facile. Comunque promette di occuparsi della cosa.

Bagni e opere pubbliche

Comici chiede che sia aumentato l'importo per bagni pubblici. Camanzi spiega. Piccione si associa alla proposta del cons. Comici, facendo notare lo stato deplorevole dei bagni marini di Barcola. Vorrebbe che si allargassero onde evitare lo spettacolo indecente che offre la riva durante l'estate.

Dompieri risponde a Fano che la spesa per i cavalli è aumentata per le maggiori esigenze dell'innaffiamento. Seguono osservazioni di Comici, all'art. 44 «lavori pubblici» e sul consumo d'acqua; di Fano all'art. 48.

Posta ai voti, la categoria terza è approvata.

Si passa quindi alla categoria quarta: «Sicurezza pubblica e giustizia», che viene approvata senza discussione.

Alla categoria quinta: «Opere pubbliche», Lucatelli, all'art. 71, chiede perchè sia stato ridotto l'importo per manutenzione stradale. Cupolo si preoccupa della disoccupazione a causa del ristagno nella esecuzione delle opere pubbliche. Benvenuti non vede nessun importo al bilancio per provvista di catrame di cui vi è un vasto deposito all'Officina del Gas, e l'ass. Camanzi spiega.

Lucatelli si associa a Benvenuti. Vorrebbe un uso più largo del catrame nella pavimentazione delle strade. All'uopo chiede il risultato degli appositi studi compiuti dall'Ufficio tecnico.

Dompieri risponde che la riduzione delle spese per opere pubbliche è il risultato di una necessità ineluttabile, dipendente dalla situazione finanziaria del Comune.

Camanzi rileva anzitutto il bisogno di ridurre le spese e perciò si sono scelte quelle categorie che concedono una possibile riduzione. D'altro canto c'è una visibile diminuzione nel prezzo dei materiali e della mano d'opera. Le riduzioni certo vanno al di là di questa discesa dei prezzi. Rassicura il cons. Lucatelli sulla manutenzione delle strade, le cui massicciate sono ancora buone. Circa la pavimentazione l'Ufficio tecnico è giunto alla conclusione che una parte della città — la piana — convenga pavimentarla diversamente dall'attuale. In un avvenire prossimo occorrerà provvedere alla fognatura, sconvolgendo perciò la pavimentazione. Allora sarà opportuno sostituire con blocchetti di porfido la pavimentazione di alcuni tratti delle strade — in salita. — Per la catramatura terrà presenti le raccomandazioni dei vari oratori.

Cupolo non è soddisfatto e neanche Lucatelli, che dichiara di votare contro ove non siano modificate le poste relative alla categoria dell'uscita in discussione.

Posta ai voti, la categoria quinta è approvata a maggioranza.

La laboriosissima seduta è quindi sciolta. Giovedì, alle 19, seduta per la continuazione della discussione sul bilancio.

Giubileo di lavoro. Il signor Domenico Chierego compì in questi giorni il cinquantesimo anniversario di alacre operosità, festeggiatissimo dai colleghi e da una larga schiera di cittadini, che ne apprezzano l'integrità, il patriottismo e la generosità.

Il Chierego venne dalla nativa Pirano a Trieste nell'aprile del 1873. Da allora — prima come commesso, poi come proprietario — si dedicò al commercio dei generi alimentari. Nel 1885 costituì la prima associazione professionale, e oggi egli è ancora vicepresidente del Consorzio professionale e consigliere d'amministrazione del Concorzio cooperativo.

Nell'aprile del 1915, dopo aver dedicato tutta l'esistenza alla Patria e aver subito processi e condanne — coinvolto nel processo delle bombe prima, e per avere portato la bandiera dell'Istria nel corteo commemorativo di Roma in occasione del 25.o anniversario della morte del Re Galantuomo, poi — passò il vecchio confine e andò a Firenze. Qui assume la gerenza del magazzino alimenti per il sostentamento dei profughi e si fa apprezzare quale disinteressato soccorritore degli irredenti. Ora è membro del Comitato assistenza profughi.

Iersera un largo stuolo di colleghi del Consorzio cooperatico fra esercenti in generi alimentari offerse, nel Ristorante Pasqualin, al Boschetto, una cena per festeggiare il cinquantenario della sua attività professionale. La serata passò, non occorre dirlo, fra la più schietta cordialità, e furono pronunciati brindisi e scambiati auguri.

Cattedra italiana di esperanto. Stasera, alle 20, nella sala maggiore del Circolo esperantista (Piazza della Borsa 9, III), il sig. Giacomo Pisa terrà una conferenza sul viaggio di un esperantista italiano nelle regioni polari e sul Congresso dell'esperanto a Helsingfors.

COMUNICATI*)

ERNESTINA SCHERL
EGIDIO BOSIGLAU
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 18 aprile 1923.

Nel XXV anniversario di matrimonio
di
Giuseppe e Angiolina Tabor
I FIGLI
esprimono vive felicitazioni

Il sottoscritto dichiara di non aver inteso offendere e di ritirare tutte le parole che avrebbero potuto offendere le famiglie oneste e specialmente le signore **Amelia ved. Capon, Fiorina Sabuder, Giovanna Zadnik, Giovanna Konic e Caterina Rupnik.**
LUIGI GUSTINCICH
Pendice Scorcola N. 393

Il sottoscritto, con questo mezzo, dichiara di non riconoscere debiti contratti da sua moglie **Maria**, residente a Pola.
Idria, 16 aprile 1923.
Martino Velikanje

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GIURÌ D'ONORE

nella vertenza dei maestri, signori

Carlo Lona ed Ermanno Mrachig

Verbale di chiusura

Il giurì d'onore, composto dai sottoscritti e dai signori direttore scolastico Iginio Zonta e capitano Antonio Craizer, era stato costituito e convocato per giudicare in merito ad una vertenza sorta tra i signori maestri Carlo Lona e Ermanno Mrachig.

Questa vertenza aveva avuto origine dal fatto che il signor Carlo Lona, di fronte a terze persone, aveva accusato il signor Ermanno Mrachig di un'azione non compatibile con la carica coperta da quest'ultimo di presidente della Federazione Giuliana delle Cooperative Scolastiche e della Cooperativa Scolastica Triestina, e tale da ledere il di lui onore personale.

Durante il corso dei lavori del giurì e precisamente nella seduta del 12 aprile 1923, i rappresentanti del signor Ermanno Mrachig hanno fatto però la dichiarazione, che qui si trascrive integralmente dal relativo verbale:

Avendo noi insistito sul collega Mrachig per l'accettazione del giurì d'onore (qualora la controparte lo chiedesse) al solo scopo di evitare che la vertenza entrasse in dominio del pubblico, almeno fino a tanto che la questione fosse chiarita, oggi che la pubblicità di essa vertenza esiste di fatto in seguito alla pubblicazione di un giornale, trova inutile il chiarirla col mezzo del giurì d'onore, e tanto più in quanto che il loro rappresentato vi aderiva per questa sola ragione. Ora, dopo la pubblicazione di cui sopra, egli intende di adire la via dei tribunali per la tutela del proprio onore.

Nella medesima seduta i rappresentanti del signor Carlo Lona, preso atto di tale dichiarazione e delle conseguenti dimissioni dei rappresentanti del signor Ermanno Mrachig, si riservano una decisione in merito alla costituzione di un giurì unilaterale.

Il presidente convocò quindi i membri del giurì d'onore rimasti ancora in carica, cioè i rappresentanti del signor Carlo Lona, ad una seduta nel giorno 14 aprile 1923, ed in questa essi fecero la seguente dichiarazione:

Considerato che la parte offesa, trovò inutile di chiarire la vertenza col mezzo del giurì d'onore e stabilì di adire la via dei tribunali per la tutela del proprio onore, riteniamo esaurito il nostro mandato in base agli articoli 224 e 282 del Codice cavalleresco italiano, compilato dal colonnello Jacopo Gelli.

In seguito a tale dichiarazione, il presidente stabilì di redigere questo verbale di chiusura e rimetterlo ai rappresentanti del signor Carlo Lona ed al signor Ermanno Mrachig, e di sciogliere il giurì.

Trieste, 14 aprile 1923.

Il presidente: prof. **CASIMIRO CREPAZ** m. p.
URBANO CORRADINI, m. p.
ZEFFIRINO PISONI m. p.

L'estrazione della lotteria **«L'ITALICA»** avverrà, come già fu ripetutamente pubblicato, irrevocabilmente il

20 APRILE 1923

Coloro che ancora detenessero biglietti in deposito sono invitati **formalmente** a ritornare i biglietti invenduti oppure a inviarne l'importo

entro il giorno 20 aprile

alla sede della lotteria «L'ITALICA» in Milano, via Cordusio n. 5 (Palazzo della Banca d'Italia), e **sono avvisati che i biglietti non restituiti e non pagati entro quel giorno non potranno concorrere ai premi.**

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA - REUMATOLGIA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOLE DALLE ORE 10-12 14-16
DAL 19 AL 28 MESE CORRENTE

All'HOTEL SAVOIA
nei giorni 18, 19, 20 corr. avrà luogo una esposizione e vendita di lavori GROS-VENISE (tappeti, stores, coperte, borse ecc.) della Scuola "Ars Fortuna,, di Fano.

Occasione per trattorie
Formaggio Emmenthaler
La qualità a Lire 12 al kg
Negozio Commestibili
Via Chiozza N.o 9

Villa Bellevue-Portorose
CASA DI CURA
per sciatica e lombaggine
del dott. ALBERTO FACCHIN
aperta dal 1.o maggio 1923
GUARIGIONE IN POCHI GIORNI
Per informazioni rivolgersi alla Commissione di cura di Portorose

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra
Incanto che verrà tenuto mercoledì 18 corr., dalle ore 9 alle 11:
Scrivanie; due quadri grandi ad olio, cornice dorata; vetrami e porcellane; lettiere ferro; materassi; tappeti; cassoni ed altri mobili usati.

Dr. de Nicola
Spec'alista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8 - 9.30, dalle 11 - 14 e dalle 15 - 18

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 • Tel. 42-73 • Ore: 11-12.30 - 17-18.30
(Sale d'aspetto separate)

Mercerie E Filati
Via S. Lazzaro, 10
DEPOSITO all'INGROSSO
IL PIU' BEN FORNITO DELLA REGIONE

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria);
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le entusiastiche accoglienze di Trieste

alla squadra nazionale di football

La valorosa squadra nazionale, reduce dal grande incontro internazionale di foot-ball Italia-Austria, ha avuto a Trieste accoglienze veramente entusiastiche.

Nelle *Ultime Notizie* di ieri abbiamo detto già ampiamente dell'entusiasmo con cui il pubblico ha salutato l'arrivo dell'undici nazionale e del ricco rinfresco offerto dal Comitato regionale giuliano. Nel pomeriggio ha avuto luogo, al Restaurant Bonavia, un sontuoso banchetto, organizzato dall'infaticabile Comitato regionale, in onore dei graditissimi ospiti.

Per ricambiare le cordiali accoglienze della cittadinanza e degli sportivi, la squadra nazionale ha voluto offrire un magistrale saggio del suo alto valore, misurandosi in un «match» dimostrativo contro una squadra mista triestina.

Il «match» dimostrativo dell'undici azzurro

Nonostante l'improvvisata organizzazione della partita dimostrativa, numerosissimo pubblico è accorso sul campo sportivo di Montebello per assistere alla brillante esibizione degli invitti campioni d'Italia.

Quando la squadra nazionale scende in campo con la maglia azzurra fregiata dallo scudo sabaudo, un entusiastico applauso del pubblico saluta i campioni, ritornati immuni da sconfitte dalla dodicesima prova internazionale.

Al fischio di Umberto Meazza, presidente della Commissione tecnica federale, le squadre si allineano nella seguente formazione:

Squadra nazionale: Trivellini; Calligaris e Martin; Barbieri, Burlando e Brezzi; Migliavacca, Perin, Moscardini, Cevenini III ed Aliberti.

Squadra triestina: Dobrillovich (U. S. Triestina); Presel (U. S. T.) e Visnovi (Edera); Gherbetz (Ponziana), Gasperini (U. S. T.) e Pasqualini III (U. S. T.); Tomel (Edera), Marinsig (Edera), Pitacco (Ponziana), Blasevich (U. S. T.) e Doratti (Edera).

L'elevata classe della squadra nazionale

Naturalmente, sin dalle prime battute, il tema di giuoco è dettato esclusivamente dall'undici azzurro, anche perchè la squadra triestina, per la sua improvvisata inquadratura e per la necessità di non provocare in questa eccezionale partita amichevole qualche infortunio ai campioni nazionali con un giuoco troppo rude, non ha potuto impegnarsi a fondo. La partita si è svolta quindi con vera cavalleria da ambo le parti ed ha raggiunto tuttavia lo scopo di mettere in vivissima luce le virtuosità individuali e la perfetta fusione della squadra nazionale.

Data la differenza di classe fra le due squadre, il giuoco del quintetto d'attacco degli azzurri ha potuto avere una continuità di sviluppo quasi costante. Nel loro organico e articolato lavoro d'intesa, gli uomini di assalto nazionali hanno sfoggiato una ricchezza eccezionale di palleggi e di passaggi e una piacente varietà di temi di giuoco.

La linea di sostegno ha brillato nel suo doppio ruolo, accoppiando finezza di stile a grande rendimento. Il triangolo difensivo è stato raramente impegnato ma tuttavia il casalese Calligaris ha avuto campo di emergere quale fenomenale terzino. Il taurino Trivellini ha toccato un solo pallone e quindi non ha potuto dar rilievo alla sua classe elevatissima.

Le fasi salienti della partita

Le prime schermaglie vedono una bella discesa in linea degli azzurri, che culmina in un traversone di Aliberti. Dobrillovich è subito al lavoro e para brillantemente un tiro di Moscardini. Gli avanti azzurri sfoggiano un perfetto possesso sulla palla e tessono belle trame di giuoco. Al 10.o minuto Cevenini III segna il primo goal per gli azzurri. Subito dopo è ancora il popolare «Zizì» che realizza un secondo goal. La pressione dei campioni italiani continua, impegnando l'estrema difesa triestina. Qualche scappata degli avanti triestini è prontamente arrestata dai terzini avversari. Moscardini porta a tre la dotazione della squadra nazionale. Poi Dobrillovich para con sicurezza un palleggio di testa di Perin e un bolide di Cevenini. In un contrattacco triestino Blasevich tira a fallo di fondo. Trivellini tocca il primo pallone, arrestando un tiro di Marinsig.

Gli azzurri scendono nuovamente verso la rete triestina e Dobrillovich blocca di precisione un tiro di Cevenini. Uno sprazzo offensivo trisetino culmina in un tiro di Marinsig sopra la sbarra. In una brillante discesa a ventaglio Perin realizza il quarto goal per gli azzurri.

La fine della breve ma avvincente partita viene salutata dagli applausi del pubblico in onore dei valentissimi ospiti e degli ottimi giuocatori triestini.

L'intero introito della partita è stato destinato a beneficio della Guardia medica.

Il ricevimento alla Società Ginnastica

Subito dopo la partita la squadra nazionale si è recata al ricevimento offerto dalla Società Ginnastica Triestina. Dopo aver visitato la bella sede della gloriosa e anziana istituzione, i graditi ospiti hanno partecipato al rinfresco, signorilmente allestito dal consiglio direttivo. Il presidente, avv. Cesare Piccoli, ha salutato con un patriottico discorso i valorosi campioni, dicendo l'alta passione con cui Trieste ha atteso il risultato dell'incontro di Vienna ed ha accolto la nuova prova del valore dei nostri calciatori nell'ardua contesa. Gli ha risposto con felici parole l'avv. Baruffini, presidente della Lega Nord, esaltando le alte benemerenze patriottiche della Società Ginnastica Triestina.

I due discorsi sono stati vivamente applauditi dai numerosi intervenuti.

La partenza dei calciatori

Soltanto alcuni giuocatori sono partiti col treno di ieri sera, salutati da numeroso pubblico che s'era dato convegno alla stazione centrale. Il grosso della squadra nazionale e le autorità rappresentative della Federazione italiana partiranno stamane col treno delle 10.25.

La forza d'attrazione di Trieste

e quella di Amburgo

L'Ufficio tariffe (Vienna) per rendere più evidente il confronto trasmette un grafico che riproduce le sfere d'attrazione di Trieste e di Amburgo compilato per 17 gruppi d'articoli e calcolato sulla base di 1000 posizioni di noli secondo la situazione tariffaria del marzo 1923.

Sulla base del grafico la posizione tariffaria di Trieste può essere accertata come segue: (base valutaria: 1 lira - 1000 marchi - 3400 cor. a. - 1.65 cor. c.

Austria: per tutto il territorio austriaco Trieste è in vantaggio su Amburgo.

Czeco-Slovacchia: 1) Cotone. La linea di demarcazione decorre come segue: Eisenstein, Furth, Eger, Weipert, Reitzenhain, Moldau, Bodenbach, Rumburg, Niedergrund, Weigsdorf: quasi tutto il territorio czecoslovacco cade nella sfera d'attrazione triestina.

2) Oggetti di ferro smaltato; 3) Granaglie; 4) Malto; 5) Carta da stampa per giornali. La linea di demarcazione cade fuori dei confini czeco-germanici, tutta la Czeco-Slovacchia gravita verso Trieste.

6) Grassi tecnici: Eisenstein, est di Furth, Kuttenplan, Saaz, Laun, Raunitz, Polepp, sud di Turnau, nord di Wenzelsberg, sud di Wichstadtl, Lichtenau, nord di Bransdorf, nord di Hruschau: la linea di demarcazione lascia alla sfera d'attrazione d'Amburgo l'estremo nord della Boemia (da Bodenbach a Raudnitz) la zona Amburghese va restringendosi ad oriente, abbraccia l'angolo sporgente verso l'Alta Slesia della Slesia czecoslovacca lasciando a Trieste tutta la Moravia e il grosso della Slesia.

7) Articoli di Gablonz: a Sud di Turnau, a nord di Nawarow; la massima parte del distretto di Gablonz gravita quindi verso Amburgo.

8) Carne congelata: a ovest di Hammern-Eisenstrass, Stankau, Neuhof, a nord di Rudig, Schlan, Rostok, Lissa, a sud di Nimburg, Cross, Wosek, Ressitz, Aujedz, Greifendorf, Hohenstadt, Pohl, Friedland e Csasza: la sfera d'attrazione di Trieste arriva in Boemia poco più al nord di Praga e abbraccia quasi tutta la Moravia meno il territorio adiacente alla Slesia che resta ad Amburgo.

9) Pellami secchi di equini e bovini: occidente di Eisenstein e Furth, Saudor, Komotau, Wiesa-Oberleutensdorf, Sebusein, Sichrow, Parschnitz, Politz, a sud di Mittelwalde, Barzdorf, Ziegenhals: appartiene a Trieste tutta la Moravia, quasi tutta la Slesia e il grosso della Boemia astraendo da una striscia a nord circa dall'altezza di Niemso (Reichenberg) fino al confine germanico.

10) Merci di vetro: a occidente di Eisenstein e Furth, Eger, fra Raitzenhain e Komotau, a sud di Moldau e Bodenbach, a nord di Kreibitz-Teichstadt, a sud di Reichenberg e Weigsdorf. Cade nella sfera di attrazione di Trieste quasi tutta la Czeco-Slovacchia ad eccezione di un brevissimo tratto della Boemia settentrionale prossimo al confine.

11) Cellulosa non forata: a occidente di Eisenstein, Furth, Eger, a sud di Eisenstein e Moldau, a nord di Bodenbach, a sud di Georgswald-Ebersbach e Seidenberg, a nord di Reichenberg (circa come 10). 12) Mobili: a occid. di Eisenstein, Furth, fra Sandau e Lindenhau, a nord di Komotau, Wiesa-Oberleutendorf, Salesel, Schrechenstein, a sud di Langenau, Niemes, Liebenau, Trautenau, Politz, Mittelwalde, Haugsdorf-Weidenau, Niklasdorf, Jaegerndorf, a nord di Troppau e Oderberg. Appartiene a Trieste tutta la Moravia, quasi tutta la Slesia e della Boemia la parte meridionale, occidentale e centrale; la Boemia settentrionale è divisa circa a metà fra Amburgo e Trieste.

13) Olii tecnici: occidente di Spitzberg, Taus e Plan, nord di Saaz, Seidowitz, sud di Daudnitz, Polepp, Weisswasser, nord di Baktov, sud di Opocno, nord di Wildenschwert e Hannsdorff, sud di Spernhau, nord di Kriegsdorff, Stiebning. Cade nella sfera d'azione di Trieste tutta la Moravia e quasi tutta la Slesia, eccettuata una striscia lungo il confine. Nella Boemia il tratto fra Praga e il confine germanico è diviso circa a metà fra Amburgo e Trieste.

14) Carta d'impacco e da scrivere; 15) Cartone (Maschinenpappe). La linea di demarcazione cade quasi tutta fuori del territorio czeco-slovacco, eccettuato Reitzenhain, Georgswald-Ebersbach e Seidenberg, sicchè si può dire che tutta la Czeco-Slovacchia è compresa nella sfera d'attrazione di Trieste.

16) Fiammiferi: occidente di Eisenstein, Furth e Sandau, Komotar, nord di Wiesa-Oberleutensdorf, Lobositz, Boehm. Leipa, Turnau, Schadowitz-Eipel, Nachod, Wichstadtl-Lichtenau, Friedberg, sud di Niklasdorf, nord di Brensdorf. Spettano a Trieste, tutta la Moravia, quasi tutta la Slesia e della Boemia la massima parte, meno un lembo settentrionale che va circa da Lobositz a Trautenau.

17) Zucchero: occidente di Spitzberg, Taus, Kuttenplan, sud di Saaz, nord di Haun, Polep, Bacov, Bosig, nord di Neu-Paka, Boehm. Skalitz, sud di Gabel, nord di Oberlindewiese, Eberdorf-Millendorf e Hruschau. Cadono nella sfera d'azione di Trieste tutta la Moravia e, meno una stretta striscia lungo il confine, la Slesia. Dalla Boemia gravita verso Amburgo la striscia nord delimitata circa dalla linea Saaz-Nachod, circa a metà della distanza Praga-confine germanico.

Riassumendo, possiamo constatare che, meno la carne congelata, 8), per la quale la linea di demarcazione si sposta un po' più verso sud, per tutti gli altri articoli la sfera d'azione di Trieste comprende tutta la Moravia e gran parte della Slesia, mentre dalla Boemia gravita verso Trieste la parte occidentale in pieno e la parte meridionale e centrale, della settentrionale circa la metà del territorio situato fra Praga e confine germanico. Per una serie d'articoli (come cotone, granaglie, malto, carta, cartone, vetrami, cellulosa) la linea si sposta ancora maggiormente a nord a favore di Trieste.

In generale si può quindi constatare una situazione tariffaria molto favorevole a Trieste.

Come fu impedita un'impresa ladresca

Goivanni Ribolich, di 26 anni, tappezziere, abitante in via delle Mura N. 6; Giacomo Molinar, di 22 anni, bracciante, abitante in via Altana N. 4, e Giorgio Cecchini, di 32 anni, marittimo, abitante in via Crosada N. 11, si unirono in cooperativa per tentare un colpetto in danno della tabaccaia Giuseppina Vervatz, abitante in via S. Nicolò N. 26, proprietaria della rivendita sita in via della Muda vecchia N. 6. Aperta con chiavi false la porta della rivendita, che è attigua a un negozio di salumerie, due dei compari vi entrarono, mentre un terzo rimase fuori, di guardia. Tutto sarebbe andato per il meglio e l'indomani si sarebbe constatata la solita opera degli ignoti, se la guardia municipale Baruffo, di servizio negli uffici della Tesoreria, posti nella parte posteriore del palazzo comunale, non si fosse affacciata, per caso, ad una finestra. Visto il tizio che faceva la guardia e immaginato il resto, il Baruffo chiamò i colleghi Pagnacco e Mortara perchè lo aiutassero.

Disposto così opportunamente, i vigili urbani uscirono con le rivoltelle in pugno e intimarono all'individuo di guardia la resa. Gli altri due compari, allarmati dagli scatti di voce e compreso il pericolo, tentarono di allontanarsi, ma si trovarono la via sbarrata dai tre vigili. Sopraggiunti poi i carabinieri, i tre messeri furono loro consegnati. Nella rivendita furono sequestrate leve ed ordigni di cui i ladri erano largamente provvisti.

Una mano lacerata per lo scoppio di un proiettile

Nel recinto della stazione ferroviaria di S. Andrea, in parecchi punti, ammonticchiati, vicino il muro di cinta, si trovano dei rottami di metalli. In uno di quegli ammassi di materiale frugava ieri il bracciante disoccupato Giuseppe Sivitz, di 23 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gasparre Gozzi. Il Sivitz sceglieva ciò che riteneva migliore e, fra l'altro, rinvenne un bossoletto d'ottone che aveva ad una estremità una vite di ferro ben fissata. Per toglierla, era necessario batterla con forza ed il Sivitz picchiò forte con un martello che aveva con sè. Ad un tratto però l'oggetto gli scoppiò fra le mani, producendo una forte detonazione ed il Sivitz nel tempo istesso mandò un urlo di dolore: la sua mano destra, per lo scoppio, era rimasta orribilmente lacerata.

Alle grida del pover'uomo accorsero alcuni ferrovieri ed uno di questi telefonò alla Guardia medica. Il dottor Zennaro accorso prodigò le prime cure al ferito e lo fece trasportare all'ospedale, ove il medico di turno riscontrò al Sivitz numerose e profonde ferite lacero-contuse alla mano destra. Il ferito fu accolto nel reparto di turno.

I carabinieri di posto alla stazione di S. Andrea, recatisi sul luogo della disgrazia, rilevarono che il bossolo scoppiato apparteneva ad un proiettile di piccolo calibro.

Le scarpe rivelatrici

Parecchio tempo fa, due donne, certe Paolina Zagan e Maria Pitton, s'erano incontrate per trattare l'appigionamento di un appartamentino modestissimo in via Carducci n. 36. Il prezzo di «buona uscita» era abbastanza elevato e la stessa pigione non stava in un rapporto conveniente con le possibilità finanziarie della Zagan e meno ancora di quelle della Pitton. Perciò le due donne, che il caso e la necessità di trovare alloggio aveva fatte incontrare, decisero di unire in uno sforzo comune le loro modeste finanze e prendere insieme l'abitazione. Dopo uno scambio di vedute in proposito entrambe si trovarono pienamente d'accordo. Siccome però la Zagan aveva famiglia ed era perciò costretta ad occupare più di una camera, alla Pitton ch'era sola toccò uno stanzino. E fu quindi stabilito che ella avrebbe pagato in proporzione.

Le due coinquiline andavano meravigliosamente d'accordo, ma un giorno la Pitton scomparve misteriosamente e scomparvero anche, simultaneamente, diversi capi di vestiario ed alcune paia di scarpe di proprietà della Zagan. La derubata sospettò, naturalmente, sulla Pitton e perciò visto che ella non si decideva a fare ritorno in casa, andò in Questura e spifferò tutto. Furono avviate indagini le quali finirono coll'arresto della Pitton. Ma l'imputata si protestò innocente e sostenne la sua prima asserzione fino al giorno del processo. Il giudice a sua volta non avendo prove decisive contro l'imputata, assolse e la Pitton, dopo un mesetto di carcere preventivo riebbe la libertà. Ella pensò allora che ormai non correva più pericolo, e poichè era stata proprio lei a rubare le robe alla Zagan, andò dove sapeva lei a prenderle e calzò le scarpe rubate. Disdetta! Ieri, nel pomeriggio ella s'imbattè nell'ex coinquilina.

— Cara Piton! quele scarpe xe mie!

— Cara Zagan, lei la ga i oci fodrai de parsuto!

— Sì, ma lei la ga i pie fodrai co' le mie scarpe!

— La vadi, la vadi: no la sa che tanti mussi se someia?

— Ma i stivai che la ga in pie xe tropo compagni dei mii e la me fazzi el piazer la se sbandi con mi in Questura.

— La me vol far ciapar un altro mese? Ocio!..

Si scambiarono ancora qualche frase concitata, ma alla fine la Pitton si rassegnò a lasciarsi trascinare dalla Zagan in Questura. Colà ella tentò, come in precedenza, di negare, asserendo di aver comperate le scarpe da un'amica. Ma fu comunque passata in guardina. In un secondo interrogatorio, stretta da abili domande, la Pitton cadde in diverse contraddizioni e per non cascare in altre ancora ella spiattellò la sua colpa e disse anche dove teneva custodita la refurtiva che fu ricuperata e restituita alla derubata.

La Pitton attende ora un secondo processo, in cui non se la caverà certo come la prima volta.

Un sequestro di gioielli rubati

Non è la prima volta che la signora Anna Dorcich abitante a Pola, in via Barbacani N. 11, deve ricorrere all'autorità di p. s. di Trieste per ricuperare oggetti di valore, che un suo figlio, tempo addietro le asportava da casa per poi rivenderli nella nostra città e che ora ella tenta, un po' per volta, di ricuperare. Abbiamo già altre volte parlato di furti commessi dal tristo figliolo, traviato dai poco scrupolosi amici e in uno di questi casi rilevammo che l'autorità era riuscita a sequestrare parte della refurtiva e ad arrestare certo Oscarre Semrad, da Vienna, complice del Dorcich. Il Semrad si trova tuttora in prigione, mentre il Dorcich, che fu parecchie volte condannato per furto, è ora al servizio militare.

Quanto oggi riferiamo è uno strascico di antecedenti furti commessi da lui. L'autorità di p. s. della nostra città, informata da quella di Pola, indagava da tempo per scoprire dove fossero andati a finire parecchi gioielli della Dorcich. E ieri gli agenti della Questura, praticata una perquisizione nell'abitazione di certo Aldo B.. in via Machiavelli N. 20, rinvennero buona parte degli oggetti preziosi appartenenti alla Dorcich. Il B., interrogato come ne fosse giunto in possesso, disse che li aveva acquistati da certo Mario Levi. Gli oggetti furono sequestrati e le indagini proseguono.

I propositi di un marito turlupinato

L'unione di Isidoro Storiza, di 30 anni, marittimo, abitante in via Riborgo N. 15, con Maria Sforsa, non riuscì affatto felice, poichè la moglie da qualche tempo — a quanto afferma il marito — ha volte le sue cure ad altri amori. Da ciò liti continue e scenaccie. Lo Storiza però non sapeva rinunciare alla moglie e ieri sera verso le 18, constatato che la dolce metà mancava da casa, ne andò in cerca. Finì per trovare la donna in uno spaccio di vini di via dell'Altana, dove se ne stava con un individuo, evidentemente — pensò il marito — il nuovo amante. Lo Storiza, entrato nel locale, attaccò la sinfonia delle contumelie sinchè i due amanti lo fecero tacere... buttandogli in faccia il vino contenuto nei bicchieri! Urla, grida, baccano e intervento di due carabinieri i quali cercarono di calmare lo Storiza. Questi infatti finse di accondiscendere ai pacati consigli e se ne andò. Ma dubitando della sua parola, i due militi lo tennero d'occhio, sinchè visto che la sua agitazione non si calmava, lo fermarono e lo perquisirono. Trovatogli indosso un lungo coltello, i militi lo dichiararono in arresto e lo Storiza finì al Coroneo.

Per amore: Tenta di svenarsi

In via del Bosco, ieri alle 21, si svolse una scena drammatica. Passava per quella via un giovanotto, certo Pasquale Gabas, di 29 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7. Era in compagnia di suo cognato e di una sua sorella, allorchè d'improvviso tratto di tasca un temperino, s'inferse un colpo al polso sinistro. Il giovane, ch'era eccitatissimo, anche perchè un po' alticcio, fu a forza disarmato dal cognato, il quale aiutato da alcuni passanti riuscì ad accompagnare il Gabas nel Caffè «Réclame», in Corso Garibaldi, dove, continuando l'eccitazione, fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Nel frattempo intervennero il brigadiere Ramucci del commissariato di via Brunner e l'agente Klobas della squadra investigativa, per assumere i primi rilievi.

Sopraggiunse poco dopo il sanitario, che praticò la fasciatura della ferita, non grave, prodottasi dal Gabas, il quale venne poi accompagnato all'ospedale civico.

Da alcuni mesi il giovanotto, ritornato a Trieste dopo un lungo soggiorno a Buenos-Aires, si era invaghito di una giovane, che, a quanto sembra, non voleva corrispondergli. Per tale ragione, il Gabas aveva più volte espressa la volontà di finirla con la vita, e ieri sera, in un istante di sovreccitazione alcoolica, tentò di porre in atto il suo proposito.

(NOTE DI CRONACA)

Lode al merito!

Degna d'ammirazione è la mostra di busti nel negozio della signora Elvira Minzi, in via S. Nicolò N. 19, modelli veramente perfetti tanto nel taglio indovinatissimo, che offre i migliori vantaggi, che nell'accurata esecuzione.

Non dubitavamo che la signora Minzi da molti anni fosse un'artista di fama, e come tale riconosciuta, avendo sempre fatto valere i suoi modelli abilmente creati, e non erriamo che essa va eletta fra le prime creatrici di busti di Parigi.

La sua offerta, nel presentare un ricco busto alla nostra Sovrana, quale omaggio, fa conoscere a tutti quanta valentìa essa possiede da meritarsi una sincera lode.

La disgrazia di un carbonaio a passeggio

Incespica e... fa scoppiare un tubo di gelatina!

Uscito di casa, dopo mezzogiorno, il carbonaio Marcello Gaspara, di 20 anni, abitante in via della Raffineria N. 31, si incamminò lungo la via Settefontane, sinchè giunse al principio del prato di Montebello. Ad un tratto il giovane urò sbadatamente con un piede contro un oggetto e quasi contemporaneamente si udì una violenta detonazione: aveva urtato contro un tubo di gelatina!

Accorsero molti passanti. Il carbonaio, che era rimasto ferito, fu soccorso alla meglio, mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Il dottore di turno, accorso sul posto constatò che il Gaspara aveva riportato lesioni alla faccia e una più grave al piede sinistro. Il poveretto — che tempo fa perdette un occhio causa lo scoppio di un esplosivo — fu trasportato, dopo le prime cure, all'ospedale civico e ivi accolto.

Le truffe di un pseudo negoziante

Narrammo nel *Piccolo* del 7 u. s. le gesta del pseudo commerciante Gino Veronese, il quale, com'è noto, aveva aperto qui un magazzino di generi diversi, in via Sanità n. 10 e dopo averlo ben fornito con merce avuta a credito da molti negozianti locali, aveva venduto tutto per conto proprio, dimenticando di pagare i fornitori. I danneggiati, saputo che il magazzino di via Sanità era da tempo chiuso e che il proprietario aveva preso il volo per ignota destinazione, si rivolsero alla Questura, dove ognuno per proprio conto presentò denuncia contro il Veronese. Ma costui, che aveva truffato della merce per un complessivo valore di oltre 50.000 lire, non potè essere più rintracciato.

Mentre le ricerche continuano, un altro negoziante, fra i tanti gabbati, si presentò ieri in Questura a dichiarare che anche lui era stato vittima dell'intraprendenza commerciale del Veronese, a cui aveva affidato, a pagamento tratta, 3 casse di «cicoria» del calore di 500 lire. Anche di questa denuncia fu preso atto.

La brutta avventura di una ragazzina

Figlia di genitori disagiati, la tredicenne Matilde Rubbian, abitante in via delle Settefontane N. 475, si procaccia di che vivere lavorando presso una famiglia benestante. Ieri sera, attardatasi fino alle 22.30, rincasò frettolosa, allorchè notò che un individuo la pedinava con insistenza. Non sapeva spiegarsi il motivo dell'inseguimento e, impaurita, procedeva quasi di corsa. D'un tratto, però, a un punto meno illuminato della via, l'individuo le fu addosso, la strinse tra le braccia... La ragazzina si dette a gridare come impazzita: quell'uomo le faceva orrore.

Subito accorse gente alle grida di soccorso e il bruto lasciò la vittima affrettandosi a svignarsela. La piccina colta, per la violentissima emozione, da un assalto nervoso, fu condotta a casa da alcuni passanti e dai carabinieri di via Pasquale Revoltella, i quali, dopo avvisata la Guardia medica, eseguirono le prime indagini per rintracciare il satiro. Il sanitario di turno, recatosi nell'abitazione, ridiede, con un calmante, la tranquillità alla povera fanciulla.

Le gherminelle di un riscuotitore

Il negoziante Giacomo Kleiman, abitante in via Carpison N. 9, aveva da qualche tempo alle sue dipendenze certo Maurizio Baumwollspinner, non meglio identificato e di ignota dimora. L'altro ieri, il Baumwollspinner sparì d'improvviso e il suo principale, punto dal sospetto, credette opportuno di rivangare sull'attività del suo dipendente. Quest'opera di revisione, fatta presso i suoi debitori, dette la dolorosa certezza che il suo impiegato, senza alcuna autorizzazione, aveva riscosso delle quote di pagamento settimanali e se le era trattenute. Il totale delle somme da lui riscosse ammonterebbe, secondo le prime constatazioni, a circa 1000 lire. Siccome non v'era da sperare che il Baumwollspinner facesse ritorno col danaro, il negoziante si decise a recarsi in Questura ed a denunciare l'infedele. Sono state avviate subito le indagini opportune a rintracciare il latitante.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Anonima per azioni

Capitale L. 75.000.000.— versato

AVVISO AGLI AZIONISTI

Io. Pagamento dividendo 1922

I Signori Azionisti sono informati che a partire dal 20 Aprile corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1922 in ragione: di L. 40.— per azione nominativa
e di L. 34.— per azione al portatore contro ritiro delle cedole N.ri 23 e 24 per le azioni di emissioni precedenti al 1920, e della cedola N. 2 per quelle della emissione 1920.

Il pagamento verrà effettuato presso gli Istituti indicati al punto IIo.

IIo. Cambio del foglio cedole

I Signori Azionisti sono informati che a partire dal 20 Aprile corrente si procederà al cambio del foglio cedole dei titoli azionari di emissioni precedenti al 1920, e cioè dei **certificati** portanti i numeri dal N.o 1 al N.o 43660.

A tal uopo i Signori Azionisti dovranno consegnare le proprie azioni, munite delle cedole N.o 25 e seguenti, accompagnandole da apposite distinte.

Le operazioni relative al pagamento del dividendo 1922 ed al cambio del foglio cedole potranno essere eseguite presso i seguenti Istituti:

in ITALIA:
Banca Commerciale Italian - Sede centrale e filiali
Credito Italiano - Sede centrale e filiali
Banco di Roma - Sede centrale e filiali
Banca Nazionale di Credito - Sede centrale e filiali
Banca Commerciale Triestina - Sede centrale e filiali
Crédit Commercial de France - Genova, via Garibaldi 5, ed altre filiali

in FRANCIA:
Crédit Commercial de France - Paris, 103, Avenue des Champs Elysées

in INGHILTERRA:
Banca Commerciale Italiana - Londra, 30 A - Threadneedle Street
Credito Italiano - Londra, 22 Abchurch Lane
Mrs. Stephenson Clarke C.o Ltd - Londra 4, St. Dunstan's Alley

in SVIZZERA:
Banque Commerciale de Bâle - Basilea.

IIIo. Ritiro dei titoli definitivi della emissione Azioni 1923

I Signori Azionisti sono informati che, a partire dal 20 Aprile corrente potranno ritirare alle Casse degli Istituti presso i quali sottoscrissero le azioni di emissione 1923, i titoli definitivi azionari, rilasciando la ricevuta provvisoria ritirata all'atto della sottoscrizione.

IVo. Opzione su emissione Obbligazioni 1923

Si avvisano i Signori Azionisti che a partire dal 20 Aprile 1923 potranno sottoscrivere Obbligazioni di nuova emissione come da avviso e programma pubblicati a parte.

Roma, li 14 Aprile 1923

Il Consiglio di Amministrazione

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER L'ILLUMINAZIONE DI ROMA

COL GAS ED ALTRI SISTEMI

Anonima Sede in Roma - Capitale lire 75.000.000 versato

AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI

Emissione di 30.000 Obbligazioni 5 ½ % da L. 500 nominali.
Prezzo di Emissione L. 420. Primo sorteggio 1.o ottobre 1923.

1. La Società «Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi» crea un prestito di 15.000.000 di lire italiane diviso in 30.000 obbligazioni da L. 500 nominali ognuna, in parziale esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti 15 dicembre 1922 trascritta il 31 dicembre stesso al N. 5458 del Registro d'ordine e N. 1967 del Registro trascrizioni (Vedi foglio degli *Annunzi Legali* della Provincia di Roma, N. 1 del 3 gennaio 1923). Le obbligazioni emesse e tuttora in corso, ammontano a L. 34.442.000.

2. Le suddette 30.000 obbligazioni **sono riservate in opzione a tutti gli Azionisti** in ragione di una obbligazione ogni 5 azioni possedute. Gli Azionisti avranno anche il diritto di sottoscrivere la quantità che desiderano di obbligazioni che rimanessero eventualmente non optate, prenotandosi per il loro riparto che verrà fatto proporzionalmente alle richieste presentate.

Tali obbligazioni vengono emesse al prezzo di L. 420 con godimento dal 1.o luglio 1923, portano l'interesse annuo del 5,50% sul valore nominale di L. 500. Esse sono fornite di tagliandi semestrali di L. 13,75 per i titoli unitari e di L. 68,75 per i titoli quintupli, pagabili il 1.o gennaio e il 1.o luglio di ogni anno al netto di qualunque imposta o tassa italiana presente o futura che, per Legge, non debba essere a carico dell'obbligazionista (1). Il primo tagliando sarà pagabile dal 1.o gennaio 1924.

3. Le suddette obbligazioni saranno rimborsabili nel corso di 20 anni, cioè fino al 1943, per estrazioni annuali. **La prima estrazione avrà luogo il 1.o ottobre 1923 e le obbligazioni estratte saranno rimborsate a partire dal 1.o gennaio 1924.**

I rimborsi si eseguiranno alla pari al netto di qualunque imposta o tassa italiana, presente o futura che, per Legge, non debba essere a carico dell'obbligazionista.

A tali condizioni le dette obbligazioni frutteranno:
se al portatore: circa 5,57% e, compreso il premio di ammortamento, circa il 6,11%;
se nominative: circa il 6.55% e, compreso il premio di ammortamento, circa il 7,19%.

4. La Società si riserva però il diritto, in ogni epoca, purchè posteriore al 1.o gennaio 1930, di rimborsare la totalità od una parte del prestito, previa denunzia anticipata di 6 mesi da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

5. Le obbligazioni estratte cesseranno dal fruttare interessi dall'epoca in cui sarà dovuto il rimborso; all'atto della loro presentazione per il rimborso esse dovranno essere munite di tutte le cedole maturantisi dopo il 1.o gennaio successivo all'avvenuto sorteggio.

6. I tagliandi semestrali nonchè il rimborso dei titoli sorteggiati saranno pagati in lire italiane dagli Istituti che verranno indicati volta per volta con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

7. TABELLA DI AMMORTAMENTO

DATA DEI RIMBORSI		TITOLI da 1 obbligazione	TITOLI da 5 obbligazioni	TOTALE obbligazioni ammortizzate
1.o gennaio	1924	276	111	831
»	1925	295	117	880
»	1926	311	124	931
»	1927	330	131	985
»	1928	348	139	1.043
»	1929	369	147	1.104
»	1930	388	156	1.168
»	1931	411	165	1.236
»	1932	438	174	1.308
»	1933	459	185	1.384
»	1934	485	196	1.465
»	1935	515	207	1.550
»	1936	545	219	1.640
»	1937	581	231	1.736
»	1938	612	245	1.837
»	1939	648	259	1.943
»	1940	685	274	2.055
»	1941	724	290	2.174
»	1942	768	306	2.298
»	1943	812	324	2.432
		10.000	4.000	30.000

8. MODALITA' DELLA EMISSIONE

L'opzione e la sottoscrizione dovranno essere esercitate nei giorni feriali dal 20 aprile al 19 maggio 1923 inclusivi; per l'opzione si dovranno presentare le azioni le quali verranno stampigliate con timbro portante la dicitura: «Emissione obbligazioni 1923 per L. 15.000.000; esercitata opzione».

All'atto della opzione e della sottoscrizione l'Azionista dovrà indicare se desidera ricevere titoli al portatore o nominativi.

Se l'Azionista non avrà esercitato il diritto di opzione e di sottoscrizione entro il 19 maggio 1923 s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

All'atto della opzione gli Azionisti dovranno versare, per ogni obbligazione optata, L. 420 meno interessi 5 ½ % su L. 420 dal giorno del versamento al 30 giugno 1923; ad essi verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, contro la quale, presso le Casse da cui sarà stata emessa, potranno ritirare i titoli definitivi, a partire dal giorno che sarà comunicato con ulteriore avviso.

Entro il 15 giugno 1923 sarà notificato ai singoli Sottoscrittori il risultato del riparto e della assegnazione delle obbligazioni prenotate, il cui importo (L. 420 meno interessi 5 ½ % su L. 420 dal giorno del versamento al 30 giugno 1923) dovrà essere versato entro il 30 giugno stesso; sui versamenti eseguiti dopo tale data sarà applicato l'interesse di mora del 7 ½ % sul valor nominale a partire dal 1.o luglio 1923.

La sottoscrizione per la opzione delle obbligazioni, il versamento e tutte le operazioni inerenti potranno essere eseguite:

IN ITALIA:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA — Sede centrale e filiali.
CREDITO ITALIANO — Sede centrale e filiali.
BANCO DI ROMA — Sede centrale e filiali.
BANCA NAZIONALE DI CREDITO — Sede centrale e filiali.
BANCA COMMERCIALE TRIESTINA — Sede centrale e filiali.
CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE — Genova, via Garibaldi n. 5 e altre filiali.

IN INGHILTERRA:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA — Londra, 30A Threadneedle Street.
CREDITO ITALIANO — LONDRA, 22, Abchurch Lane.
Mrs. STEPHENSON CLARKE Co. LTD — Londra, 4, St. Dunstan's Alley.

IN SVIZZERA:
BANQUE COMMERCIALE DE BALE — Basilea.

Roma, 14 aprile 1923.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(1) Attualmente l'imposta sui dividendi delle obbligazioni al portatore è del 15% a carico del portatore stesso che può però evitarla convertendo i suoi titoli in nominativi.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 131.600.000.

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor, Ostrava. Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústii n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14,30-16

TINTURA MARLEY (Ern)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—. Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. **BERSELLI** Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

Marca depositata

ASTRA

TRIESTE

Società p. Industria e commercio ag. I.

PITTURE - VERNICI - SMALTI

Fabbrica: S. Giovanni Guardiella - Direzione: via Coroneo 31, tel. 38-62

La serrata arringa del P. M. nel processo contro i compagni di Braico

Il dott. Marinaz chiede l'ergastolo per gli imputati principali

Il processo contro i componenti la banda Braico fu ripreso iermattina con la continuazione della stringente requisitoria del Procuratore del Re cav. Marinaz, requisitoria della quale abbiamo pubblicato largo sunto nell'edizione delle 18 e che brevemente riassumiamo.

La figura di Mario Razem

Il Razem, dice l'oratore, ha detto subito e ha ripetuto poi: «Mi son un ladro, ma assassin no!». Ma sbaglia, ritenendo essere assassino soltanto colui che immerge le mani nel sangue della vittima. Nel concetto giuridico è assassino anche colui che è complice di un assassino. Mario Razem — ha protetto Braico assassino, ha tentato di uccidere la guardia Caccavale, iniziando così quella azione condotta a termine dal Braico: uccidere per liberarsi.

— Alle prime confessioni, quando il Razem seppe che non soltanto il Pecchiar non lo aveva accusato, ma anche che negava recisamente ogni colpa, egli ritrasse le dichiarazioni fatte, perchè è canone fondamentale della mala vita di non accusare gli altri complici, di negare, di dire soltanto quello che è evidentissimo. Ma nel Razem c'è anche della onestà, quando dice di aver accusato per vendetta il Meula ed il Mosettig. Ma ha denunciato soltanto per vendetta?

Il Razem crede di essere un votato al delitto, incolpa la società umana di essere la causa delle sue sventure, mentre ha in sè, nel suo cervello, l'impulso al delitto; da piccolo ladro è diventato il brigante; ha cento volte giurato di emendarsi ed ogni volta aumentava i suoi delitti. Mario Razem non si emenderà mai più; è un delinquente nato, abitudinario, come lo classifica la perizia mentale fatta su di lui. Mario Razem era la mente direttiva della banda. Braico era l'uomo d'azione, l'uomo che teneva nel pugno i suoi complici durante i reati, mentre l'intelligente Razem ideava, studiava, sorvegliava i delitti numerosi: assalto al Tram, spaccio di cocaina e banconote false. Egli stesso disse che il Braico non è tanto colpevole quanto si volle far credere; non egli solo era il capo; per questo si errava dicendo banda Braico; si dovrebbe dire banda Braico-Razem, la mente ed il braccio.

L'attività di Palin e Grottan

L'imputato Palin, dice l'oratore, sostiene di aver inteso di partecipare ad un furto semplice e non ad una rapina. Questo, anche se vero, non può aver conseguenza alcuna sulla responsabilità del Palin; egli può aver avuto quella idea, ma il fatto è stato differente, il reato commesso è stato una rapina. Se egli anche avesse creduto di andare a commettere un furto, egli, al momento del fatto, doveva comprendere, vedendo le rivoltelle del Braico e del Razem, che si stava commettendo una rapina. Si dirà che il Palin ha commesso il reato, per miseria, per bisogno. Ma se io posso giustificare il padre che ruba del pane per portarlo ai figli affamati; non posso giustificare l'assalto ad una cassa, l'asporto di una somma ingente. Anche se il Palin non era armato al momento del fatto, la sua responsabilità non è diminuita; egli è responsabile come gli altri che impugnavano le armi.

La complicità del Grottan, il tramviere conoscitore perfetto dell'ambiente e degli usi di cassa del Tramvai, l'informatore preciso, era indispensabile. Del resto egli è confesso, ammettendo anche ch'era mascherato e, d'altro canto, non avrebbe potuto entrare a viso aperto in un luogo ove era conosciutissimo. Egli, come gli altri, ha ricevuto la sua parte di bottino: cinquecento lire.

La colpa dello «chauffeur» Pecchiar

Il P. M. illustra quindi l'attività dello «chauffeur» Giuseppe Pecchiar e fra altro dice: Il Pecchiar, secondo la mia convinzione, era il capo dei servizi logistici della banda Braico.

Le sue dichiarazioni non bastano per farlo assolvere; voi, signori giurati, non potete avere un erroneo concetto del vostro compito, non potete assolvere gli accusati negativi e condannare i confessi; voi dovete vagliare le risultanze processuali e, se le prove sorgono tremende contro un accusato negativo, voi dovete condannare ugualmente. Il Pecchiar ha provveduto al trasporto dei malfattori sul luogo del fatto e ad allontanarli dopo il delitto, servizio, quindi, importantissimo. In fatti consimili è stata sempre intravista l'automobile, ma non si è, purtroppo, mai potuto scoprirne il numero; nel fatto Bolaffio, invece l'automobile è stata vista bene ed il suo numero fu scoperto.

Il Pecchiar si è presentato da solo in Questura. Questo sarà l'argomento principale della difesa; non si è presentato lo chauffeur implicato nel delitto Davanzo, nè nella rapina del Tram. Si è presentato quello implicato nel fatto Bolaffio, perchè intuì che era stato visto e riconosciuto, perchè la vettura era stata forata dai colpi di rivoltella, perchè era stata imbrattata di sangue. Altrimenti lo chauffeur mai si sarebbe presentato in Questura.

Pecchiar ha giocato di audacia e si è abbandonato alla sorte; vediamo che sorte lo aspetta.

Il P. M. esamina il comportamento del Pecchiar sul luogo del fatto e conclude che egli pur di fronte al pericolo, piuttosto che all'istinto di conservazione, che avrebbe dovuto spingerlo a fuggire, obbedì alla volontà del suo capobanda.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana viene aperta alle 14.30, e il Procuratore del Re continua la sua requisitoria contro lo «chauffeur» Giuseppe Pecchiar.

Immaginate voi — dice l'oratore — il Pecchiar che chiede ai banditi 12 lire per il trasporto, con quella paura che avrebbe dovuto avere in corpo dopo essere stato costretto, come dice, a trasportare quelle belve che gli puntavano in faccia le rivoltelle?

Commentando ancora con minuziosa cura la lettera lasciata dal defunto Giovanni Braico, l'oratore sostiene che se nella stessa viene fatto il nome del Pecchiar e vi viene imputato di complicità, ciò deve corrispondere al vero. Dice il Braico, è vero, che c'entrava nel misfatto anche tale Delton, da Dignano, che fu prosciolto in istruttoria perchè provò il proprio alibi; ma l'assoluzione è avvenuta per insufficienza di prove e non è detto che il Delton, che può essersi procurato dei testi compaesani, non sia realmente l'individuo che si è nascosto dopo il fatto Bolaffio, nella casa n. 32 di via San Nicolò, del quale non si ha traccia. Come non è detto che i convegni nell'osteria «Ai due leoni», a cui accenna il Braico e dei quali non si si fa cenno nel processo, non siano avvenuti. Il Gherdol non parla perchè afferma di trovarsi fra due fuochi; Razem dice di non poter parlare, e se costoro parlassero, io sono convinto che molti altri delitti verrebbero a galla.

Ora mi occuperò di Bradaschia e Gherdol — continua l'oratore — che presero parte all'assassinio del cambiavalute Ezio Bolaffio.

Oggi, tanto il Bradaschia, quanto il Gherdol — vi si presentano come due anime timide, che non avrebbero agito se non per istigazione, per imposizione degli altri.

Non dimenticate, però, che sin da principio entrambi asserirono di essersi trovati, mentre veniva commesso il misfatto, fuori del banco Bolaffio, ritenendo con ciò di scemare la propria responsabilità. Più tardi, man mano che le prove si addensavano contro di essi, finirono col confessare di essere stati negli uffici del Banco, e il Gherdol, tanto per scagionarsi ancora, disse che dovette entrarvi, prima perchè spintovi a forza dal Meula; più tardi invece asserendo che a spingerlo era stato il Razem.

Ma che Bradaschia e Gherdol abbiano preso parte attiva alla rapina del banco Bolaffio, lo prova il teste Zacutti, il quale venne aggredito da tre individui, mentre il quarto, cioè Giovanni Braico, assassinava Ezio Bolaffio.

Dirà il difensore di Gherdol che costui non può aver partecipato al misfatto perchè ha un braccio ammalato; ma Gherdol aveva un braccio sano e questo gli permetteva, come realmente è avvenuto, di tenere in mano la rivoltella, ch'egli puntò sulla bocca al vecchio impiegato Zacutti.

Compiuto così l'esame sull'attività dei singoli imputati, il P. M. esamina la questione in linea giuridica.

Il P. M. domanda l'ergastolo per il Razem

La difesa sosterrà certamente — dice, continuando, il dott. Marinaz — che intenzione degli imputati dell'assassinio del Bolaffio e della regia guardia Graziani, era soltanto quella di commettere una rapina, non già due omicidi. Sta il fatto però che Bradaschia, nel suo primo esame, dopo arrestato, disse: «Braico aveva detto che se il cambiavalute si fosse opposto, lo avrebbe ucciso!». Ma anche senza questa affermazione del Bradaschia, resta provato che tutti coloro che parteciparono al fatto erano armati di rivoltella. E data l'ora in cui l'azione fu commessa, di pieno giorno, in una via centrica come la via Dante, non potevano se non prevedere che si sarebbero trovati di fronte a ostacoli da abbattere con le armi. Si dirà che i colpi di rivoltella sparati in tali condizioni uccisero solo per fatalità, ma non avrebbero i banditi usato di mezzo più sicuro se le rivoltellate fossero andate a vuoto?

Giovanni Braico, quando si suicidò, fu trovato in possesso, oltre che di rivoltella, anche di un coltello affilatissimo. Era forse questa l'arma che s'intendeva di adoperare per sopprimere Ezio Bolaffio qualora fosse stato solo e disarmato nel suo ufficio. Abbiamo veduto in casi consimili che cosa succede: La vittima viene — preferibilmente — sgozzata. Invece Ezio Bolaffio era armato di rivoltella, pronto a difendersi, e con lui erano nell'ufficio lo Zacutti e il Cesanelli: ecco perchè Giovanni Braico, per riuscire nella progettata rapina, fu costretto a ricorrere alla rivoltella e rinunciare all'arma più sicura e silenziosa.

Secondo me, dunque, tutti coloro che parteciparono al fatto vanno giudicati alla identica stregua, quali cooperatori immediati. Si potrà discutere sulla figura giuridica della azione del Pecchiar e del Meula, che potrebbe essere qualificata complicità necessaria; in nessun caso, secondo me, complicità non necessaria.

Per l'omicidio dell'infelice regia guardia Graziani il ferimento della regia guardia Caccavale e del signor Giusto Popazzi, gli imputati Pecchiar e Razem si sono resi colpevoli, per lo meno, di complicità non necessaria. In merito alla semi-infermità di mente chiesta dalla difesa per alcuni degli imputati, l'oratore, rilevato che la semi-infermità di mente, se ammessa, riduce della metà la pena, dichiara di non spendere parole per scalzare la domanda. Sarebbe assurdo poi accordare assolutamente agl'imputati le attenuanti generiche, e più assurdo ancora ammettere il «danno lieve», altra mitigante chiesta dalla difesa.

Nè potrà far breccia sull'animo dei giurati l'invocazione alla pietà per le famiglie degli accusati, che alla famiglia non pensarono quando hanno deciso e compiuto così efferata serie di misfatti. Quale pietà hanno avuto costoro del povero Bolaffio, quando gli spararono contro, mentre l'infelice gridava: «No tirar, no tirar!». Non sapevano costoro che uccidevano un uomo, un capo di famiglia, padre di due bambine; che strappavano un figlio all'affetto del padre?

E che non abbiano avuto pietà lo dimostra il fatto che, immediatamente dopo assassinarono la regia guardia Graziani e ferirono la regia guardia Caccavale e il signor Popazzi, e avrebbero continuato a uccidere quanti fossero stati loro di ostacolo. Perchè si dovrebbe ora avere pietà di costoro? Si dirà che io vi chiedo l'ergastolo. Ebbene, sì! Vi chiedo l'ergastolo per i colpevoli di questo misfatto, ch'è il più atroce di quanti sieno stati commessi nella nostra città da decenni. Vi chiedo l'ergastolo, specialmente per Mario Razem, il quale nell'ergastolo troverà l'unico rifugio adatto al delinquente abitudinario. Si dirà che vi chiedo pene gravi, ed è vero. Si tratta non soltanto di punire i gravi reati commessi, ma anche di infliggere pene che costituiscano un esempio per tutti i malintenzionati.

Vi ho domandato la condanna di otto degl'imputati, non già con l'intenzione di conseguire una vittoria, perchè, assolvete o condannate, per me lo stipendio corre identicamente; ma vi chiedo la condanna di costoro perchè sono convinto della colpabilità del Pecchiar e del Meula, come di quella degli accusati confessi.

Condannate, o cittadini giurati, i colpevoli di così efferati delitti, affinchè briganti di tale genere sappiano che non possono calpestare il bel suolo della nostra Trieste, che non possono consumare i loro delitti impunemente, poichè vi è chi protegge gli onesti dalle loro aggressioni.

La difesa di Alberto Schwiegel

Dopo una breve pausa per arieggiare l'aula, l'udienza viene ripresa. Il Presidente, richiamandosi con acconcie frasi al fatto che ora incominciano le arringhe della difesa, raccomanda ai difensori di condensare le deduzioni, osservando che le arringhe a lungo metraggio sono sbagliate.

Parla quindi l'avv. Volli, difensore di Alberto Schwiegel, il quale esordisce porgendo, in nome anche di tutti i colleghi e dei rappresentanti la P. C., deferente ossequio al Presidente cav. Barazzoni, rilevando come a questi si debba se questa causa, complessa, irta di scogli e di pericoli, che per le passioni che minacciava di scatenare tendeva a divagare, fu tenuta in una linea impeccabile, discussa in un'atmosfera serena e limpida e ora volge al suo fine. Merito del Presidente — conclude l'oratore — alla sua severità non disgiunta a grande gentilezza, per cui noi gli dobbiamo ammirazione e gratitudine.

Ciò detto l'oratore rileva che, dopo la domanda di assoluzione dello Schwiegel da parte del P. M., egli non voleva perdersi a sfondare usci aperti. Il P. M. però ha chiesto l'assoluzione di Alberto Schwiegel per ragione giuridica, rilevando cioè che, anche qualora lo Schwiegel avesse cambiato al Razem il denaro derivato dalla rapina al Tram, ciò non costituirebbe il delitto di favoreggiamento di cui l'accusa.

La difesa però ci tiene a che i giurati siano convinti che il cambio — come afferma lo Schwiegel — non è affatto avvenuto. Alberto Schwiegel dimostrò con la deposizione di parecchi testimoni che il giorno 8 dicembre — la giornata in cui sarebbe avvenuto il preteso cambio — era assente da Trieste. Colto all'impensata, di fronte alle prove, Mario Razem, che sosteneva essere il cambio avvenuto al mattino, ricorse a ripieghi e dice che il denaro l'aveva dato al mattino e che il cambio avvenne di sera.

L'oratore deplora quindi che lo Schwiegel sia stato tenuto in arresto per undici mesi in seguito alle accuse di Mario Razem e che il P. M., appena al dibattimento abbia rilevato come, anche se il fatto che gli viene imputato fosse stato provato, non costituirebbe reato, perchè il mezzo non era idoneo.

Buffo è — conclude l'oratore — che in questa causa i delinquenti abbiano voluto fare il processo alla Questura, minacciando colpi di scena che non avvennero, perchè non potevano avvenire. Sono riusciti però a fare imprigionare coloro ai quali realmente si deve se furono scoperti, e oggi sono nella gabbia per rispondere dei loro delitti. Certo al Mosettig e allo Schwiegel si deve se i delinquenti poterono venir arrestati. I giurati faranno quindi bene a distinguere e nella loro votazione dimostrare che hanno fatto distinizone fra il gruppo d'imputati che rappresentano i malfattori e il gruppo di coloro che i malfattori assicurarono alla punitiva giustizia.

Sono le 17.30 e l'udienza viene sospesa. Verrà ripresa stamane con le arringhe di altri difensori.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, in via Gatteri 3, il prof. B. Ziliotto terrà lezione di letteratura italiana: «Gli epigoni del dolce stil nuovo; la poesia didattica e moraleggiante del 300». Domani alle 20, la signorina Nella Cossutta terrà la quarta lezione di economia della casa, parlando degli zuccheri e delle frutta.

Orchestra Università popolare. Questa sera e domani alle 20.15 prova per orchestra completa nella palestra di via Gatteri 3. A tutti è fatta viva preghiera di non mancare, essendo queste le due ultime prove in palestra.

Società Ginnastica. Il corpo banda è convocato questa sera per comunicazioni e per la prova generale.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari si radunano oggi alle 19.30 in sede sociale.

«Giovane Italia. Oggi alle 16 ha luogo al Teatro Eden una rappresentazione del «Teatro dei piccoli». Si raccomanda ai soci di intervenirvi.

Gli allievi e le allieve della sezione nautica sono convocati per la formazione degli armi come segue: allievi, giovedì 19 alle 18.15, nel cortile della scuola Parini; allieve, venerdì 20 alle 19.15, nella palestra. Tutti dovranno essere muniti del consenso scritto dei loro rispettivi genitori a partecipare alla sezione.

Sono aperte le inscrizioni alla sezione maschile superiore di ginnastica; rivolgersi dall'insegnante dalle 16 in poi nei giorni di lunedì e mercoledì.

Si rammenta che per i prossimi convegni non saranno più valide le tessere 1922 e che per la rinnovazione, un membro del consiglio direttivo resta a disposizione il martedì e il venerdì dalle 17 alle 18, nella palestra.

Gli allievi della sezione drammatica che hanno parte nella commedia, avranno lezione il martedì, mercoledì e venerdì (ed eventualmente sabato) dalle 18.15 alle 20, e la domenica dalle 10 alle 12 in caso di cattivo tempo.

La gita della Società degli ingegneri in Istria. L'Associazione degli ingegneri ricorda che questa sera mercoledì si chiudono le inscrizioni per partecipare alla escursione di domenica e lunedì prossimi in Istria. Dato il numero rilevante degli inscritti e l'interesse dimostrato, la gita promette di riuscire interessantissima.

I partecipanti sono pregati di trovarsi venerdì 20 corr. alle 19 in sede sociale (Piazza della Borsa 9) per prendere gli opportuni accordi e ritirare una carta illustrativa dell'Istria. In quest'incontro, verranno brevemente illustrati i vari problemi tecnici dei punti che formano oggetto dell'escursione.

Istruzione premilitare della «Sursum Corda». Oggi 18 corr. alle 19, adunata di tutti i premilitari nella palestra di via della Valle N. 3, per l'istruzione.

Associazione nazionale combattenti. Tutti i soci sono invitati ad intervenire ai funerali del commilitone Giov. Battista Mascoli, che avranno luogo oggi alle 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Gruppo escursionista studentesco. Per oggi alle 18 è convocata la direzione per trattare questioni di massima importanza.

Gruppo universitario «E. S. Piccolomini». Nella sala di via Navali 3, oggi alle 19.30, il prof. Giuseppe Chiot di Verona, novelliere premiato dall'Accademia francese, terrà una conferenza trattando il tema: «Verso la luce».

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20.30, prove d'orchestra.

Unione Sportiva Triestina. Il consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina è convocato questa sera alle 20.30.

I componenti la sezione nuoto e water-polo sono convocati giovedì 19 alle 21 in sede sociale per comunicazioni della massima importanza.

Club «S. Giusto». Questa sera alle 20 seconda riunione dei soci in sede sociale (via E. Tarabochia N. 3, II p), e domani, pure alle 20, seduta direzionale con intervento dei revisori.

Associazione Sportiva «Littorio». Questa sera alle 20, seduta del consiglio direttivo. Giovedì alle 20.30, tutta la sezione drammatica è convocata in sede. La sezione podistica è convocata oggi alle 20.30.

Circolo Sportivo «Ponziana». Oggi alle 15 si trovino tutti i calcisti di I e II squadra sul campo sportivo di S. Giovanni per l'allenamento.

Circolo «Spes». Oggi alle 20, adunanza dei soci.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.30: «La dame de chez maxim», 3 atti di George Feydeau.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Danton».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.
Teatro Eden. Ore 21. Rappresentazioni straordinarie del prof. Gabbrielli.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La seconda moglie» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La donna del mare» di Ibsen.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Forse che sì, forse che no» di G. D'Annunzio.
Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Braccialetto al piede» con Rodolfi.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'amico», dal romanzo di Marco Praga, protagonista Vittoria Lepanto.

PASSAPORTO PER I DISPEPTICI

Permette ai sofferenti di stomaco di mangiare tutto ciò che desiderano

Le restrizioni di dieta che fin qui impedivano ai sofferenti di stomaco di poter mangiare tutte quelle buone cose che piaccion loro di più, sono adesso completamente eliminate. Chiunque soffre d'indigestione, di gastrite, dispepsia o acidità può ora mangiare ciò che gli piace e quando gli aggrada, senza paura di andar dopo soggetto a dei dolori, qualora prenda solamente un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda dopo ciascun pasto. Questo piccolo «passaporto per una buona digestione» neutralizza rapidamente l'acido ed arresta la fermentazione del cibo che novanta casi su cento è l'origine di tutti i mali di stomaco e permette allo stomaco stesso di far il suo lavoro in una maniera normale e senza sofferenze. Non importa quanto esso vi abbia fatto soffrire fin qui; andate semplicemente dal vostra farmacista e procuratevi un flacone di Magnesia Bisurata — rientrate quindi in casa, fate un pasto abbondante di tutto quel che vi piace di più e prendete la Magnesia Bisurata. Vi godrete il vostro pasto e vi sentirete binissimo. Non più sofferenze, non più dieta! Mangiate quel che vi piace, quando vi pare e prendete la Magnesia Bisurata, il meraviglioso e garantito «passaporto per una buona digestione».

A sfatare dicerie che si vanno ripetendo sui metodi e sulla applicazione della

Cura Arnaldi

la Direzione della

COLONIA della SALUTE in USCIO (Genova)

e per essa

Carlo Arnaldi

dichiara

che nessuna concessione sia a Case di Cura che ad Alberghi fu rilasciata per l'uso della sua Cura nel Veneto, nel Trentino, nella Lombardia e, per meglio chiarire, in nessuna parte d'Italia; che non ha alcuna Succursale nè Istituto Autorizzato e che SOLTANTO nella predetta COLONIA di USCIO si pratica la vera Cura Arnaldi.

Si diffidano quindi tutti indistintamente ad usare od abusare del nome di CARLO ARNALDI per scopo di lucro o per altri commerciali intendimenti

:: TEATRO EDEN ::

Oggi mercoledì 18 aprile alle ore 21

Prima Grande Rappresentazione

del

Comm. Cav. Prof. GABBRIELLI

con nuovi ed interessanti esperimenti di suggestione telepatia, e chiaroveggenza.

Per prenotazioni e vendita dei palchi, posti a sedere, dalle 17 in poi alla cassa del teatro.

Teatro Nazionale

OGGI OGGI

Hic Sunt Leones

CACCIA GROSSA NELLA SOMALIA MERIDIONALE
DAL DIARIO CINEMATOGRAFICO DELLA SPEDIZIONE DEL MAGG. TEDESCO ZAMMARANO

Il film **HIC SUNT LEONES** non ha nulla di comune con gli altri films dal vero, in cui gli animali dei giardini zoologici vengono utilizzati per mostrare al pubblico **scene di caccia grosse**.

Questo eccezionale lavoro è un documento cinematografico che ritrae fedelmente le alternative e le vicende della spedizione di **esplorazione scientifica** e di **caccia grossa** che il **maggiore Vittorio Tedesco Zammarano**, con pochi altri arditi esploratori italiani, ha compiuto in **Somalia** per incarico del **Ministero delle Colonie** e sotto il patrocinio della **Reale Società Geografica Italiana**.

Lasciarsi sfuggire una così bella occasione per farsi un'idea di ciò che l'iniziativa italiana abbia saputo operare in un campo vigorosamente scientifico, ricca anche di interesse e di emozione, costituirebbe una mancanza imperdonabile.

LA COMPAGNIA DELLA RIVISTA TRIESTINA DARA' -

"AMARANTA,,

OPERETTA 1 ATTO DI LEHAR

Flacone grande L. 13.20 — Flacone piccolo L. 7.70

CREOFOSFOLACTOL

ESERCITA LA SUA BENEFICA AZIONE SULLA MUCOSA DELL'APPARATO RESPIRATORIO COME OTTIMO DISINFETTANTE E SEDATIVO. INDICATISSIMO NELLE TOSSI STIZZOSE, CATARRI, BRONCHITI, ASMA BRONCHIALE, APICITI, ENFISEMA POLMONARE, ATTENUA LA VIRULENZA DEL BACILLO DELLA TUBERCOLOSI. STIMOLA L'APPETITO ED I SALI DI FOSFORO E CALCIO IN ESSO CONTENUTI FAVORISCONO LA CALCIFICAZIONE E LA GUARIGIONE DEI FOCOLAI TUBERCOLARI.

STABILIMENTO - CHIMICO - FARMACEUTICO
RAFFAELE GODINA
TRIESTE - S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Flacone piccolo L. 7.70 — Flacone grande L. 13.20

Luigi Létang 85

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Quella ironia lo mise in buona disposizione di spirito e gli fece accettare la guida del nipote dell'ostessa per visitare le case d'affittare a Montelair.

Non era troppo difficile a Maxfeld per trovare casa, che gli convenisse, tanto vicino al castello.

Egli non ignorava che nei villaggi poco popolosi gli abitanti si conoscono tutti e con quale intensa curiosità si perseguitano i forestieri che si fermano.

Il sindaco, l'assessore, la guardia campestre ed anche il fornaio che porta il pane di porta in porta sono gli agenti della curiosità rurale.

Essi riferiscono, s'intende senza nessun partito preso ostile, le informazioni e le diffondono.

Maxfeld non si esporrebbe a questa noia, se non a questo pericolo.

Sapeva d'altronde che gli indigeni di due comuni vicini hanno fra loro relazioni rare e poco amichevoli.

La finzione amministrativa è una barriera reale.

Così aveva deciso di scegliere la sua dimora in un comune limitrofo.

E dopo due giorni di ricerche, trovò quel che gli occorreva: una casetta all'ombra della foresta di Chancey, due stanze al pianterreno e due sopra ed un orticello; era i di quanto gli abbisognasse.

Quella parte del comune di Vauvert, situato sulla strada che va da Montclair alla foresta, non aveva, oltre la casetta, che una masseria abbastanza importante e la casupola del cantoniere.

Maxfeld stabilì subito la locazione e manifestò l'intenzione di recarsi immediatamente a Tours per acquistarvi i mobili che gli erano necessari.

La foresta che cominciava, per dir così, alla sua porta, sembrava interessantissima ed egli sapeva dall'ostessa che la famiglia Sanders ci andava spesso.

Ed ecco che, giusto mentre stava sulla soglia della sua nuova dimora col proprietario e col nipote dell'ostessa, si ode un tintinnio di bubboli e si vede un elegante equipaggio apparire da Montolair.

— Sono gli americani — grida il ragazzo.
— E' la signorina che guida.

Maxfeld divenne livido sotto il rossetto steso sulle sue guancie e si nascose per quanto gli era possibile, dietro il pilastro della porta.

L'equipaggio passò.

Per lungo tempo il terrorista, in procinto di divenir eremita, seguì con lo sguardo la figura elegante della fanciulla, seduta in alto sopra il sedile del «phaeton», guidando con superba sicurezza.

Accanto ad essa stava un domestico; dietro di lei stavano i suoi genitori.

Sì, Maxfeld aveva sotto gli occhi sino al primo svolto della strada, per un minuto, la famiglia Murray, con la quale deve assestare un misterioso conto.

Sul suo viso rischiarato dalla luce del trionfo, non si leggeva però odio, ma contentezza.

Era contentezza, era intima gioia, ma non scevra d'inquietudine, poichè il viso di miss Lucia era dimagrito, pallido, e rivelava una segreta pena.

Suo padre e sua madre, lo si vedeva apertamente, erano tristi, preoccupati.

— Gli americani non sono i portoghesi — osservò il ragazzo, scuotendo il capo.

— E perchè? — domandava il proprietario della casetta, un contadino di antico stampo.

— To! perchè i portoghesi sono sempre gai. Lo dice anche la canzone.

— E' un fatto — borbottò il contadino — che quella gente ha una faccia molto melanconica.

— Sembrano dietro ad un funerale — tornò a commentare il nipote dell'ostessa.

— Vedi, ragazzo mio, che la ricchezza non fa sempre la felicità.

— Ciascuno ha i suoi fastidi — concluse con gravità il terrorista.

Una volta messo a posto nella sua casettina, Maxfeld si mise a studiare le carte topografiche della regione, comprate a Tours assieme al mobilio.

Nel tempo stesso fece lunghe escursioni per le strade ed i sentieri traversi e ben presto conobbe la topografia del paese meglio delle guardie forestali.

Questa conoscenza gli procurò soddisfazioni molto preziose per lui e di un ordine tutto speciale.

Così, dopo che aveva visto passare Lucia una prima volta all'ora della passeggiata, lasciava immeditamente la finestra, dietro cui si celava, e correva attraverso il bosco per andare a raggiungerla lontano, lontanissimo, sulla via di Chateaurenault, che essa ordinariamente sceglieva per tornarsene a casa.

Quando arrivava in tempo di vederla una seconda volta, nascosto dietro una siepe od in un vigneto, era felice e rincasava allegro.

Percorrendo continuamente la foresta di Chancey, l'antica passione per la botanica e per l'entomologia, che aveva avuto al tempo della sua giovinezza, si risvegliò in lui.

La flora e la fauna nei boschi di Turenna sono ricche e lussureggianti; egli vi trovò piante rare, funghi superbi, insetti curiosi.

Ogni giorno se ne tornava con numerosi campioni, che si occupava a catalogare e ne faceva preparazioni per conservarli.

I villani che lo incontravano con le tasche rigonfie di erbe e di radici, lo chiamavano l'erborista, gli domandavano notizie sulla virtù delle piante, ed egli le forniva loro volentieri.

A quel regime, la sua salute morale e fisica migliorò sensibilmente.

Le sue idee ne sentirono l'effetto e sempre più si spogliarono della loro virulenza aggressiva.

Gli capitò anzi di provare godimenti ingenui ed assunse un aspetto bonario.

La sua grande felicità era di imbattersi in Lucia, sola, in bicicletta, lungo qualche sentiero forestale, di vedere che non le incuteva paura.

Anzi una volta essa lo rasentò e temendo di averlo sorpreso od importunato, gli chiese scusa.

Un'altra volta, che egli aveva catturato un grosso insetto verde, magnifico, e stava esaminandolo colla lente sul margine della strada maestra, la fanciulla, che da lui non era stata udita venire, si era avvicinata a curiosare.

Essa non si fermò; ma rispose al saluto di lui con un gentile sorriso.

Quei piccoli incidenti bastavano a Maxfeld.

Certamente, avrebbe desiderato di avvicinarla...

Chissà se un dì non arriverebbe a parlarle?

Ah! conoscere la tristezza di lei, trovare modo di consolarla, diventare il suo buon vecchio confidente.

Un amico forse!...

Era un sogno ambizioso.

Quanto tempo gli bisognerebbe per giungere a tal punto?

Bisognerebbe pure che il suo passato, l'orribile suo passato da lui adesso non considerato più che come cosa lontana, fosse definitivamente abolito.

Sperduto in quel tranquillo paesello, avendo abbandonata ogni relazione col suo partito, non ricevendo più giornali, nè altre pubblicazioni, non era forse divenuto un altro uomo in faccia alla natura ed assorto nel pensiero di una pura fanciulla?

Nulla più lo riattaccava a quel passato tenebroso.

Non aveva serbato alcun ricordo.

— Ah sì.

Una bomba.

L'ultima.

Delle due bombe, che aveva tenute per sè, ne aveva adoperata una quasi subito.

L'altra gli era rimasta sempre addosso.

L'aveva portata in Germania, in Inghilterra.

Ed ecco che adesso gli dava noia.

Come mai l'aveva conservata così a lungo, come una reliquia?

Per servirsene contro chi?

Era veramente assurdo.

Trasse l'ovulo d'acciaio di sotto le vesti, l'avvolse in un pezzo di lana e lo portò in un buco di un albero nella foresta, ad un centinaio di passi dalla casa.

Questa precauzione non lo soddisfece.

Pensò che si poteva scoprire quel congegno, fare ricerche, sospettare di lui.

E una volta richiamata su di lui l'attenzione, era finita per la sua quiete, per le sue speranze.

Sarebbe costretto a rientrare nella bolgia, ridivenire il Numero Uno, vendicarsi delle calunnie di Bercheff e di altri, uccidere di nuovo, compiere nuove stragi.

No! no! era troppo stanco... E poi non ci trovava piacere; l'anima sua si dava a nuove emozioni e respingeva con disgusto le antiche.

Allora, che fare di quella bomba?

La riprese una sera e si recò a Tours con l'ultimo treno.

Vi arrivò nel cuor della notte, attraversò la città e si recò sul ponte, che accavalca la Loira.

Minacciava un uragano: grossi nuvoloni neri si sospingevano in cielo, con un sordo brontolio.

La gente si affrettava a rincasare e ben presto Maxfeld, chino sul parapetto, rimase solitario.

Attese che un lampo squarciasse le tenebre per distinguere l'acqua dalle sabbie; allora aprì la mano e l'ovolo d'acciaio innocuo perchè era inattivo il percussore, sparve nei gorghi del fiume.

Sembrò a Maxfeld che l'atto lo liberasse interamente.

La rompeva col suo passato di sangue e dava all'avvenire un pegno di dolcezza, di sommissione.

Tornato verso la città, incurante della pioggia che cominciava a rovesciarsi sulla terra, si diceva:

Teatri e Concerti

Politeama. «La vena d'oro» è stata iersera recitata col giusto tono che conviene a questa commedia in cui la passione dei personaggi è tutta raccolta e silenziosa dietro il dialogo che si svolge, pieno di eleganza e di sobrietà, specialmente al secondo e per buona parte del terzo atto, libero e talora poco aderente alla sostanza e allo spirito del lavoro. Ma, per quanto arbitraria nell'impostazione, la «Vena d'oro» ha una sua nobiltà di forma e purità di concezione che la rende sempre cara e piacevole; e si fa ascoltare con vivo diletto quando la protagonista è impersonata da un'attrice come la Melato, fine ed esperta nell'esprimere silenziosamente l'ansia amorosa per l'uomo che l'ama, e la passione materna per il figlio, geloso di quell'amore. Naturalmente questi sentimenti scaturiscono dalle situazioni più che dalle parole, sono palesi meglio per induzioni che per l'evidenza e forza dei caratteri; sbalzano di riflesso anzichè direttamente, onde è chiaro che l'interprete, quando si sente mancare la sostanza e la base del personaggio, deve lavorare d'intuizione. E' stata intensa e pacata la recitazione della Melato, nobilmente assecondata dal Sabbatini, dalla signora De Riso, dal Marcacci e dal Rizzi.

Stasera commedia allegra e divertente: «La dame de chez Maxim», di Feydeau. Prossimamente «La roccia e i monumenti», nuovo dramma di Rosso di San Secondo, applaudito e replicato con successo in altre città. Di questo singolare scrittore il nostro pubblico non ebbe ancora occasione di ascoltare lavori teatrali. Fu la Melato che a Roma e Milano recitò, del Rosso di San Secondo, «La bella addormentata», «Marionette che passione», ed altre avventure colorate che interessano molto. Pertanto il nuovo dramma dell'autore de «La fuga» non mancherà di suscitare curiosità.

Filodrammatico. Anche ieri i cantori russi del coro cosacco dei Kubany furono applauditissimi da una folla che occupò completamente il teatro. Il maestro Korsakoff, che aveva ieri la sua serata d'onore fu salutato da un lungo applauso quando si presentò al proscenio e fu poi festeggiato durante tutta la serata; s'ebbe in dono dalla direzione del teatro una penna stilografica d'oro.

Nazionale. L'operetta in un atto del Lehar «Amaranta» fu accolta dal pubblico con applausi all'indirizzo dell'ottima Anelli, del Romigioli, della Du Ban e del Fronzi, accurati e comicissimi esecutori.

Oggi, dalle 17, va sullo schermo un nuovo film destinato a vivissimo successo: «Hic sunt leones», una assunzione cinematografica fatta dal vero nella Somalia meridionale e che fa parte del diario cinematografico della spedizione del maggiore Tedesco Zammarano, che compì con un pugno di valorosi compagni, un'ardita esplorazione per incarico del Ministero delle Colonie.

Fenice. Grande folla anche ieri a tutte le rappresentazioni, richiamata dalla veramente superba cinematografia «Danton», seguita con grande interesse. Le vicende tragiche e appassionanti del duello fra Danton e Robespierre, che finisce con il trionfo del secondo, speculante sull'istinto sanguinario della folla sfrenata, mai sazia di vittime, tengono gli spettatori incatenati e conquisi.

Nella varietà, calorosi applausi al «Duo Jonel», contorsionisti, e agli acrobati «Pilin e Polà». Oggi replica del programma dalle 17.

Eden. Oggi, alle 16, gli alunni della maestra Gisella Delle Grazie daranno l'annunciata rappresentazione per gli scolari, alla quale accorrerà certo una folla di bimbi e di mamme.

Alle 21, ristabilitosi dalla lieve indisposizione che ne impedì il debutto lunedì, si ripresenterà al pubblico con programma assolutamente nuovo il prof. Gabrielli.

Kubelik a Trieste. Una bella notizia per il nostro mondo musicale: Grazie all'interessamento dell'Associazione musicisti triestini, che ha già al suo attivo il recente concerto di Amilcare Zanella, avremo anche a Trieste un concerto di Jan Kubelik, il violinista meraviglioso che la nostra città da lunghi anni desidera riudire.

Jan Kubelik ha aderito a includere Trieste nella lista delle città che visiterà in occasione della sua «tournée» della prossima stagione autunnale e fra noi egli sarà alla fine d'autunno o al principio dell'inverno. Un preannuncio dunque appena, ma tale da rallegrare i musicisti triestini profondamente e da destare fin d'ora per l'avvenimento d'arte il più vivo interesse.

Il saggio del Conservatorio «Verdi». Stasera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico si terrà il terzo saggio degli alunni del Conservatorio «G. Verdi». Ecco l'interessante programma della serata:

1. a) Chopin: «Notturno»; b) Grieg: «Scherzo» (pianoforte: Maria Sitta, quinto corso); 2. Sitt: «Elegia» (violino: Wally Fernettich, terzo corso); 3. a) Schubert: «Sul sepolcro d'Anselmo»; b) Mozart: «Un moto di gioia» (canto: soprano Elisa Neumann); 4. a) Rachmaninoff: «Preludio»; b) Longo: «Sonata I tempo» (Pianoforte: Nives Lazzarovich, sesto corso); 5. a) Tartini: «Adagio cantabile»; b) Rieding: «Valzer» (violino: Tullio Ottaviani, terzo corso); 6. Massenet: «Erodiade», aria (canto: soprano Olga Larese); 7. a) Chopin: «Notturno»; b) Beethoven: «Finale V sonata» (pianoforte: Ginevra Artusi, sesto corso); 8. D'Ambrosio: «Romanza» (violino: Archimede Antuloff, quinto corso); 9. Liszt: «Sesta rapsodia» (pianoforte: Nella de Marchi, ottavo corso); 10. a) Paisiello: «Nel cor più non mi sento»; b) Gounod: «Faust», aria di Siebel (canto: mezzo soprano Nadia Kossier); 11. Liszt: «Mazeppa» (pianoforte: Bianca Stiscotti, nono corso); 12. Dvorak: «Quintetto per archi e pianoforte», primo tempo e scherzo (pianoforte: Nerina Levi; quartetto d'archi: Marino Baldini, Ottorino De Luisa, Ferdinando Logar, Stellio Iberti).

Accompagnano al pianoforte: prof. Nunzio Rautnig e gli alunni Amedeo Cesarato, Gemma Delvecchio e Giuseppe Trost.

Il saggio è a favore del fondo pro monumento a G. Verdi.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimi giorni in cui si rappresenta il poderoso dramma di V. A. Pinero «La seconda moglie» con Pina Menichelli e cav. Livio Pavanelli. Principia alle 16; ultima alle 22. Sono validi gli scontrini.

Prossimamente: «Le avventure di Giacomo Casanova», dalle sue memorie, cinematografia di eccezione (edizione speciale della celebre casa Latina «Ars» di Torino).

Al Modernissimo si replica il poderoso dramma di Ibsen «La donna del mare», protagonista la celebre Ida Rubinstein. Principia alle 17; ultima alle 22.

A generale richiesta, «Forse che si... forse che no...» al Novo Cine. Enorme concorso di pubblico all'eccezionale spettacolo di ieri della poderosa tragedia d'amore di Gabriele d'Annunzio «Forse che si... forse che no...» con protagonisti principali Maria Carmi ed Ettore Piergiovanni. Oggi dalle 16 in poi, si replica per l'ultimissimo giorno a generale richiesta.

Cine Savoia (Palace Hotel). Ultimo giorno del grandioso romanzo d'amore dal titolo «Passioni» con interprete la brava Elena Sangro, coadiuvata dal simpatico Gustavo Serena. Principia alle 16; ultima alle 22. I posto lire 1.30; II posto cent. 80 indistintamente.

Domani: «La vendetta di Camillo» con il grande comico Camillo De Riso.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno di Rodolfi nella sua brillante commedia «Braccialetto al piede». Per convincersi che questo attore è un comico apprezzato, basta recarsi al Salone Edison ad ammirare questa sua ultima creazione. Prima rappresentazione alle 17. Domani si proietterà «Caterina», dramma passionale tratto dal celebre romanzo di Enrico Lavedan, con la interpretazione di Vera Vergani. Essa sarà degnamente coadiuvata da Nella Serravezza, Totò Majorana e Nerio Bernardi, che contribuiranno al successo personale della simpatica Vergani. L'impressione della sua apparizione sullo schermo è quella di una grande artista capace di affascinare e soggiogare il pubblico fino a trasfondere negli altri i propri sentimenti e la propria anima, e ad emergere a tal segno da assorbire l'attenzione esclusivamente sopra di sè.

Cine Venezia. Oggi il grandioso romanzo di amore «Breve il cammino della felicità», interpretato superbamente dalla grande artista Pola Negri, che è l'incarnazione di questo colossale capolavoro.

Cine Iris. Oggi ultimo giorno del sensazionale capolavoro «Dopo la tempesta», che ieri sbalordì il folto pubblico, per la sua suggestionante drammaticità. In chiusa «Ridolini».

Cinema Galileo. Spettacolo che farà strabiliare e commuovere: «L'impostore di doppia fama», originalissime avventure americane.

Teatro Alfieri. «Ave Maria», spettacolo drammatico con Diana Karenne.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le statistiche del Lloyd's sulle costruzioni navali

Il Lloyd's ha pubblicato le statistiche relative alle costruzioni navali del trimestre dal primo gennaio al 31 marzo.

La cifra totale del tonnellaggio in costruzione in Inghilterra e Irlanda alla fine di marzo ammontava a 1.492.138 tonnellate. Ciò rappresenta un aumento di circa 23.500 tonnellate paragonato a quello del precedente trimestre.

Questa cifra include però 181.000 tonnellate di navi, sulle quali il lavoro è per adesso sospeso, consicchè il tonnellaggio effettivamente in corso di costruzione è di 1.311.000 tonnellate, che comparato colle 1.890.000 tonnellate di media dei dodici mesi prima della guerra, dimostra una diminuzione di 579.000 tonnellate. Confrontando le cifre attuali con quelle dell'ultimo trimestre si trova una diminuzione di 32.217 tonnellate nel tonnellaggio varato, ma un considerevole aumento di 124.016 tonn. nel tonnellaggio principiato.

Il tonnellaggio complessivo in costruzione nelle altre nazioni è di 1.367.934 tonnellate, comprese 148.000 tonnellate di navi, nelle quali il lavoro è sospeso. Cosicchè il tonnellaggio effettivamente in corso di costruzione è di 1.220.000 tonnellate e cioè 50.000 tonn. in meno che alla fine del dicembre 1922. Le cifre relative alle principali nazioni sono Germania 343.027, Francia 209.581; Italia 185.001; Stati Uniti 173.762; Olanda 121.321; Giappone 83.357.

Le navi varate in tutto il mondo durante il primo trimestre ammontano a 442.522 tonn. delle quali 228.371 varate in Inghilterra, 70.462 in Germania, 53.212 negli Stati Uniti e 90.477 negli altri paesi.

Il tonnellaggio principiato ammontò la 530.621 tonn. delle quali 355.203 in Inghilterra.

Il tonnellaggio complessivo sotto costruzione in tutto il mondo intero è di 2.860.072 tonn. comprese 329.000 tonnellate di navi nelle quali il lavoro è sospeso. Cosicchè il tonnellaggio effettivamente in costruzione è di 2.531.000 tonn. e cioè 915.000 tonnellate meno che nell'ante-guerra, quando al 30 giugno esso raggiungeva tonn. 3.446.558.

Le statistiche segnano altresì 44 piroscafi e motonavi in costruzione con un tonnellaggio di 247.793, dei quali 21 di 137.520 tonnellate in Inghilterra.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia

Golfo di Taranto — Boa luminosa delle secche di Ugento spenta — La boa luminosa ancorata presso il limite Sud delle secche di Ugento, nei paraggi Sud di Gallipoli, è temporaneamente spenta. Pos. app.: lat. 39.o 50' N, long. 18.o 09' E.

Adriatico - Italia

Porto di Ortona — Informazioni — S'informa che il fanaletto elettrico a luce fissa verde, situato in prossimità dell'estremità emersa dell'eseguito prolungamento del molo Nord di Ortona può, in caso di cattivo tempo, non funzionare.

Porto-canale di Fano — Segnalamento di lavori — Sono stati iniziati i lavori di demolizione dell'attuale diga trasversale ai bacini di espansione e stazionamento nell'interno del porto di Fano, la quale sarà poi ricostruita in cemento. In prossimità della radice di detta diga funziona, a cura dell'impresa assuntrice dei lavori, un fanaletto a luce fissa rossa, di poca portata, la cui luce, che è oscurata dal lato del mare, è solamente visibile dalle navi quando si trovano all'entrata del bacino.

Porto Corsini — Posizione dei fanali — Con riferimento all'avviso n. 62/172 del 1923, s'informa che il fanale a luce intermittente rossa del molo Sud è situato a m. 20 dalla nuova estremità del molo stesso, ossia a circa m. 1180 dal faro. Il fanale a luce intermittente verde del molo Nord è situato a m. 20 dalla nuova estremità del molo, ossia a circa m. 1100 dal faro. La loro portata è di mg. 6.

Sul piano segnare detti fanali nella nuova posizione, lasciando invariata l'indicazione riguardante la campana da nebbia la quale rimase nell'antica posizione del fanale rosso.

Adriatico - Italia - Istria

Porto di Umago — Cambiamenti nel fanale — Il fanale sulla testata della diga del porto di Umago è ora diottrico di 5.o ordine, a luce fissa verde, visibile a mg. 5.7 (intensità luminosa 33 candele decimali). Le altre caratteristiche rimasero invariate. Pos. app.: lat. 45.o 26' N, long. 13.o 31' E.

Paraggi di Capo Salvore — Scafo affondato rimosso — Con riferimento all'avviso n. 51/140 del 1923, s'informa che il piroscafo che era affondato a circa miglia 0,4 al Sud del faro di capo Salvore, è stato rimosso. Pos. appr.: lat. 45.o 29' N, long. 13.o 29' 35'' E.

Avarie e sinistri

BALTIMORA, aprile — Il piroscafo danese «Nordhvalen», in rotta per St. Nazaire, e il piroscafo inglese «Barracoo», da New York, si sono urtati presso Chesopeak. Il primo piroscafo è affondato ad una profondità di 26 piedi. Il secondo ha riportto danni per 6500 dollari. Le riparazioni richiedono sette giorni. Si sta trattando per il salvataggio del «Nordhvalen» sulla base «no cure no pay». (*Lloyd's*).

BONA, marzo — Il piroscafo «Wilston», urtò il 13 marzo contro la calata, riportando leggeri danni. Venne rilasciato al piroscafo il certificato di navigabilità. (*Lloyd's*).

LONDRA, aprile. — Il *Llyd's* annuncia che sono a disposizione degli interessati nei suoi uffici i documenti relativi alla liquidazione dell'avaria del piroscafo americano «Sopharie», che era in viaggio il 25 febbraio 1920, da New York per i porti greci e Venezia. La liquidazione è datata da New York il 28 febbraio 1923. Avaria generale 1.352.744.5 per cento. Deposito il 2 per cento.

MALAGA, aprile — Il veliero «Centaurus dalla sua partenza da Harbour Buffet (5 febbraio) per Malaga non è ancora giunto. Temesi una perdita totale.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 544; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1394, 1175: capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1660, 930, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 672, 698; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762; 3169, 2271, 2917, 3096, 2612, 2767, 2633, 2399, 3038, 2806, 2450, 2675, 2873, 2543, 2790, 2414; giov. coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 165, 179, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 16; cuochi 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 334; giovanotti coperta I: 119; giovanotti coperta II: 143; fuochisti 484; carbonai 242; operai meccanici 40; elettricisti 35.

Da richiamare: giovani cop. I 102; marinai 313, 306; fuochisti 481.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 129; marinai 364; giovanotti di coperta I: 168; mozzi di coperta 97; fuochisti 499; carbonai 227; operai meccanici 9; calderai 15; elettricisti 19; capi fuochisti 23; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 24; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 17; da equipaggio 16; da emigrazione 13; terzi cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; moitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 495; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 50; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 12; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. coperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 35 tonn. di merce e 5 pass.; «Brioni», da Venezia, vuoto; «Olis», da Buccari, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Quinto», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Anna Goich», per Fiume; «Livorno», per Londra; «Alfieri», per Lisbona; «Dalmatia», per Batum; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Arcadia», car.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Brioni», car.; Molo III (Lloyd) a: «Carinthia», car.; Hangar 9: «Gorizia», scar.; Hangar 12 b: «Lovrjenac», car.; Hangar 13 a: «Bosnia», scar.; Hangar 25: «Tebe», scar.; Molo I: «Dalia», rip.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in dis.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Friuli»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Soria», car.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Maronian», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 71: «Ida», scar.; M. Servola: «Iride», car.; S. Sabba: «Olis», car.

BORSA DI TRIESTE

17 aprile 1923

Rendita	81.35	Nav. Libera Tr.	378
Consolidato 5%	88.20	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.40	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99.50	» Lussino	640
» » III emiss.	99.50	» Martinolich	122
» » IV emiss.	99.50	Strade ferr. med.	320
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	410
» » 1914	41.25	Oceania	118
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	286
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	177
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	284
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (1)	90.50	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	9
» » (1)	89.75	Beni Stabili	490
Banca d'Italia	1457	Cant. nav. triest.	175
Commerciale ital.	930	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	560	» Isonzo	90
Credito Italiano	730	» Spalato	247
Banco di Roma	94	Edison	479
Banca Adriatica	—	Eridania	438
Banca Cred. pop.	238	Kerka	330
Zivnostenska	236	Gas Roma	640
Assic. Generali	28100	Ilva	11
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	3595	Montecatini	180
Nav. Adria	305	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	188
» Cosulich	317	Pilatura Riso	477
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1230	Terni	477
» Gen. Italiana	597	Tergesteo	—

CAMBI: Amsterdam da 790.— a 805.—; Belgio da 115.— a 117.—; Francia da 134.25 a 134.75; Londra da 94.40 a 94.65; Nuova York da 20.20 a 20.30; Svizzera da 365.— a 369.—; Berlino da 0.0940 a 0.0980; Bucarest da 9.25 a 9.75; Praga da 60.10 a 60.40; Ungheria da 0.40 a 0.4750; Vienna da 0.0280 a 0.03; Zagabria da 20.15 a 20.55.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0260 a 0.0310; Dinari da 20.45 a 21.—; Dollari da 20.1250 a 20.2250; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.25 a 77.75; Lire sterline b. n. da 94.10 a 94.35.

BORSA DI MILANO

del 17 aprile 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 81.30; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.40; Banca d'Italia 1436; Banca Commerciale Italiana 928; Credito Italiano 731; Banco di Roma 94; Ferrovie Meridionali 414; Ferrovie Mediterranee 525; Costruzioni Venete 185; Rubattino 593; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1515; Cotonificio Veneziano 132.50; Cotonificio Meridionale 83.50; Elba 61; Terni 476; Snia ord. 65; Officine Meccaniche 104; Officine Breda 255.50; Ansaldo 10; Montecatini 180; Metallurgica Italiana 129; Edison 477; Società Adriatica 127; Vizzola 815; Marconi 233; Molini Alta Italia 555; Industria Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 513; Eridania 437; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 677; Beni Stabili 491; Fiat 321.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 11.50; Libera Triestina 377.

CAMBI: Parigi 134.75; Svizzera 367.50; Londra 94.65; New York 20.34; Germania 0.0945; Bucarest 9.60; Belgio 115.80; Spagna 312.50; Vienna 0.0284; Praga 60.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Claquer. Si narra che la «claque» sia stata introdotta dalla regina Maria Antonietta per far applaudire una sua commedia mediocrissima che ella aveva costretto la «Comédie Française» a far rappresentare. — *Astro.* «Nebulose» sono chiamate quei punti di luce fioca simili alle nuvole nel cielo notturno, di forme diverse e quasi tutte visibili con l'uso del semplice cannocchiale. Porzione di esse, ingrandite, si risolvono in singole stelle ed altre (le cosidette planetarie) in masse di gas ardenti. Laplace faceva derivare i mondi dalle nebulose che si sarebbero condensate. — *Scapolo stanco.* Un preventivo per il matrimonio? Nel paese degli zulù una moglie costava, cinquanta anni or sono, sei vacche e i rispettivi vitelli. Preventivi di paesi più vicini non ne teniamo.

Leonilda. Innamorata, non corrisposta dal Suo superiore, vorrebbe farsi amare da lui? Gli presenti un «memorandum» in cui sieno enumerati e spiegati dettagliatamente i vantaggi a lui derivanti dal Suo progetto. — *Gelsomina.* Una ragazza di soli diciotto anni, non deve aver premura di sposarsi anche e specie se è innamorata. Quando si sposerà? In un giorno di cui Ella potrà dire un giorno: avrei potuto attendere ancora.

Meccanico. Per motori ad aria calda può consultare il secondo volume dell'opera «Macchine motrici» del Garuffa, ed altri trattati che troverà alla biblioteca dell'Istituto per le piccole industrie, in via Lazzaretto vecchio 52. Al caso può chiedere un consiglio al prof. Lenizza presso il locale R. Istituto industriale. — *Montecatini.* Per entrare nella R. Scuola meccanici di Venezia occorre compiere il 17.o anno di età durante l'anno in corso e non oltrepassare il 19.o al 31 dicembre dello stesso anno. — *Polifemo.* 1) I bucaneve si chiamano così appunto perchè nascono sotto la neve; si raccolgono nei mesi di febbraio e marzo. 2) Le stelle alpine (Edelweiss) fioriscono nei mesi di luglio e agosto. 3) Se si può dare ad un bambino o una bambina il nome Edelweiss? Ma sì; è neutro: serve per tutti i gusti. In tedescheria lo danno di preferenza a quei cagnolini molto bianchi e molto ricciuti che le signore amano tenere in grembo. 4) Egregio signor Polifemo, Ella non sa scrivere «Edelweiss» e subisce egualmente il fascino della voce esotica? Male, molto male. I nomi italiani sono tanti e tanto più belli!

Angelo T. I marescialli del R. Esercito hanno uno stipendio da 336.70 lire con sei anni di servizio sino a 441.90 con diciotto anni di servizio; i marescialli capi da 406.85 con dieci anni a 512.05 con venti anni di servizio; i marescialli maggiori da 477 lire con quattordici anni di servizio a 736.55 con trentaquattro anni di servizio. Tutti percepiscono in più lire 145.05 di caroviveri e 39.80 di indennità militare; inoltre, se hanno una persona a carico, percepiscono ulteriori lire 154.45; per due persone, 199.25; per tre, 266.60, per quattro, 334.05; per cinque, 401.45; oltre a cinque, il supplemento è raddoppiato. I marescialli di Finanza hanno indennità speciali.

Natalia. Una circolare del capo ufficio scolastico regionale del 12 marzo, riguardante l'ammissione ai concorsi a posti definitivi di maestre coniugate, avvertiva che il Ministero della Pubblica Istruzione, con telegramma del 6 marzo, aveva disposto che anche le maestre coniugate possano partecipare ai concorsi per posti femminili con espressa riserva di disciplinare in sede legislativa la loro posizione giuridica ed economica. — *Zaratino.* Non si possono presentare domande di ammissione a scuole allievi ufficiali prima che sieno aperti i concorsi e stabilite le modalità. — *Virilità.* 1) Se il caduto in guerra era l'unico sostegno di famiglia, la madre vedova può chiedere l'assegno di sostentamento. 2) L'estrazione della lotteria pro erigenda casa di ricovero pro madri e vedove è stata rimandata al 2 agosto p. v. 3) Non facciamo reclame. 4) Solo il medico, dopo accurata visita, può dare consiglio. — *Tintore.* Se il sarto non riesce più a stirare una stoffa tinta, si può affermare che si tratti di roba ormai refrattaria alla stiratura. Per stirare non c'è altro mezzo che il ferro caldo su di uno straccio umido.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

REBUS MONOVERBO

G

Soluzione del giuoco precedente:

PALA — FRENO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

NERVOSI Nuovissima casa di cura e convalescenza
VILLE di COLLE ADRIATICO
PESARO
Padiglioni separati per psicopatici
Posizione superba - Clima di Riviera
Posizione convivenza coi parenti
Telegrammi: COLLADRIATICO Fabbrecce
Retta ordinaria L. 35 complessive
Telefono inter. - 11 - Pesaro

CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, mali di stomaco e di fegato, catarri, nevralgie, reumi, emicranie. Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
Lire 4 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmac. Chiesa S. Agostino
GENOVA

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

Contro le
TARME
usate soltanto la
carta "Sapin"
Fabbrica "Radium" - Trieste

Tossite?
Curatevi soltanto col vero
SCIROPPO
BRONCHITOLO
MARCOLINI
Numerosi ringraziamenti attestano che spesse volte con un solo flacone si è ottenuta una perfetta guarigione
Farmacia FONDA - Pirano

IMPOTENZA
dipendente da
NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. **Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico**, Via Magenta 29, **ROMA** (21).
A **TRIESTE** e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

migliore
requisito per avere
del successo nella
vita: la salute.
IL
rimedio
più adoperato per
avere dell'energia:
il "Proton"

LOTTI SERBI TABACCHI
Il Banco e Cambio A. Bolaffio, Trieste, s'incarica dello scambio dei Lotti Serbi Tabacchi verso Lotti Bevilacqua, garantiti dal Regio Governo italiano.
I POSSESSORI ricevono per ogni Biglietto Serbo Tabacchi un Biglietto originale Bevilacqua, valevole per 15 anni.

MARSALA FLORIO

Philips
ARGENTA
alla fiera di Milano

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE
DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

URONEFROS BATTISTA
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO
E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO
DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15,40 bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore Comm. O. BATTISTA-Napoli

Stabilimento di cura Tobelbad presso Graz
Impianto modernissimo, aperto tutto l'anno, terme naturali radioattive di acido carbonico. — Cure all'aria libera. — Grande bacino termale da nuoto: 2.400 m. q. — Trattamento eccellente. — Prezzi modici.
Medico dirigente il dott. EDWIN KLUGE
Telefono Graz 23-07

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA
della Società Anonima
F.lli RAMAZZOTTI
MILANO - Via Canonica - 86
CASA FONDATA NEL 1815
Rappresentante per TRIESTE:
MARIO CASATI - Via S. Lazzaro 19, tel. 20-82

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi con referenze offre prontamente Agenzia Valdirivo 25. 46770 A

A. BAMBINAIE giovani con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46890 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti, donne cucina, sotto cuoche per hotels, restaurant, trattorie, bars, buffet, con ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46890 A

BAGLIA giovane sanissima, latte fresco offre Merlo. Via Ginnastica 12. 42385 A

BONNE, cameriera, venticinquenne, buone informazioni offresi a famiglia signorile. Chiadino S. Luigi n. 803, porta 3. Trieste. 46652 A

CAMERIERA offresi onestissima, bella presenza disposta recarsi estero. Offerte «Seria» 46850 A

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, personale hotel, trattoria, bambinaie offre Ginnastica 10, II. 42469 A

DONNA brava di cucina e altri lavori offresi. S. Lazzaro 5, p. 29. 46762 A

DONNA quarantenne onesta, brava offresi tutti lavori domestici presso signore solo. Offerte «Povera». 46854 A

PRESTASERVIZI, con certificati offresi mattina, dopopranzo. Offerte «Prestaservizi» al Piccolo. 46983 A

RAGAZZA brava con buoni attestati per qualsiasi lavoro di casa anche cucinare offresi. Offerte «Anna» Piccolo. 46678 A

SERVITU' ottima per privati, trattori trovasi prontamente, tedesche, slave, italiane, toscane. Valdirivo 21, II. 46836 A

SIGNORA distinta offresi quale donna di chiavi. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 46832 A

VEDOVA sola, offresi presso signore solo o con figli quale governante. Offerte «Margherita» al Piccolo. 9892 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Napoli, Torino, Milano, Lussinpiccolo, Fiumicello, con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46890 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, ragazze per fuori cercasi prontamente. Valdirivo 23. 46770 B

CAMERIERA stabile, capace stanze, cucito cercano coniugi soli. Cesare Battisti 22, p. I. 46782 B

CAMERIERA friulana con buoni attestati, abile cucito, cerca piccola famiglia. Via Gioacchino Rossini n. 14, I. 42309 B

CONIUGI con bambino cercano ragazza prestaservizi giornata intera. Udine 31, piano secondo. 9897 B

CUOCA onesta, brava, pulita, con attestati, stipendio 170 mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 333 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Piazza Sangiovanni 4, terzo, porta 17. 46748 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi portiere, Via Coroneo 1. 210 B

DOMESTICA sappia cucinare, capace tutti lavori casa, cercasi per primo maggio, da piccolissima famiglia, trattamento ottimo. Presentarsi soltanto con attestati dalla 13. Cecilia 4, porta 7. 46752 B

DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Via Chiozza 25, III, 7. 46548 B

DOMESTICA seria, capace lavori di casa con attestati cercasi. Via Giulia n. 11, p. 9. 9891 B

DOMESTICA capace cercasi con ottimi attestati. Rossetti 23, p. I. 46710 B

DOMESTICA sappia cucinare ricercasi, presentarsi con attestati. Palladio 10, porta 13. 46740 B

DOMESTICA onesta, volonterosa cerca piccola famiglia. Villa via Ginnastica 66. 42387 B

DOMESTICA capace cucinare con attestati cercasi. Battisti 26, IV. 46860 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriera, per distinta famiglia di Milano, buone referenze cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 42469 B

LAVANDAIA cercasi a giornata. Galileo 16, porta 15. 46868 B

PERSONA sola cerca ragazzetta per lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 46820 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ghirlandaio n. 205, IV destra. 9915 B

PRESTASERVIZI lire 100 mensili cercasi. Barcola 136, II. 46772 B

RAGAZZA per accudire bambina cercasi subito. Presentarsi Boccaccio 4, Dquinino. 46966 B

RAGAZZA per servizio per tutto il giorno cercasi. Via G. Caprin 6, II p. 42359 B

RAGAZZA friulana ore pomeridiane, accudire bambina cerca. Indirizzo Piccolo. 46824 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORE serio, solo, ceca cinquantenne di cuore che vorrebbe fare da mamma amorosa provincia. In considerazione soltanto con raccomandazioni. Sub «Anaibis» Piccolo. 46626 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. 550 lire regalo procurando buon impiego a giovane intelligente, onestissimo. Offerte «Impiego» Piccolo. 42339 C

A. GIOVANE massaia, brava, fidata e di cuore, paziente, occuperebbesi presso persona sola, o vice madre. Offerte «Cuore» al Piccolo. 42195 C

AMMINISTRAZIONE stabili assumesi. Indirizzo Piccolo. 40839 C

CAMERIERE due fine, colte, parlano 3 lingue, cercano assieme posto in albergo pensione. Offerte «Luogo di cura» al Piccolo. 42427 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, pratica commerciale offresi. Offerte sub «Francia» Piccolo. 46904 C

CORRISPONDENTE perfetto o stenodattilografa tedesco-italiano, croato, slavo cerca posto primaria ditta. Sub «B. 391» 9902 C

COSTRUTTORE edile autorizzato offresi seria impresa cooperativa nonchè enti pubblici per lavori tecnici d'ogni entità compreso cementi armati. Disposto per qualunque città e provincia. Offerte sub «Attività», Gorizia. Pubblicità Molesini. 1073 C

DATTILOGRAFA cerca occupazione alcune ore sera. Offerte «Alba» Piccolo. 42429 C

GIOVINE 18enne, bella presenza, banconista bar offresi. Offerte «Bar» Piccolo. 46650 C

LAUREATO scienze economiche e commerciali, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, francese, russo offresi qualunque paese. Offerte «Pratica legnami» Piccolo. 11724 C

RAGAZZO per negozio manifatture offresi. Indirizzo al Piccolo. 46634 C

SIGNORA giovane, conosce italiano, tedesco, pratica cassa, vendita, lavori ufficio, referenze offresi. Offerte «Marfa» Piccolo. 46690 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, celere dattilografa, offresi. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 42431 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, corrispondente, dattilografa celerissima, praticissima ufficio cerca occupazione. Offerte «Amalia» Piccolo. 42505 C

SIGNORINA contabile 14 anni, pratica commerciale, corrispondente italiana, conoscenza francese, inglese cerca posto per primo giugno. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 45722 C

SIGNORINA contabile con lunga pratica ufficio, disposta versare piccola cauzione cerca impiego anche solo pomeriggio. Miti pretese. Offerte «Franca 300» al Piccolo. 46662 C

SIGNORINA occuperebbesi qualunque lavoro, venditrice sarta, ricamatrice. Indirizzo al Piccolo. 46850 C

VEDOVA onesta, parla, scrive italiano, slavo, occuperebbesi venditrice, riscuotitrice od altro posto, anche solo pomeriggio, serale. Offerte «Fidata» Piccolo. 42459 C

VENDITRICE praticissima offresi principalmente per articoli signora. Offerte sub «Artemis» Piccolo. 46618 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, ricamo vestiti a mano. Kandler 5, I destra. 39684 C C

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo N. 9, primo. 40850 CC

A. MODISTA autorizzata assume qualunque lavoro, confeziona cappelli a prezzi di gran reclame. Fusto e fattura lire 14. Lavorazione francese. Mirti 17, Roiano, Anna Risch. 46690 C C

CALZE, maglieria macchina, nuove e riparazioni assumo. Fornace 1, III, porta 10, per piazza Sansovino. 42503 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 46684 C C

ELETTROTECNICO energico, diplomato Milano, lunga pratica lavoro, eseguisce a prezzi vantaggiosi qualunque lavoro impianto luce, piccola meccanica e macchine cucire. Via Cologna 7, IV. 46658 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, incidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso 42331 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 9867 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Torrebianca 10. 160 CC

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 46534 C C

RICAMI, disegni, pitture, specialità bandiere, eseguisce diplomata. Offerte «Prezzi mitissimi» Piccolo. 46924 C C

RIPARAZIONI, pulitura cappelli d'ogni qualità eseguisce cappellaio. Istituto 4. 45918 CC

RITOCCATRICE fotografa assume lavoro a domicilio. Corso Garibaldi 18 (drogheria). 46642 C C

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 41299 C C

SARTA assume qualsiasi lavoro a giornata e domicilio. Via Margherita 3. 46446 C C

SARTA capacissima di bianco e vestiti offresi a giornata lire 8. Indirizzo Piccolo. 42471 C C

SARTA bianco, diplomata, vestiti, ricami, accetta qualsiasi lavoro. Offerte «Dolores» Piccolo. 46926 C C

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 46500 C C

SARTA abilissima da signora accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, porta 6. 42261 C C

SARTA triestina abilissima, con lunga pratica, lavorò parecchio all'estero, offresi a giornata, distinte famiglie. Scrivere «Sara», S. Michele 19-I. 46910 CC

SARTA confeziona, rimoderna vestiti da signora e riparature da uomo, prezzi bassissimi. Via Udine 49, porta 6. 42333 CC

SARTA lunga pratica, confeziona gonna giacca 70, vestiti 40 in poi, massimo gusto; perfetissima. Artisti 7-III. 46858 CC

SARTA capace confeziona vestiti, mantelli e ricami. Prezzo fattura vestito da lire 20 in poi. Via Rossetti 23-IV, porta 11. 42381 CC

SARTA a giornata, lavori per signora, bambini, biancheria, uomo, accomoda vestiti. Via Alessandro Vittoria n. 3, presso sig. Gernone. 46620 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia. Fattura vestito e fodere, a titolo di rèclame, lire 126. Donadoni 1, I piano, porta 5. 42017 CC

SIGNORINA: capacissima biancheria signora, blouses maglia, a mano, ricami, offresi. Madonna del mare 12, p. 6. 46654 CC

STIRATRICE a lucido qualsiasi stiratura offresi a distinte famiglie, prezzi mii. scrivere Dobronich. Coppa 3-II. 9898 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13. Rivolgersi Portinaio. 46790 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 42449 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DISOCCUPATO con cauzione, con ottimi attestati, cercasi. Ind. al Piccolo. 46908 D

GARZONA lavoratorio cercasi prontamente. Mazzini N. 22, I. 42323 D

GARZONA per stireria cercasi. Foscolo 20. 46802 D

GARZONA principiante sarta uomo, volonterosa, cercasi. Via Madonna del mare n. 19, V. d. 42417 D

GIOVINETTA praticante, conoscenza tedesco, slavo, cercasi. Scrivere «Studio commerciale» Piccolo. 46734 D

LAVORANTE sarta donna, tailleur, cercasi; inutile presentarsi se non capacissima. De Marco, Via Molin grande 34, II. 46644 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo N. 26, quinto. 42455 D

PORTIERE per casa signorile cercasi, preferirebbesi pensionato con moglie. Rivolgersi: Amministrazione de Puppi, Corso Vitt. Em. N. 19, secondo, dalle 3-6 pom. 46696 D

PORTINAIO, calzolaio con ottime referenze trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 9816 D

PREMIERE sarta donna, capacissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42489 D

RAGAZZA per negozio, cercasi. Scrivere «Bella presenza» al Piccolo. 42394 D

SIGNORINA per condurre passeggio bambino due anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42373 D

TAPPEZZIERE mezzo lavorante, con pettine, cercasi. S. Maurizio 7. 46896 D

TUTTI possono diventare artisti cinematografici in casa propria. Scrivere affrancando risposta «Cinegrafia» Maddalena 42, Roma. 5390 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATA, possibilmente pensione, cerca impiegato. Indicare pretese dettagliate sub «Conveniente» Piccolo. 46874 E

AMMOBILIATA uso cucina o quartierino, anche fuori città, cercano coniugi. Offerte, prezzo, «Statale» Piccolo. 45766 E

AMMOBILIATA, pianpiano, sole, cerca signora pensionata. Scrivere «Vicinanza campagna» Piccolo. 42397 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, pressi Piazza Oberdan, cercasi, 1.o maggio. Ritiro offerte 24 corrente «Ufficiale» Piccolo. 42313 E

CAMERA vuota, con luce elettrica, centrale posizione, cerca direttore di negozio, presso distintissima famiglia. Offerte «Direttore» Piccolo. 42391 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, centro, cercano marito e moglie, presso distinta famiglia. Via Madonnina 13, II, Rotter. 45694 E

CAMERA veramente elegantemente ammobiliata, preferibile ingresso libero centro cercasi. Offerte «Costante» Piccolo. 42099 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, cerca signorina. Offerte con prezzo «Maria» Piccolo. 42501 E

STANZA bene ammobiliata, con vista al mare, cercasi. Inviare offerte sub «Riva» al Piccolo. 46806 E

STANZA molto elegante, centrale, libera, cerca, primo maggio, impiegato stabile. Offerte «Alice» Piccolo. 9900 E

STANZA ingresso scale, paraggi Rossetti, cerca ufficiale. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 46516 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA due letti, luce elettrica, paraggi Stazione centrale, affittasi. Via degli Stella 2, porta 17. 42343 F

A. STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Battisti 7, III, sinistra. 42451 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, luce, affittasi prontamente. Via Milano 13, portinaio. 42419 F

A. STANZA bellissima, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42479 F

AMMOBILIATA signorile affittasi a distinto stabile. Imbriani 12, II. 42275 F

AMMOBILIATA bene soleggiata, pulitissima, gas, affittasi presso famiglia dabbene, 80 mensili. Antonio Pacinotti 5, III, porta 15. 46804 F

AMMOBILIATA 1-2 letti affittasi a distinte persone. Parini 11, porta 10. 46746 F

AMMOBILIATA affittasi a giovane distinto. Via Alfieri 7, III, destra. 46622 F

AMMOBILIATA bellissima, con luce, affittasi. Via S. Michele 36, porta 10. 46660 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi a signore, unico subinquilino. Gatteri 27, mezz. 45674 F

AMMOBILIATA affittasi. Ginnastica 26, IV, Furlani. 46686 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. XX Settembre 54, I, destra. 46592 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi, signore solo; prezzo modico. Via Ireneo della Croce 5, porta 19. 42465 F

AMMOBILIATA centro, massima pulizia, casa signorile, quieta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42317 F

AMMOBILIATA soleggiata, per serio signore, affittasi. Giulia 32, I, sinistra. 42321 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 46738 F

AMMOBILIATA d'affittare. Roiano 2, III, porta 13. 45952 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 42467 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. S. Lucia 6, III, porta 9 42293 F

CAMERA due letti affittasi. Via Madonna del mare 3, III, destra. 9893 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, vista mare, affittasi prontamente a distinto signore tedesco. Romagna. Pendice Scorcola 629, II. 42433 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Maiolica 14, porta 7. 42403 F

CAMERA ammobiliata, chiara, desiderando anche con vitto, affittasi. Antonio Caccia N. 3, porta 12. 42365 F

CAMERA per uomo solo affittasi. Toro 14, IV. 46666 F

CAMERA pulitissima, vista mare, affittasi. San Vito 9, porta 18. 46364 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Via Malcanton N. 15, III. 42493 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Lazzaretto vecchio 36, III, porta 7; visitare 13-16. 9908 F

CAMERETTA due letti, volendo uno, affittasi prontamente. Sebastiano N. 4, V. 9913 F

CAMERINO con letto affittasi a signorina o donna. Via Pietà 31, II, porta 20. 46808 F

CAMERINO ammobiliato, disobbligato, chiaro, affittasi. Solitario 25, IV, destra. 46736 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, pure ingresso scale, luce elettrica, affittasi. Indirizzo: Genova 17. 46898 F

STANZA ammobiliata, semplice, affittasi. Paduina 11, dal portinaio. 46758 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, pagamento settimanale. Chiozza 36, II, porta 6. 46764 F

STANZA a due letti, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Udine N. 27, secondo, porta 10. 42341 F

STANZA ammobiliata, un letto, poggiuolo, affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 46840 F

STANZA due letti, luce elettrica, affittasi. Via Sorgente 6, II, porta 18. 46842 F

STANZA affittasi a signore solo. Via Cecilia N. 15, secondo. 9895 F

STANZA matrimoniale, eventualmente salotto, signorilmente ammobiliati, luce elettrica, affittasi prontamente. Timeus 1, I, sinistra. 42463 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, quasi ingresso libero, affittasi. Piccolomini 13, pt. 42413 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Cecilia 13, porta 4. 42377 F

STANZA vuota, comodo cucina, bella casa, affittasi. Indirizzo: Genova 17, latteria. 46898 F

STANZA ammobiliata, vicino stazione centrale, affittasi. Anastasio 10, II, sinistra. 42499 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Battisti 25, III, sinistra. 46714 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Boccaccio 6, III, porta 11. 46708 F

STANZA vuota, ingresso libero, per ufficio; altra ammobiliata, volendo costo, affittansi. Valdirivo N. 33, terzo. 46630 F

STANZA ammobiliata grande, netta, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 46636 F

STANZA vuota, uso ufficio, vicinissima Posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46628 F

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 42375 F

STANZE ammobiliate affittansi. Felice Venezian N. 16, I, sinistra. 46920 F

STANZE due, una vuota, luce elettrica, telefono, ingresso libero, altra un letto, affittansi. Venti Settembre 27, III. 46900 F

STANZE due, belle, vuote, luce, comodo cucina, soffitta, in casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 46760 F

STANZE due, uso ufficio affittansi prontamente. Rivolgersi: Via Geppa 2, II, parta 8. 42323 F

STANZE 4, ammobiliate, con comodo cucina, vicinanze Meridionale, affittansi. Via Udine 3, terzo, porta 18. 46366 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via S. Francesco 12 porta 8. 46322 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, soltanto donne. Bartoli, Lazzaretto vecchio 37, III. 9911 F

STANZETTA vuota, ingresso libero e letto, in famiglia, per donna, affittansi. Via Udine 51, terzo, destra. 9904 F

STANZINO ammobiliato, semplicemente, pulito, affittasi. Via S. Michele 10, mezzanino. 9890 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Doposcuola. Ripetizioni. Stenografia. Musica. Corsi diurni e serali alternati. Ambiente serio, disciplinato. Professori. Maestri. Istitutori. Tariffa. 46894 G

A. STUDIO didattico (Gatteri 10, primo). Licenze. Ragioneria. Ripetizioni scolastiche. Lingue. Corsi commerciali. 42069 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

FRANCESE oppure tedesco (lezioni elementari) cercherei, verso lezioni violino. Offerte «Reciprocamente» Piccolo. 9913 G

GIOVANE analfabeta cerca maestra oppure maestro per ricevere lezioni giornalmente. Rivolgersi dalle 9.30 alle 10.30-14, via Pozzo Bianco N. 5, trattoria. 46882 G

INGLESE, francese, serbo-croato, matematica, lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 42497 G

MAESTRA lunga pratica italiano, tedesco, prepara esami scuole medie, eventualmente accompagnerebbe passeggio signorine. Indirizzo Piccolo. 46736 G

MAESTRA francese impartisce lezioni anche riunite, conversazione. Alice 1. 97367 G

RIPETIZIONI ad alunni elementari, medie inf. da studente quinta ginnasiale. Sub «Ripetizioni» Piccolo. 46726 G

SIGNORA dà lezioni francese, prezzi miti. Madonna del mare 12, porta 8. 46656 G

STUDIO didattico (Gatteri 10, primo, angolo Acquedotto). Scolastico, linguistico, commerciale 42067 G

STUDIO didattico (Gatteri 10). Ripetizioni scolastiche, gruppi due, quattro allievi. 42067 G

STUDIO didattico (Gatteri 10, primo). Ragioneria, contabilità, corrispondenza. Corsi accelerati. 42057 G

STUDIO didattico (Gatteri 10, primo). Licenza tecnica, istituto, ginnasio, cittadine. 42067 G

STUDIO didattico (Gatteri 10, primo). Lingue, metodo razionale. Onorari equi. 42067 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann (nero-caffè) smarrito. Mancia portandolo negozio manifatture Servola. 4229 H

E' stata smarrita catena d'oro da signora. Onesto rinvenitore riceverebbe buona mancia, portandola al Piccolo. 46698 H

PENDOLO d'orecchino con rosetta smarrito. Mancia. Indirizzo Piccolo. 46844 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, camerino, bellissima posizione, sanissimo, nuovo, ammobiliato elegantemente, occasione, affittasi, eventualmente vuoto. Indirizzo Piccolo. 42105 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, completamente ammobiliato, affittasi a distinta famiglia 650 mensili. Indirizzo Piccolo. 46778 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, camerino, bagno, ascensore, luce, gas, ecc., scambio con 4, eventualmente 3 stanze, comfort. Scrivere «Signorile» Piccolo. 46600 I

APPARTAMENTO S. Michele, 4 stanze, camerino, cucina, soltanto 1 stanza ammobiliata, camerino, cucina, disponibile prontamente. Offerte «Fortuna» Piccolo. 42371 I

APPARTAMENTO lussuoso, casa signorile, 4 camere, comfort, mobilio nuovo, adatto sposi, disponibile. Offerte «40 mila» Piccolo. 46704 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, luce elettrica, ascensore, casa nuova, via Rossetti, scambierebbesi con uno più grande. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 46640 I

APPARTAMENTO cinque stanze, comfort, tutto rimesso nuovo, primo piano, centralissimo, si scambierebbe con altro più grande, medesimi requisiti. Offerte «Centralissimo» al Piccolo. 42319 I

APPARTAMENTO in villa, sette locali, cucina, bagno, uso giardino, affittasi prontamente. Per visita rivolgersi San Giorgio 1, portinaio. 9912 I

GRADISCA Basiol, affittasi villa ricostruita, due quartieri, desiderando stalla, garage. Indirizzo Piccolo. 42363 I

LOCALE per qualsiasi esercizio, industria, con annessa abitazione. Via Sette fontane, affittasi. Pelosi, dalle 13-15, Piazza Borsa 4, quarto. 46720 I

LOCALI in posizione centrica, affittansi prontamente e per agosto. Indirizzo al Piccolo. 9815 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 42437 I

MAGAZZINI, botteghe, negozi, appartamenti, vuoti, ammobiliati affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 46918 I

MAGAZZINO chiaro, asciutto, 190 metri quadrati, Viale XX Settembre, affittasi 24 agosto. Rivolgersi piazza Ponte rosso 3, I. 9896 I

MAGAZZINO centrale con scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42307 I

MAGAZZINO, studio, luce, acqua, telefono, adattabile negozio. Via Cassa Risparmio 9. Guidi 46880 I

PORTONE, piccolo affitto, luce, arredato, passaggio Cavana, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9273 I

QUARTIERE completamente ammobiliato affittasi prontamente. Madonnina N. 31, mezz., destra. 46544 I

QUARTIERE due camere e cucina, acqua e gas ammobiliato, affittasi causa partenza. Via Pier Paolo Vergerio N. 228, IV piano, porta 35. scala interna. 46754 I

QUARTIERE centro, quattro ambienti, acqua, gas, scambiasi per stanza, cucina. Indirizzo al Piccolo. 46818 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ripostiglio, luce elettrica, completamente ammobiliato, affittasi, esclusi mediatori. Via Maiolica 12, I, p., Tullio Fait. 42335 I

QUARTIERE in villa, 6 stanze, acqua, gas, bagno, cucina, dispensa, uso giardino, eventualmente garage, scuderia, affittasi prontamente. Rivolgersi Rossini 4, cordaggi. 9903 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi prontamente, quattro stanze, cucina, stanzino, bagno, telefono. Telefonare 4153. 9901 I

QUARTIERE 4 camere, bagno, centralissimo, scambiasi con 2 camere, medesimo comfort, centro. Offerte sub «Violetta» al Piccolo. 42451 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con tre camere o due camere, camerino. Indirizzo al Piccolo. 42321 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, separata, giardino, affittasi, preferibilmente ufficiali Esercito. Indirizzo Piccolo. 46783 I

SALA ballo, avviata, grandiosa, elegantissima, affittasi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 46796 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO signorile cercasi immediatamente in affitto per 5 mesi, a Trieste o Barcola con almeno tre stanze, cucina, bagno, eventualmente anche villino. Si pagherebbe fitto rimunerativo. Offerte «Savoia» Piccolo. 11783 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, tre stanze, cucina cercano coniugi giovani senza prole. Offerte Piazza Venezia 1, I. Gavrilovic. 46592 L

APPARTAMENTO piccolo, vuoto, cerco qualunque condizione. Offerte «Roma» al Piccolo. 46712 L

CHI procurami quartiere 3-4 stanze, riceve regalo di valore. Offerte «Regalo» al Piccolo. 42497 L

LOCALE per società (magazzino, sala, stanze), centrico, cercasi. Offerte «Club» Piccolo. 42477 L

MAGAZZINO vasto o tettoia chiusa, acqua, luce, event. telefono, cercasi. Offerte «Maggio» al Piccolo. 42475 L

QUARTIERE camera, cucina, event. camerino vuoto, cerca distinta famiglia 3 persone, impiego stabile verso buon compenso (escluso mediatori) posizione indifferente. Offerte «Speranza» Piccolo. 45646 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, 2 camere camerino e cucina cercasi. Pagamento anticipato di un anno d'affitto. Piccolomini 6, p. 10. 45936 L

QUARTIERE due o tre stanze, pressi Piazza Garibaldi, cerca distinta famiglia. Offerte «Garibaldi» Piccolo. 280 L

QUARTIERE centrale, soleggiato, semiammobiliato, cerco. Offerte «Signora 10.000» Piccolo. 46730 L

QUARTIERE con giardino cerca famigliuola quieta, paraggi S. Vito, verso compenso. Offerte «Licia» Piccolo. 46624 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, bagno, luce elettrica, cercasi. Disposti risarcire spese. Offerte «Luce» Piccolo. 42425 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, specchi grandi 1200, altra pioppo 1400; altra faggio, pioppo lucidatissima 1800, frassino 2000, vendonsi. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare nostri nuovi arrivi. 300 M

A LIRE 950 vendo stanza letto, altro mogano, altra pranzo lussuosa ed altri mobili. Solitario 2, II. 46914 M

A. VOLPI confezionate (alcune) vendonsi prezzi mitissimi. Gatteri 32, secondo. 46870 M

APPARATO per tenda esterno negozio, vendesi. Rivendita tabacchi, Piazza Audace 1. 9916 M

ARCHIVIO doppio rouleau, usato, vende prezzo occasionissima. Ràkos, via Milano 19. 43491 M

ARGENTIERA antica, bella, buono stato, vendesi. Gatteri 27, pianoterra, porta 3. 46676 M

ARGENTO posate nuove, vendonsi vera occasione. XX Settembre 39, terzo destra. 41447 M

ARGENTO, coltelli, forchette, dodici persone, letto ottone, piazzamezza, vendonsi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 42463 M

ATTACCAPANNI, armadio per bagno, stanza letto bambina, salotto, divano, letti pieghevoli, orologio regolatore, grande tappeto, psiche bianca, specchiera noce, specchiera dorata, stipetto per signori, cucina, ghiacciaia, lampadario luce elettrica, tavolo per stirare, etagere, vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori; soltanto dalle 17-18. Indirizzo Piccolo. 46744 M

BICICLETTA marca «Trieste», leggerissima, buonissimo stato, vendesi, occasione. Malcanton 12, terzo. 340 M

BICICLETTA corsa, tubolari, quasi nuova, vendesi. Gelsi 5. 42487 M

BICICLETTA vendesi occasione. Madonnina 23, corte. 42315 M

BICICLETTA militare, mozzo libero, perfettissima, vendesi. Negozio, via Cavana 6. 9909 M

BICICLETTA passeggio, ruota libera, vendesi. Manzoni 25, IV. 46814 M

BILANCIA decimale, portata kg. 750, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42337 M

BORSETTE pelle signora lire 50, occasione, vendonsi. Toro 8, secondo. 46906 M

BROUGHAM vendesi, lire mille. Indirizzo al Piccolo. 9888 M

CAGNA lupina con cuccioli vendesi. Barazutti, via Madonna del mare n. 2. 42349 M

CAMERA matrimoniale di gran lusso, porte piene, 3500, vera occasione. Türk, S. Lazzaro 10. Nuovo arrivo. 300 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, con lavamano, suste, 1300, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 46498 M

CAMERA letto quercia, nuovissima, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 46856 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, moderna, suste, divano peluches, splendido, modiglioni, vendesi, assieme 1600. Corso Garibaldi 29, porta 6. 520 M

CAMERA matrimoniale in rovere, lavorazione perfetta, psiche tre specchi, prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 42483 M

CAMERA letto anteguerra, perfetto stato, suste metalliche, ottomana, tappeto, toilette, vendesi grande occasione, lire 1300. Parini 4, angolo Foscolo. 42517 M

CANE lupino, 2 1/2 mesi, vendesi. XXX Ottobre 14, porta 12. 46892 M

CARRO 4 ruote, altro 2 ruote, bilancia, vendo. Indirizzo Piccolo. 46902 M

CARROZZA aperta, di lusso, con gomme, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42339 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Via Genova 11-III p. 46688 M

La desolata famiglia, affranta dal dolore, annuncia l'immatura morte della sua adorata

Clotilde Spanghero
d'anni 30

avvenuta questa mattina.

I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 27 di via Giulia, direttamente al cimitero di S. Anna, ove la cara salma verrà tumulata in tomba di famiglia.

Trieste, 17 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore, sia coll'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora il loro indimenticabile

Giuseppe

Un grazie speciale s'abbiano le famiglie **Tripcovich, Minas** e **Depangher.**

Trieste, 18 aprile 1923. **Famiglia DANEU e congiunti**

CARROZZELLA pieghevole, aperta, senza folo, quasi nuova, vendo. Via Giovanni Boccaccio 2, IV, sinistra. 46658 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CASSEPANCHE legno noce antiche intarsiate, ottimo stato, originali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11735 M

CESTA viaggio, tela finissima, lana nera, velata, vendo. Gatteri 13-10. 42151 M

CRONOMETRO 3 casse oro, catena, lapis oro vendonsi. Molin grande 32-V, destra, Pauletich. 46384 M

CUCINA solida, moderna, con marmi, vendo prezzo modicissimo. Geppa 8 46720 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi prezzo conveniente, pagamento mensile. Chiozza 39, magazzino. 46876 M

CUCINA signorile, laccata bianco, marmi, vendesi. Gatteri 12-I, sinistra. 46378 M

CUCINA viennese, laccata in bianco, **stagionata, lavorazione garantita, 9 pezzi, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25.** 42485 M

DIVANO, quadri, vendonsi. Boccaccio 7-III, porta 12. 42415 M

DIVANO-letto, ottime condizioni, vendo. Indirizzo Piccolo. 46824 M

FRAK nuovissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 42401 M

GRAMMOFONO buonissimo vendo lire 130, occasione. Gatteri 23-I, Colautti. 46776 M

GRAMMOFONO Pathè, 20 dischi opera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46672 M

GUARNITURA d'anticamera, faggio, altra rovere, salottino in pelle, pareti anticamera, vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 42483 M

INVETRIATA, mobili diversi per ufficio, scansie, tabelle grandi per insegne, vendonsi. Ind. Piccolo. 42325 M

LAMPADA gas completa, nuova, bellissima, vendo lire 100. Ruggero Manna 18, porta 13. 46750 M

LENZUOLA tela vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42495 M

LETTI eguali, lucidi, 100; suste, materassi lanetta 65, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 8-19. 46856 M

LETTI 2 eguali, suste, nuovi, vendo. Ginnastica 43, porta 33. 42367 M

LETTO, susta, comodino, lavamano, armadione vendo 250. Massimo d'Azeglio 11, porta 11. 46346 M

LETTO con susta, quasi nuovo, una bicicletta buonissima, vendo occasione. Ruggero Manna 3, pianoterra. 46916 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione, silenziosa, scorrevole, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Torrebianca 10. 620 M

MACCHINA da scrivere Mignon vendesi. XXX Ottobre 14, porta 12. 46892 M

MACCHINA da scrivere, scrittura visibile, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 9699 M

MACCHINA scrivere Adler, usata, perfetto stato, vende occasionissima Ràkos, via Milano 19. 42491 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi lire 240. Androna della Scala 4-I, Riborgo. 9910 M

MACCHINA Singer buonissima, vendo. Via Udine 51-III, destra. 9905 M

MANTELLO leggero e vestito con giacca per signora vendo. XX Settembre 25-I, destra. 46632 M

MOBILI usati da camera da letto vendonsi. Via Giulia 29-III. 46784 M

OCCASIONE: Carrozzella bambini, nuova, vendesi. S. Francesco 33-III, porta 10. 42411 M

OROLOGIO oro, uomo, fucile da caccia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46756 M

PENDENTIF 2 brillanti vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 46820 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito, Giustinelli 1. 11528 M

PIANINO nero, tedesco, lussuoso, voce splendida, incrociate vendesi lire 3700. Via Sanità 16 I. 42905 M

PIANINO stupendo modello, incrociato, piastra, garantito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46872 M

PIANO Mignon nero «Kern», incrociate, metallica, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 4227 M

PIANO viennese, buonissimo, vendesi occasione, prezzo mite. Via Giustinelli 1. 9898 M

PIANOFORTE «Boesendorfer» originale, perfetto, vendesi, occasionissima. Via Commerciale 13, II. 310 M

PIUMINO, bilancia piatta, 20 kg., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46798 M

SCRIVANIA americana, due piccoli scrittoi, decimale q.li 10, bilancia kg. 20. Indirizzo Piccolo. 42509 M

SERVIZIO 12, caffè-caffè latte, porcellana antica, vendo buon prezzo. Giulia 13, caffè. 42409 M

SPARHERD uso trattoria, metri 2, vendo. Piazzetta Scuole Israelitiche 2, Zelenca. 45648 M

SPECCHI 120X65, moderni, molati, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 46670 M

STANZA pranzo palissandro, elegantissima, sedie imbottite, vera pelle, lire 2600, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10, nuovo arrivo. 300 M

STANZA matrimoniale noce, usata, prezzo minimo, vendesi. Solitario 5-III. 46362 M

STANZA matrimoniale in ciliegio, frassino, splendida psiche, altra pero, mogano, vendonsi. Via Geppa 17. 42481 M

STANZA da pranzo in mogano, altra in palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 41481 M

STANZA da pranzo in palissandro, elegantissima, 6 sedie vera pelle, altra in rovere, monumentale, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 42485 M

STANZA da 1 letto, laccata in bianco, per signorina, altra in frassino fiorato, con stupenda psiche, vera occasione, vendonsi. Via Geppa 17. 42481 M

TABELLA d'insegna scudo, carro 2 ruote, mostra angolare marmo bianco, vendonsi. Jordan, Commerciale n. 30. 42345 M

TAPPETO persiano, vasi artistici, vendonsi. Michelangelo 15, ore 10-15. 42439 M

TAVOLINI marmo per gelateria, caffè, vendonsi. Via Arcata 3, cucina famigliare. 46716 M

VESTITI 2 signora, ricamati, ultima moda, vendonsi modicissimo prezzo. Canova 22, porta 7. 42357 M

VESTITO tailleur, noce, figura alta, cappello grande, finissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46768 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

CANE Foxterrier, 2-3 mesi, comperasi. Offerte «Luciano» Piccolo. 46706 N

MOBILI artistici e comuni, camera pranzo, letto, acquisto. Scrivere Dorigo, Parini 4. 42515 N

ORDIGNI adatti per installatore d'acqua, gas, cercansi. Corso 39, Guidi. 9914 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 45503 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro, gioie pago sempre più degli altri. Oreficeria Ponte della Fabra. 46828 O

A.A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano I. 42155 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino, paga prezzi elevatissimi, soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telefono 1154. 1116 O

CAPPELLI elegantissimi stoffa, paglia 35, forma tegal 17. Viale XX Settembre 85, I. 42355 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'«Arcoferril». Farmacia B. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimenti diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della Farmacia B. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

JODOPARILLINA indispensabile per chi abbisogna di una cura depurativa del sangue. La primavera è la stagione più adatta. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

STAMPI di ferro per imbalcatura del cemento vendonsi circa due vagoni. Via Antonio Caccia 8. 46852 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA capace, possibilmente pratico ramo carta, cercasi. Offerte Casella postale 131, piazza Borsa. 42045 P

PIAZZISTA generi alimentari, dolci, cioccolati ecc., praticissimo cercasi: buonissime condizioni, pronta assunzione. Indirizzo Piccolo. 42447 P

PIAZZISTA attivo, 18-20 anni per articolo prima necessità cercasi. Indirizzo Piccolo. 46826 P

PIAZZISTI introdotti clientela privata, forti utili, per smercio rinomato liquore stomacale, cercansi. Dobauschek, Corso 39, I. 42511 P

VIAGGIATORE tessuti clientela sicura, laborioso, onesto, informazioni ottime offresi anche provvigione ditta locale. Offerte «Venezia Giulia» Piccolo. 46546 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE, un litro mezzo, se recente, perfetta, acquistasi. Offerte «Vetturetta» Piccolo. 42405 Q

CAMIONCINO, gomme piene, portata 15 quintali, consumo minimo acquistasi. Offerte «Camioncino» Piccolo. 46794 Q

LINEA automobilistica lucrosa, vicinanze Trieste, cedo con autobus 18 B. L. Indirizzo Piccolo. 46702 Q

MOTOCICLETTA inglese, media potenza, modernissima, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Guido Toffui, Garage Vecile, via Foscolo. 42473 Q

OCCASIONISSIMA: mion 18 BLR. perfetto stato vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 42347 Q

PEZZI ricambio Davidson Excelsior vendonsi. Garage Lancia, via Raffineria, Egon. 46838 Q

SUPERCAMION rimorchio, portata 22 tonnellate, noleggio. Micol, Garage Vecile, telefono 606. 46930 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. CERCO socio dispongo 4000 contanti assicurando forte guadagno. Offerte «Socio» Piccolo. 42387 R

BOTTEGA commestibili bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 42379 R

BUFFET senza decreto bene avviato convenientissimo vendo. Palma, Caffè S. Giusto. 42329 R

CAFFE' centralissimo avviato affittasi causa malattia; affarone. Palma, Caffè S. Giusto. 42395 R

CONIUGI bravi e onesti cerco per consegna oppure vendita trattoria. Offerte «Vedova» Piccolo. 46728 R

CUCINA popolare avviata vendesi. Rivolgersi via Madonna Mare 6, trattoria Drioli. 9907 R

CUCINA popolare avviata vendesi. Rivolgersi via Madonna Mare 6, trattoria Drioli. 9906 R

FABBRICA burro affittasi con macchinario. Rivolgersi portinaio Carducci 8. 46006 R

FABBRICA acque gazose in grande città avviatissima con ricco inventario vendesi lire 60.000. Offerte Piccolo sub «60.000». 46792 R

LATTERIA, vendita frutta, erbaggi, bene arredata vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 46812 R

MAGAZZINO splendido con forno, adatto laboratorio dolci cedo. Mancinelli, via Giuliani 33, secondo. 46664 R

MEZZO negozio centro frequentatissimo, avviato molti anni orefice, affittasi anche uso bar. Indirizzo Piccolo. 46638 R

NEGOZIETTO mercerie avviato, retro abitabile, causa malattia vendo in giornata miglior offerente Indirizzo Piccolo. 46718 R

NEGOZIO cartoleria avviatissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 46816 R

PERSONA disponga 7000 assicurate sopra macchinario offro combinazione redditizia escluso rischio. Scrivere «Tecnico» Piccolo. 42407 R

PISTORIA pasticceria vendo. Rivolgersi Jurza, Caffè Adriatico, 14-16. 42441 R

TRATTORIA completamente arredata, senza decreto, S. Giacomo (Via S. Servolo) affittasi lire 3000 annue. Indirizzo Piccolo. 42443 R

TRATTORIA vicino stazione centrale completamente arredata vendo prontamente lire 7000. Indirizzo Piccolo. 42441 R

TRATTORIA con decreto bene avviata posizione centrica cedesi. Indirizzo Piccolo. 46922 R

TRATTORIE centriche posizioni, latterie, decreti cedonsi, affittansi. Dreos, S. Lazzaro 8, buffet. 46700 R

30.000, 40.000, disponibili prima ipoteca stabile città. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 17-28; orario 11-12, 17-18. 42435 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A VOLZANA (Goriziano), posizione eccellente, vendonsi casa, stalla e bosco a prezzo modicissimo. I locali sono addatti a qualunque commercio o industria. Informazioni dettagliate nello studio Guglielmo Kavcic a Tolmino. 46854 S

CASA Servola, vista stupenda al mare, 6 camere, camerino, cucina, vasto giardino, acqua, gas stalla, vendo lire 40.000. Indirizzo Piccolo. 42311 S

CASA a Capodistria, vicino al mare, due piani, 13 locali con negozio, due cantine, adattabile anche per albergo, vendo. Indirizzo Piccolo. 42423 S

Caterina ved. Giraldi
d'anni 80

si spense serenamente oggi, alle 15, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari.

I figli dolenti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Trieste, 17 aprile 1923.

A soli 14 anni fu strappata da crudel morbo al nostro affetto la nostra amatissima figlia unica

Maria Sleico

Straziati dal dolore, i desolati genitori **GIUSEPPE** e **GIUSEPPINA**, a nome pure degli zii e zie, cugini e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla via Giuliani 16.

Trieste, 17 aprile 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La dolente consorte **GIOVANNA**, in unione alle addolorate famiglie **FILBIER, FRAGIACOMO, SPADARO** e **BONIFACIO**, ringrazia, commossa, quanti vollero partecipare al suo dolore per la dipartita di

Matteo Liubetich

Un sentito ringraziamento vada pure ai signori medici ed infermiere della VI divisione dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo dal più profondo del cuore tutti coloro che con gentile ed affettuoso sentimento portarono al nostro adorato

Estinto

il loro tributo d'affetto e in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Trieste, 17 aprile 1923.

La famiglia KALIN

CASA centro città vendesi. Rivolgersi rivendita tabacchi Molo Audace 1. 9917 S

CASETTA 5 locali, cortile, città linea tramviaria, pronta abitazione, vendesi 15.000. Palma, Caffè S. Giusto. 42393 S

CASETTA vicino città, abitazione pronta, campagna 500 tese, coltivata, acqua, quattro locali, vista mare, vendesi Settefontane 22, calzaturificio. 42351 S

OTTIMO affare: Vendesi villa signorile con casa rustica, giardino, terreno arativo. Per trattative rivolgersi Alfredo Valente, via Prefettura 19, Udine. 5408 S

STABILE signorile città, con botteghe, cinque piani, vendesi lire 400.000; saldoprezzo lire 240.000 rende 12 per cento netto. Offerte «Affarone garantito» Piccolo. 46910 S

STABILE città, saldo settantamila, premuterebbesi con villetta; casa doppia centralissima, riparabile, rendita, venderebbesi occasione. Informazione: Studio Piazza Borsa 5, III. 46372 S

STABILI vendonsi con magazzini quartieri, via Valdirivo, Sanità, Lazzaretto, prezzi 260.000. Informazioni Caffè Centrale. 46912 S

VILLA sontuosa, città, venderebbesi. Informazioni: Studio Piazza Borsa 5, III. 46732 S

VILLA Opicina, confort moderno, grande giardino recintato vendesi straoccasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 45846 S

VILLA splendida Capodistria-Semedella a duecento metri dal mare, 9 locali, 3150 metri di campagna, adatta anche per due famiglie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42421 S

VICINANZA Gradisca vendesi casa colonica, stallaggi settanta mila m. q. terreni coltivati. Indirizzo Piccolo. 42361 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. L'OROLOGERIA ed oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro, angolo Via delle Torri, assume riparazioni d'orologi ed oreficerie. 11711 U

A RATE di 5 lire per settimana, in poi, vendonsi vestiti uomo fatti, al prezzo di lire 150 in più; impermeabili; calzature; biancheria; ombrelli ecc. Credito Famigliare, Corso Vitt. Em. III 17, I. 46724 U

«ASTRO». Impossibile vederci oggi, destina altro incontro. Dispiacentissimo, saluto cordialmente. 46742 U

DURANTE le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondono meglio all'uso terapeutico resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la miglior specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina» che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», in Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del «Liquore» o dei «Cachets Godina». Chiedetegli ovunque. 324 U

ISTITUTO Cosmetico massaggio cosmetico elettrico del viso, del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, emagliazioni Palestrina 1. 40407 U

PROFESSORE egiziano di grafologia, spiega carattere, passato, futuro. Gorizia, Via Rastello N. 6. 42359 U

SIGNORE vedovo, età 33, con negozio avviato, conoscerebbe signorina o vedova di buona famiglia, con dote, scopo matrimonio. Scrivere, con assoluta serietà, «Silvio 5» al Piccolo. 42353 U

SIGNORI cui virilità declina, riacquistano forze giovanili, usando rinomato liquore «Ercole». Vendesi negozio Behar, via Mazzini 42. 42513 U

63. Come vederla, come incontrarla nella sua perpetua clausura? Forse parto improvvisa. **Sempre la penso. 18.** 46774 U